PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—; due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Martedì 19 Maggio 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. — N. 11812

Le trattative per l'Epiro e la situazione in Albania

Un fosco quadro della „Zeit"

VIENNA 18 (N). La «Zeit» ha da Corfù in data 14: Fin dallo scorso sabato la Commissione internazionale sta trattando con i rappresentanti del Governo provvisorio epirota e finora non è venuta ad alcun accordo.

Posso assicurarvi che tutte le voci, secondo le quali le trattative procederebbero in modo favorevole, sono soltanto congetture e non tradiscono che il desiderio di arrivare alla pacificazione. Gli epiroti non sono troppo soddisfatti del contegno conciliante dei loro rappresentanti; temono che Zographos si lasci prender la mano. Quanto agli albanesi, sembra che vogliano guadagnare tempo per organizzarsi meglio. E' noto che il principe si rivolse alla Commissione soltanto alle disfatte degli albanesi al mezzogiorno che facevano temere il completo sfacelo del nuovo Stato. Intanto, all'interno, le cose vanno male. A Durazzo si è ancora evitato di occuparsi della questione dei malissori, che sembra acutizzarsi anche essa. Vi è poi tutta la serie dei principati che si vedono minacciati nei loro diritti particolari.

Presso Vallona Lubimann bey, che fu per 25 anni governatore di Argirocastro, ha assunto la direzione degli antichi seguaci di Khemal. Gli albanesi di Berat e dintorni hanno offerto di stipulare la pace al Governo epirota. Essi vogliono lasciarsi disarmare e non intendono di combattere contro gli epiroti. Quanto alla gendarmeria si narra il seguente episodio, che ha poco d'incoraggiante per il principe. In un riparto di 100 uomini, che un ufficiale olandese aveva mandato contro gli epiroti, soltanto 33 sono rimasti uniti, tutti gli altri si sono sparpagliati terrorizzando per contro proprio la popolazione. La circostanza che gli ufficiali olandesi diramati in Albania come organizzatori dovrebbero ora sostenere la parte di ufficiali guerreggianti, inoltre il fatto che essi hanno a disposizione un materiale d'uomini affatto scadenti, hanno già avuto per conseguenza una crisi. E' a temere che gli olandesi rinuncino all'onore di fungere da organizzatori della gendarmeria albanese e se ne vadano. Ecco la situazione nella quale il Governo albanese implora la pace. Gli epiroti pongono come prima condizione che le concessioni che loro si offrono sieno garantite dalle grandi Potenze. Se Zographos ha da venire ad un accomodamento con i delegati della Commissione, le concessioni non dovrebbero essere troppo meschine, giacchè Spiromilos veglia sull'andamento delle trattative e bada acchè gli epiroti non sieno gabbati. Egli eventualmente si impadronirebbe del comando qualora gli accordi non lo soddisfacessero, e se la lotta continuasse, gli epiroti, i quali nel frattempo hanno avuto rinforzi di molti ufficiali, di buoni soldati, di cannoni e di munizioni, marcerebbero su Vallona, Berat e Durazzo per provocare, ancor prima che le grandi Potenze intervenissero lo sfacelo del nuovo Stato ed assicurarsi sulle sue rovine un'autonomia completa.

BERLINO 18 (N). La «Vossische Zeitung» reca da Atene che Spiromilos era presente anche lui alle trattative di Santi Quaranta, e trovate insufficenti le concessioni che si offrivano pel suo distretto di Chimara, avrebbe domandato che sia continuata la lotta. Si continuarono però le trattative circa i privilegi da accordarsi a Chimara.

Il mistero e le contraddizioni sull'accordo

ROMA 18 (N). La «Tribuna» ha da Vallona: E' arrivato or ora a Vallona il delegato italiano della Commissione internazionale che, insieme ad altri colleghi, trattava l'accordo coi delegati del Governo provvisorio epirota. Il nostro delegato si mostrò riservatissimo, però io ho potuto sapere che riguardo alla sostanza è già stato concluso un accordo a referendum che sarà accolto dalle due parti. E' assolutamente fantastico per ora voler stabilire i punti di questo accordo che sono tenuti rigorosamente segreti. Ho potuto sapere qualche cosa di carattere negativo, cioè che non è stata presa in considerazione, quindi che non fa parte del presente accordo, nè la domanda degli epiroti circa la bandiera particolare dell'Epiro, nè quella che mirava ad ottenere un Parlamento separato. Il principio dell'accordo è informato al concetto di mantenere salda e sicura l'unità del regno d'Albania.

Un movimento di contadini contro il Governo?

VALLONA 18 (N). Secondo notizie qui giunte, nell'Albania centrale è scoppiato un grande movimento di contadini diretto contro il Governo. I contadini domandano le dimissioni del Governo, che accusano di mala amministrazione. I ribelli avrebbero assediato la località di Schiak.

Turkhan pascià dal conte Berchtold

BUDAPEST 18 (U. B.) Il presidente dei ministri albanese Turkhan pascià, arrivato qui iersera da Roma, si recò stamane a far visita al ministro degli esteri conte Berchtold; non avendolo trovato lasciò il biglietto da visita. Alle 12.30 il conte Berchtold lo ricevette all'hotel Ungaria. I due uomini di Stato conferirono a lungo. Alle 2 pom. si recarono dal presidente dei ministri conte Tisza che diede in loro onore un dejeuner.

L'esodo dei greci dalla Tracia

SALONICCO 18 (N). Sull'immigrazione dei greci dalla Tracia si hanno i seguenti dati. In pochi giorni, nella seconda metà d'aprile, arrivarono con 19 piroscafi 27.000 greci. Nei pressi di Seitenlik fu eretto per essi un grande accampamento di tende. Ora si mandano treni ferroviari con immigrati nell'interno, a Drama, Serres ed altre località, dove vanno ad occupare le case abbandonate dai maomettani. Dalla seconda guerra balcanica in poi sono immigrati nella Macedonia dalla Bulgaria e dalla Turchia più di 250.000 greci. Nella Turchia la corrente dei maomettani emigranti dalla Macedonia è del pari grande.

Il presidente dei ministri Venizelos si trova con parecchi ministri in un viaggio d'ispezione nella Macedonia.

Le condizioni dei bulgari nella Macedonia
Un requiem e un comizio

SOFIA 18 (Ag. bulg.) Si comunica da Gümülgina in data 17: Oggi il metropolita celebrò un requiem a memoria dei soldati macedoni uccisi dai serbi a Ristovac e Kragujevac. Dopo l'ufficio fu tenuto un grande comizio, al quale parteciparono tutti i cittadini senza distinzione di partito e di religione. Il comizio approvò un ordine del giorno in cui si protesta contro le condizioni intollerabili dell'elemento bulgaro e turco nella Macedonia. Non avvenne nessun incidente.

Il sultano sta per rompere una tradizione secolare
La visita a una nave da guerra straniera

COSTANTINOPOLI 18 (N). Si assicura in forma positiva che il sultano visiterà domani la nave da guerra germanica «Göben». Sarebbe la prima volta che un sultano mette piede su una nave da guerra straniera.

Tumulti alla Scupstina di Belgrado

BELGRADO 18 (N). Nella seduta serale della Scupstina avvennero scene tumultuose provocate dai deputati giovani radicali in seguito a un diverbio fra il ministro della giustizia e il deputato giovane radicale Prodanovic. La seduta fu interrotta due volte e, poichè i giovani radicali avevano incominciato a fare ostruzione, fu alla fine levata.

Le ferrovie orientali in Serbia

BELGRADO 18 (N). A quanto si assicura nei circoli bene informati sarebbe imminente la ripresa delle trattative nella questione delle ferrovie orientali sulla base del progetto di statizzazione. Si crede di raggiungere l'accordo di massima entro la settimana.

Il carattere del concordato della Serbia col Vaticano
Avvenimento d'importanza internazionale - I cattolici della Nuova Serbia sottratti alla protezione dell'Austria

ROMA 18 (N). Nei giorni scorsi s'era sparsa la voce che il concordato fra la Serbia ed il Vaticano fosse già stipulato. La «Tribuna» mette stasera le cose a posto e dice: Il concordato ha tutte le prospettive di essere firmato. Le proposte serbe sono state sottoposte all'esame della congregazione per gli affari ecclesiastici e l'esame è stato favorevole; siamo ora alla definitiva fase delle trattative, cioè alla conclusione. Solo allora il sig. Westnich, ministro serbo a Parigi, in mancanza d'un titolare a Roma, verrà qui per firmare a nome del suo re il documento. Domanda la «Tribuna»: Che cosa ha fatto il Governo di Vienna in tutto questo tempo delle trattative della Serbia col Vaticano? Ci risulta che i governanti austriaci si sono preoccupati vivamente del fatto, ma essi davanti alla risoluzione del Vaticano si trovano in certo qual modo disarmati. E' probabile che il Vaticano avrebbe preferito contentare l'Austria rifiutando il concordato alla Serbia, se questa avesse mostrato di non intendere in tutta la loro larghezza i diritti dei cattolici e della chiesa cattolica dei suoi territori. Ma davanti all'aperta larghezza del Governo di Belgrado, il Vaticano si trovava nella necessità di non poter rifiutare il concordato senza rinunciare ai suoi più gelosi interessi. In sostanza uno Stato che finora non riconosceva la Santa Sede ha chiesto a questa di essere riconosciuto; come poteva il Vaticano rifiutarsi a questa domanda? Ne vengono naturalmente turbati i vecchi interessi austriaci, ma la chiesa può trovare il modo di compensarli in altra maniera. La Serbia guadagnerà dal concordato la libertà definitiva da ogni ingerenza dell'Austria nel suo territorio sul quale, com'è noto, l'Austria godeva della protezione sui cattolici. Il fatto ha così un'importanza politica che trascende di gran lunga la firma d'un trattato riguardante interessi particolari, perchè assume il carattere d'un avvenimento internazionale ed è ricco di conseguenze, come avremo presto da accorgercene a proposito dello stesso problema dell'Albania.

L'ambiguo contegno dei costituzionali
verso gli Stati Uniti

BRYAN
alle prese con la diplomazia europea
per le violenze dei ribelli

NUOVA YORK 18 (N). Come vi telegrafai fino da venerdì, i rivoluzionari messicani intendono far pagare a caro prezzo ai capitalisti europei e nord-americani la cosidetta protezione da essi accordata ai pozzi ed ai serbatoi di petrolio di Tampico. A quanto si riferisce, il generale Gonzales avrebbe redatto una lista di tutte le compagnie petrolifere impegnate nei distretti di Tampico o aventi depositi a Tampico stessa. Ad ognuna di esse ha imposto una taglia proporzionale al capitale impiegato e al valore delle miniere. La lista fu divisa in tre sezioni, inglese e tedesca, e sarà presentata ai rispettivi gruppi di capitalisti chiedendo il pagamento immediato delle somme fissate. Non si sa ancora a quanto ammonteranno le richieste fatte ai capitalisti inglesi e quelle da farsi ai capitalisti tedeschi, ma si annuncia da buona fonte che gli americani vengono richiesti di una somma di un milione di dollari in moneta sonante. Come potete facilmente immaginare questo ricatto dei costituzionali, dopo che si sono valsi con tutti i mezzi possibili dell'appoggio loro accordato dal Governo degli Stati Uniti, fa una impressione assai sfavorevole nel pubblico nord-americano, ed oggi i giornali non sono cortesi verso Carranza, Villa e Gonzales, tutt'altro che amici dei costituzionali, del presidente Wilson e del segretario di Stato Bryan. Questi poi è in una situazione estremamente imbarazzante di fronte ai diplomatici europei, che si sono recati da lui oggi, uno dopo l'altro, ad esporgli una lunga sequela di lagnanze, che ognuno per conto proprio ha da porgere sul trattamento che i costituzionali fanno o vogliono fare agli stranieri in Tampico. Il fatto che i seguaci del generale Gonzales hanno intimato al comandante dell'incrociatore olandese di ritirare la cinquantina di marinai che aveva posto a guardia dei serbatoi di una compagnia petrolifera di Amsterdam durante i torbidi recenti, e il fatto che il generale Carranza stesso intimò al piccolo incrociatore di allontanarsi da Tampico, intimazione alla quale il comandante ebbe il torto di obbedire, apparvero ai diplomatici europei estremamente gravi. L'ambasciatore inglese a Washington si recò personalmente dal segretario di Stato Bryan ad appoggiare con tutta la sua autorità la vivacissima protesta presentata dal ministro olandese. Bryan non seppe far altro che esortare i due diplomatici ad avere pazienza un giorno o due prima di precipitare le cose, promettendo di telegrafare immediatamente al generale Carranza. Il segretario di Stato spera che il «leader» dei costituzionali sconfesserà pienamente il generale Gonzales.

Discussioni con la rivoltella in pugno.

Ma nei circoli diplomatici si dubita che ciò possa avvenire, poichè il Carranza stesso è in una posizione precaria di fronte ai capi militari dell'insurrezione, i quali sono Villa e Gonzales, e non oserà di certo prendere provvedimenti contro l'uno o contro l'altro nel timore che si acuiscano i dissidi e che egli venga messo in malo modo in disparte.

Stasera poi la situazione si è aggravata ancora, poichè l'ambasciatore germanico si è recato da Bryan a presentargli delle rimostranze. L'ambasciatore ha portato a Bryan un lungo telegramma del console generale germanico a Tampico, nel quale si descrivono le violenze che i costituzionali usano verso gli stranieri, che essi hanno cacciato dalla città e poi pretendono di non lasciar partire se non muniti di regolare passaporto. Duecento stranieri, di cui 120 americani e 70 tedeschi, dopo essere stati obbligati a lasciare la città ed essersi rifugiati a bordo della nave «Ypiranga» che doveva partire oggi per Vera Cruz, furono obbligati a sbarcare ancora e trattati come prigionieri, perchè non muniti di passaporto. Il console tedesco accompagnato da un ufficiale dell'«Ypiranga» si è recato alla residenza del generale Gonzales per protestare e domandare spiegazioni. Il generale Gonzales faceva la siesta ed i suoi aiutanti di campo non volevano fosse disturbato, ma dopo un violento alterco col console decisero di andare a svegliarlo. Il generale li ricevette in una stanza, dove entrarono il console, l'ufficiale dell'«Ypiranga» ed una dozzina di aiutanti di campo. Mentre il generale Gonzales ed il console discutevano sulla questione, gli aiutanti di campo attorno... e lo minacciarono con la rivoltella in pugno di fargli fare la fine dell'inglese Benton. L'ufficiale a sua volta estrasse la rivoltella ed un conflitto sembrava fosse imminente. Fortunatamente il generale Gonzales riuscì a calmare i suoi seguaci ed a farli uscire dalla stanza, dopodichè promise di lasciar imbarcare i sudditi tedeschi muniti di passaporto temporaneo rilasciato dal console. L'ambasciatore germanico ha fatto noto al segretario di Stato Bryan che è impossibile trattare con uomini che discutono con la rivoltella in pugno e che il Governo americano, il quale spalleggia i costituzionali, deve affrettarsi ad imporre loro di trattare civilmente, altrimenti nasceranno incidenti di carattere irreparabile. Ora vi è un'altra questione: la questione del cosidetto bottino di guerra, non è altro se non il frutto di saccheggi che i costituzionali pretendono di vendere a compratori europei di Tampico. Il bottino comprende ogni possibile varietà di oggetti di valore, poichè le case dei ricchi sono state spogliate di tutto quel che contenevano, le chiese sono state depredate di tutti i loro tesori, i raccolti giacenti nelle fattorie sono stati sequestrati e fra questi vi sono tre milioni di balle di cotone.

La provincia di Tepic in possesso dei ribelli
Huerta malato?

PARIGI 18 (N). Il «New York Herald» riceve da Juarez al confine messicano: Il generale Carranza annunzia che i generali Buelna e Blanco si sono impadroniti di Tepic, capitale della provincia che porta lo stesso nome situata sulla sponda del Pacifico. Essi inoltre hanno occupato Santiago e San Biagio, preparandosi così l'avanzata verso l'interno.

E' incominciato anche l'attacco di Saltillo e il generale Villa bombarda direttamente un sobborgo di quella città la cui caduta non può tardare.

Il corrispondente del New York Herald» da Vera Cruz telegrafa: Un amico, giunto oggi da Città di Messico, mi assicura che il generale Huerta è ammalato. Egli soffre di depressione nervosa e non può più ricevere che gli amici intimi. Nella capitale regna una grande inquietudine.

Un altro telegramma riferito dal «New York Herald» proveniente da Washington dice: Si annunzia che il generale Hueta è in condizioni gravi di salute. Era cosa voce a Città di Messico che egli si fose ucciso e gli effetti di questa voce dinostrano quello che accadrebbe nel caso della morte e della caduta di Huerta. Molte persone girarono per la città in vettura, distribuendo circolari sovversive. Nè la polizia nè i soldati intervennero finchè non fu smentita la voce del suicidio. Allora molti ribelli vennero tratti in arresto.

Il dittatore non pensa ad abdicare

WASHINGTON 18 (N). Augusto Rodriguez, uno dei delegati del Messico alla conferenza per la pace, nega recisamente che Huerta si sia dichiarato disposto ad abdicare.

Il primo trasporto merci passa il Canale di Panama

PARIGI 18 (N). Secondo il «N. Y. Herald» ieri passò per il Canale di Panama il primo trasporto di merci, e precisamente un carico di zucchero distribuito su cinque maone.

L'affare Mangra
e i rapporti a.-u. con la Rumenia
alla Delegazione ungherese

BUDAPEST 18 (N). Nella seduta plenaria d'oggi della Delegazione ungherese Teledgy presentò un'interpellanza sull'affare Mangra.

L'interpellante fra il resto disse: Mangra è andato a Bucarest esclusivamente come persona privata. Questa circostanza non mitiga la gravità degli insulti, la quale invece è aumentata dal fatto che il vicario andò a Bucarest quale membro di quella accademia delle scienze e quale rappresentante della coltura rumena in Ungheria. L'interpellante protesta quindi contro questa mancanza dei più elementari principi di cortesia e domanda al ministro degli esteri se egli abbia informazioni ufficiali sull'incidente e se quali passi abbia fatto per procurare a Mangra quella soddisfazione che gli spetta.

Berchtold dice: Voglio rispondere subito all'interpellanza del delegato Teledgy. Non occorre ch'io faccia risaltare quanto deplorevole ritenga il fatto che un cittadino ungherese, che è in pari tempo un alto dignitario ecclesiastico e membro del Parlamento ungherese, venga trattato ingiustamente in uno Stato con noi in rapporti di amicizia.

Per quanto riguarda l'incidente, devo osservare, che le mie informazioni provengono in massima parte dai giornali, poichè il vicario Mangra non si è rivolto all'inviato a.-u. di Bucarest, il quale non ha potuto così avere da lui informazioni dirette. Ieri ho incaricato l'inviato a.-u. a Bucarest di chiamare a questo scopo il vicario Mangra. Ma come l'inviato mi informò, Mangra è già partito da Bucarest.

Rakovszky: Buon viaggio!

Berchtold: E' dunque evidente che in primo luogo bisogna mettere in chiaro i fatti, poichè, come i signori delegati sanno, le prime notizie dei giornali parlarono d'insulti materiali, mentre secondo le dichiarazioni fatte dal vicario a giornalisti, la cosa si riduce a molto meno. Ciò non di meno l'inviato a.-u. a Bucarest fu incaricato di far oggetto di discussione col Governo rumeno il deplorevole incidente. Ciò è già avvenuto e il ministro degli esteri rumeno ha dichiarato al nostro inviato che egli provvederà affinchè venga assodata la natura della cosa, e dopo chiusa l'inchiesta venga avviato processo contro gli eventuali colpevoli.

Teledgy dichiara di prendere a cognizione con soddisfazione la risposta del ministro, che viene poi approvata anche dalla Delegazione.

Rakovszky presenta un'interpellanza sui miglioramenti delle condizioni economiche degli ufficiali.

Hadik interpella sulle corti d'onore per gli ufficiali.

Per la diminuzione delle fortificazioni ai confini italiani

Si passa quindi alla discussione dell'ordinario per l'esercito.

Chovin dice fra altro: Dato che i nostri rapporti con l'Italia divengono sempre più intimi, ho già chiesto nella Commissione se le somme impiegate per le fortificazioni ai confini italiani non sarebbero meglio adoperate per altre opere di difesa che nella presente situazione internazionale appaiono più necessarie. Alludo alle fortificazioni al confine Transilvano. Osserva di dover accentuare che questo pensiero non gli è suggerito da tendenze aggressive. Se l'Italia non ha mai considerato le fortificazioni verso la sua frontiera come atto aggressive della Monarchia, non si capisce per qual motivo dovrebbe la Rumenia considerare come un passo aggressivo l'eventuale fortificazione del confine transilvano. L'oratore dice infine di ritenere pericoloso nell'attuale stadio un ulteriore aumento degli oneri militari, e teme si mettano in giuoco proprio quegli interessi che si vorrebbero salvaguardare co rinforzare l'esercito.

...ssekuz si dichiara fautore della Triplice. Per quanto riguarda gli avvenimenti in Rumenia, l'oratore è convinto che i fattori politici rumeni capiranno che non è loro possibile immischiarsi impunemente nelle faccende interne d'uno Stato tre volte maggiore della Rumenia, la quale dovrebbe riconoscere che il suo sviluppo dipende unicamente dalla Triplice e dal consolidamento dell'Austria-Ungheria.

La discussione viene quindi rinviata a domani.

VIENNA 18 (N). La «Sonn-u. Montags-Zeitung» occupandosi dei lavori dei delegati, prevede che nelle sedute plenarie che cominceranno domani i delegati si occuperanno in prima linea delle relazioni fra la Rumenia e la monarchia a.-u. quindi osserva: Secondo le dichiarazioni ufficiali fatte a suo tempo a Bucarest, e giusta le comunicazioni datesi nelle delegazioni e testè al Reichstag germanico, non è subentrato alcun mutamento nell'atteggiamento della Rumenia in rapporto alla Triplice alleanza e in particolare alla monarchia a.-u. D'altro canto è fuor di dubbio che in Rumenia esiste una campagna giornalistica contro la monarchia, e che l'opinione pubblica rumena viene artificiosamente sobillata contro lo Stato alleato ed amico. Siccome si possono osservare analoghi fatti anche in Italia, è ovvio concludere che in ambedue gli Stati siano all'opera forze le quali tendono alla stessa mèta. Non si deve tuttavia dimenticare che nel caso di serie complicazioni anche negli Stati democratici, le decisioni non sono prese dalla piazza ma dai Governi.

Il «Montags-Journal» suppone che il recente incontro a Carlsbad fra il gen. Conrad e il capo dello stato maggiore germanico stia in qualche relazione col fatto che nelle alte sfere si sarebbe trovata non abbastanza energica la forma in cui il conte Berchtold nelle Delegazioni ha respinto gli attacchi contro l'alleanza con la Germania. La visita di Conrad a Moltke avrebbe avuto lo scopo di dare speciale rilievo alla fratellanza d'armi con la Germania.

Camera dei magnati

BUDAPEST 18 (U. B.) Nell'odierna seduta della commissione finanziaria della Camera dei Magnati il bar. Pietro Herzog rilevò che pel porto di Fiume il bilancio di quest'anno prevede somme notevolmente minori di quelle del bilancio dell'anno scorso. Di fronte alle deficienze degli impianti nel porto di Fiume si dovrebbe destinare all'uopo un maggiore stanziamento.

Si riaprono le trattative
per il compromesso tedesco-czeco

VIENNA 18 (N). I giornali recano che fino da iersera il presidente della Camera dei deputati dott. Sylvester si trova a Vienna per i preparativi per la convocazione d'una conferenza fra i fiduciari dei partiti interessati alla questione boema. Ieri il dott. Sylvester ha avuto un lungo colloquio col presidente dei ministri conte Stürgkh nel corso del quale si è accertato che tutti i partiti interessati hanno fatto delle dichiarazioni adesive cosicchè si può senz'altro procedere alla convocazione d'una conferenza preliminare a Vienna. In questa conferenza poi si prenderanno le disposizioni decisive per le ulteriori trattative. La conferenza preliminare venne indetta per il 4 giugno, perchè si calcola che le Delegazioni continueranno a tenere le loro sedute fino al 28 corr., poi subentreranno le ferie della Pentecoste. Il dott. Sylvester dichiara che coi preparativi per questa conferenza preliminare egli considera esaurita la missione affidatagli dai capipartito e per questa ragione egli ha anche rinunciato al suo progettato viaggio a Budapest.

Il processo contro i russofili

LEOPOLI 18 (B). Nel processo per alto tradimento contro i russofili la Corte deliberò su proposta del procuratore di Stato di tenere l'odierna udienza a porte chiuse.

Il capitano di stato maggiore Syrzistie ed il primotenente Hauser diedero un parere sulle circostanze riferentisi all'attività come spioni degli imputati ed illustrarono ampiamente la fattispecie discussa nell'atto d'accusa e nel corso del processo probatorio.

Gravi irregolarità in un comune sloveno

LUBIANA 18 (N). La «Slovenec» reca che nella revisione della gestione del comune di Postumia, ordinata dalla Giunta provinciale, si sono scoperte gravi irregolarità. La revisione non è ancora terminata. La Giunta provinciale ha deliberato nell'odierna seduta lo scioglimento della Giunta amministrativa comunale. I debiti del comune di Postumia ammonterebbero a 600.000 corone. Il capocomune Lavrencic probabilmente sarà sospeso d'ufficio.

La vertenza fra Tisza e Rakovsky

BUDAPEST 18 (B). Nel pomeriggio si è radunato un giurì d'onore militare composto di quattro tenenti marescialli per dare in conformità all'accordo dei padrini del conte Stefano Tisza e del delegato Stefano Rakovsky un parere se le questioni d'onore, indicate reciprocamente come pendenti, cioè Tisza-Polony e Rakovsky-Görö si oppongano alla soluzione con le armi della questione Tisza-Rakovsky.

BUDAPEST 18 (N). Il giurì d'onore composto di quattro tenenti marescialli di campo ha interrogato anche il presidente dei ministri conte Tisza, il quale comparve nell'uniforme di capitano di cavalleria. Il giurì ha pronunciato il suo lodo ancora stasera e cioè che la questione conte Tisza-Desiderio Polony non è da risolversi e che quindi non vi è nessun motivo di complicare la questione Rakovsky-Tisza col caso Polony. Nel corso della notte i quattro padrini si incontreranno al Casino nazionale e discuteranno definendola la questione Rakovsky-Tisza.

Nel centenario dell'indipendenza norvegese
Un corteo di 40000 bambini

CRISTIANIA 18 (N). Il centesimo anniversario della proclamazione della indipendenza della Norvegia fu celebrato in tutto il paese. Ad Eidvold, ove vide la luce la prima costituzione norvegese, vi fu la cerimonia a cui assistettero il re, i ministri e i membri del Storthing. Il re pronunciò un discorso sulla patria norvegese nell'edificio che fu sede del Parlamento. Vi si tenne poi una solenne seduta durante la quale i membri dello Storthing si collocarono nello stesso modo che i loro predecessori di un secolo fa durante la prima seduta dello Storthing.

A Cristiania per tutta la mattinata di ieri le vie sono state percorse da un corteo di 40.000 bambini, coperti di fiori e recanti ciascuno una bandierina coi colori nazionali.

Nel pomeriggio hanno sfilato tutte le corporazioni operaie e le altre associazioni.

Nella serata il re ha offerto al castello reale un grande banchetto ai 300 sindaci venuti da ogni parte del regno.

Il Marocco riunito all'Algeria
Le operazioni delle colonne francesi a Taza

CUDJIDA 18 (N). Il congiungimento delle due colonne Gouraud e Baumgarten, si effettuò il 16 corrente a Maknassa Tshtania. Il generale Liautey avanzava con la colonna Gouraud. Le due colonne riunite si accamparono alla sera a Makassa Tahtania e dovettero entrare ieri a Taza avendo alla testa il residente generale. La presenza di numerose truppe a Taza avrà l'effetto di estendere le relazioni con gli indigeni. Si annuncia già l'acquisto da parte dell'Intendenza di numerosi capi di bestiame.

Secondo un dispaccio da Cudiia ai giornali le colonne Gouraud e Baumgarten, partite da Meknassa Tahtania col generale Liautey, fecero solenne ingresso a Taza.

Ormai si può ritenere che il Marocco occidentale, che era completamente isolato da quello orientale e dall'Algeria da una striscia di territorio non ancora conquistata, forma una sola cosa con quello occidentale e permette le comunicazioni dirette con l'Algeria attraverso la catena dell'Atlante.

Così la pacificazione del Marocco ha fatto un gran passo.

UNA RIVISTA MILITARE
in onore dei reali di Danimarca a Parigi

PARIGI 18 (B). La coppia reale di Danimarca il presidente Poincaré e la signora Poincaré assistettero oggi nell'accampamento di Sartory, ad una rivista militare ed a riuscitissime manovre d'aviazione. Quindi fu servito un dejeuner nel castello di Versailles.

CAMERA ITALIANA
La questione degli zuccheri

ROMA 18 (N). Camera. In meno di mezz'ora le interrogazioni sono finite e dopo la presentazione di alcune relazioni si inizia lo svolgimento delle interpellanze sulla

industria zuccheraria.

Corniani interpella il min. dell'Agricoltura sulle condizioni dell'industria zuccheraria. Rileva l'importanza di questa industria, che ha determinato la coltivazione a barbabietole di oltre 50.000 ettari, con una produzione media di 300 quintali per ettaro e con un prezzo medio di lire 2.30 per quintale, e nota che essa ha bisogno di protezione come tante altre industrie, protezione senza della quale non potrebbe sussistere. Una diminuzione sul prezzo degli zuccheri potrà ottenersi quando gli agricoltori, perfezionando la produzione e la qualità delle barbabietole potranno vendere a migliori condizioni la materia prima agli industriali; quando questi, perfezionando i sistemi industriali ed allargando la produzione, potranno accontentarsi di un utile più limitato, e quando lo Stato potrà ridurre la tassa di fabbricazione, e in pari tempo il dazio doganale.

Graziadei: Osserva che nell'ultimo anno si è verificata un'eccedenza di produzione di circa un milione di quintali di zucchero rispetto al consumo. Questa è la causa immediata che ora travaglia l'industria degli zuccheri. Però questa crisi se ha i caratteri estremi di un fatto di sovraproduzione, in realtà dipende dall'artificiale limitazione del consumo, determinata dall'alto prezzo dello zucchero. Gli industriali, limitando improvvisamente la produzione, hanno fatto pesare tutte le conseguenze della crisi sui consumatori e sugli agricoltori. Afferma la possibilità di ridurre gradatamente la protezione senza il pericolo di compromettere l'esistenza dell'industria. Afferma che l'alta tariffa protettiva, come è stata quella che spinse gli industriali a consorziarsi, ha permesso al sindacato di svolgere il suo giuoco contro i produttori e i consumatori. Lamenta che il Governo sia stato finora mancipio della politica del sindacato degli zuccherieri.

Raineri: Tratta la questione sotto l'aspetto dell'impresa agraria per gli interessi che vi hanno tanto i conduttori di fondi quanto i lavoratori in una fase nella quale non più, come finora avvenne, gli industriali temevano deficenze della materia prima, mentre ora accade l'opposto. Le fortune d'Italia - dice l'oratore - non possono non avere la loro base nei criteri di una grande equità.

Canepa: Nota che bisogna distinguere due questioni, una di carattere attuale ed urgente, riguardante il fatto del recente rincaro dello zucchero, e l'altra concernente l'assetto stabile del regime fiscale e doganale da darsi all'industria saccarifera. Sulla prima questione osserva che il rincaramento dello zucchero, determinatosi nelle ultime settimane, è dovuto al consolidamento del «trust». A paralizzare almeno in parte i danni che i «trust» producono nelle industrie protette, non vi è altro mezzo che la diminuzione immediata della protezione. Provveduto così, nell'interesse dell'erario, a falcidiare gli eccessivi lucri che gli zuccheri godono per effetto del «trust», occorre affrontare la questione dell'assetto stabile da darsi al regime fiscale dell'industria saccarifera. A questo fine occorre ... produzione e diminuire in proporzione ben maggiore la protezione. Il maggior consumo risarcirebbe in breve l'erario di ogni perdita. Invoca quindi una inchiesta parlamentare in cui sieno rappresentati tutti i partiti e tutte le scuole economiche, che avendo di mira l'interesse pubblico e dell'erario e l'aumento del consumo degli zuccheri, determini la entità dell'opportuna diminuzione della tassa di fabbricazione e di quella proporzionalmente ben maggiore della protezione. In pochi mesi il lavoro potrebbe essere compiuto ed il Parlamento, alla ripresa dei lavori dopo le ferie estive, sarebbe in grado di leggiferare in materia con conoscenza di causa in modo stabile.

Benaglio: Afferma egli pure la necessità di ridurre la tassa di protezione, perchè, mentre l'erario non ne avrebbe alcun danno, ne risentirebbe vantaggio il consumo. Confida che gli on. ministri dell'agricoltura e delle finanze potranno dire una parola rassicuratrice agli agricoltori ed ai consumatori italiani.

Ottavi: Si limita a trattare degli stretti rapporti che corrono fra la enologia e il regime degli zuccheri, ed accenna alla fabbricazione del vino artificiale con acqua e zucchero. Mentre si dichiara favorevole alla riduzione della tassa sugli zuccheri, crede che converrà anche in Italia, come in Francia, accompagnare tale riduzione da provvedimenti legislativi che tutelino la coltivazione della vite.

Dello Sbarba: Dopo gli ampi discorsi degli oratori precedenti, rinuncia a svolgere la sua interpellanza, riservandosi di replicare dopo le risposte dei ministri.

La seduta si toglie così alle 18.50.

La caccia ai predoni in Cirenaica

BENGASI 17 (Ufficiale). Il giorno 15 corrente una colonna leggera comandata dal maggiore Biglia sorprese a sud-est di Maraua nuclei di predoni che si trovavano riuniti. Ne uccise tre e distrusse il deposito delle loro armi ed alcune centinaia di tende. Il giorno 16 la stessa colonna sorprese un accampamento di predoni e lo incendiò. 25 predoni furono uccisi.

Per la pubblicità degli esperimenti
dell'ing. Ulivi

ROMA 18 (N). L'on. Bigami ha chiesto d'interrogare il ministro della guerra e quello della marina per sapere se intendono rendere pubbliche le impressioni dei delegati tecnici inviati ad assistere agli esperimenti dell'ing. Ulivi, e se come venne fatto con magnifico risultato per la radiotelegrafia con Guglielmo Marconi, non credano di incoraggiare gli studi intorno ad una invenzione che appare destinata ad un grande e sorprendente avvenire.

Come è noto i ministri interessati vorrebbero invece serbare il segreto della prodigiosa scoperta dell'ing. Ulivi, la quale, se portata a perfezionamento, darebbe all'Italia una incontestata supremazia militare.

Il congresso nazionalista italiano

MILANO 18 (N). Congresso nazionalista. La seduta pomeridiana si apre alle ore 15 sotto la presidenza del dott. Scotti. Essendo presente Bevione, candidato nazionalista nel quarto collegio di Torino, Castellini lo saluta fra gli applausi del congresso. Bevione risponde ringraziando. Si inverte quindi l'ordine del giorno e si discutono alcune proposte di riforme nella organizzazione concretate in articoli aggiuntivi allo statuto sociale. Si apre intanto la votazione per le elezioni dei componenti del nuovo comitato centrale. La più discussa delle proposte modificazioni è quella che reclama dai componenti dell'Associazione nazionalista la dichiarazione di non appartenere ad alcuna altra organizzazione politica di partito. Parlano numerosi congressisti pro e contro e l'accordo pare difficile a raggiungersi, temendosi da alcuni che questa modificazione contrasti con l'ordine del giorno conciliativo Perozzi, votato ieri, meno intransigente e meno rigido della proposta di oggi. La discussione diventa vivacissima ed in qualche momento tumultuosa. La proposta, messa a votazione, è approvata a maggioranza. Si vota quindi la costituzione di gruppi giovanili nazionalisti. La signora Occella caldeggia la costituzione di sottogruppi nazionalisti femminili. La sua proposta è rinviata al comitato centrale perchè deliberi. Si riprende la discussione della relazione economica e con la votazione di un ordine del giorno che raccoglie in sintesi tutti i postulati della complessa relazione economica, hanno termine i lavori del congresso. Si votano poi parecchi altri ordini del giorno contenenti raccomandazioni varie riguardanti problemi della scuola, dell'esercito, della marina, ecc. Si demanda al comitato centrale la designazione della sede del congresso futuro. Gallenga si presenta a questo punto alla tribuna e dice che in sua assenza fu votata una riforma allo statuto, per cui nessuno potrà far parte dell'associazione nazionalista se non dichiarerà di non poter appartenere ad altre associazioni politiche. Egli ritiene che questa proposta, accettata dall'assemblea, sia in contradizione con l'ordine del giorno ieri votato, che affermava l'autonomia del nazionalismo ma non la sua intransigenza, ed egli è in grado, più di ogni altro, di affermarlo, perchè l'ordine del giorno ieri votato era firmato anche da lui. Egli protesta quindi contro questa votazione di sorpresa e si riserva di agire come gli parrà più opportuno. Si invia un telegramma di reverente saluto al re, si acclama la proposta di commemorare il primo marzo dell'anno venturo Francesco Crispi e si chiude il congresso con un breve e cordiale saluto ai congressisti di Federzoni, col grido di «Viva il nazionalismo» e al canto dell'inno di Mameli.

Un giornale nazionalista quotidiano

ROMA 18 (V.) Si annuncia come fissata per l'ottobre prossimo l'uscita del giornale che sarà l'organo del partito nazionalista italiano, il cui congresso che si svolge a Milano tanti echi va suscitando nella stampa. La «Vita» stasera pubblica come indiscrezione un sunto dell'assetto costituzionale della società che esercità il giornale, nonchè altri periodici. La società è costituita con un capitale di lire 700.000, divise in 140 azioni di lire 5000 ciascuna, aumentabile in una o più volte a due milioni di lire. Il capitale fu sottoscritto finora da 35 persone per l'ammontare di lire 640.000. Di questo il comm. Luigi Ceresa, in qualità di gerente del Canapificio veneto Antonini e Ceresa, ha sottoscritto n. 37 azioni per un capitale di lire 185.000. Il primo consiglio di amministrazione fu così formato: Enrico Corradini, comm. ing. Dante Ferraris, Alberto [illegible], avv. Lodovico Occhini; sindaci effettivi ragioniere Gino Baracchi, avv. Vincenzo Coppola; a supplenti avv. Alberto Musatti e Mario Leonello Boratelli. C'è poi un comitato politico così composto: Francesco Coppola, Enrico Corradini, Roberto Forges-Davanzati e Maurizio Maraviglia. Il giornale sarà diretto da Roberto Forges Davanzati, il quale lascia l'ufficio di corrispondente romano del «Corriere della sera»; redattore capo sarà il collega Avi, attuale corrispondente da Roma della «Gazzetta di Venezia».

La morte della principessa Maria Immacolata di Borbone

LUCCA 18 (B). La principessa Maria Immacolata di Borbone-Parma è morta nella villa Pianore a Camajore.

La principessa Maria Immacolata di Borbone era figlia del defunto duca Roberto di Parma. Aveva quarant'anni ed era affetta da una malattia allo stomaco. E' morta quasi improvvisamente, circondata dai fratelli, dalle sorelle e dalla matrigna, duchessa Maria Antonia.

I funerali avranno luogo mercoledì e la salma verrà tumulata a Viareggio, nella cappella di Casa Borbone.

Un conflitto tra il Vaticano e la Russia

VIENNA 18 (N). La «Zeit» ha da Pietroburgo: Il Vaticano ha proposto al Governo russo di modificare l'attuale procedimento vigente in Russia per l'elezione dei vescovi cattolici, perchè in contrasto col diritto canonico. Il Vaticano minacciò perfino di rompere le relazioni diplomatiche con la Russia se non venisse esaudito. Un prossimo Consiglio di ministri si occuperà dei desideri del Vaticano.

Nordenskjöld è vivo

BERLINO 18 (N). Una lettera da Santa Cruz de la Sierra in data 21 marzo reca la notizia che Nordenskjöld, che si supponeva fosse stato ucciso dagli indiani, è arrivato a Trinidad, dipartimento di Beni (Bolivia).

Un affare di corruzione in Germania
Postume accuse al generale Lindenau

BERLINO 18 (N). Tutti i giornali riproducono e commentano un articolo comparso nel «Vorwaerts» di ieri, a firma del deputato socialista Liebknecht, che riprodusse una dichiarazione trovata tra le carte del procuratore di Metz, generale Lindenau, morto da poco e sulla sostanza del quale fu aperto il concorso, dichiarazione in cui il Lindenau accusa ricevuta e s'impegna a restituire la somma di mille marchi caso mai colui che gliele dava non avesse ricevuto il decreto di nomina a professore di medicina entro un determinato termine. Da tutte le parti s'invoca un'inchiesta.

L'arciduca Federico a Zara. FIUME 18 (B). Il comandante in capo della milizia territoriale arciduca Federico è arrivato qui in automobile da S. Pietro e stasera per Zengg, Otocac e Gostic proseguirà per Zara, per ispezionarvi quelle truppe della milizia.

Quattro naufraghi del „Columbia" raccolti a bordo di un battello
La triste fine dei loro compagni

LONDRA 18 (N). Un telegramma da Halifax, nella Nuova Scozia (vedi «Piccolo della sera») annuncia che un incrociatore degli Stati Uniti ha ritrovato il terzo battello del transatlantico «Columbia», incendiatosi, come si ricorda, la notte del 3 corr. a sud del Capo Raza.

Questo terzo battello aveva raccolto 19 uomini, dei quali, fino ad oggi, non s'era avuto notizia. A bordo, però, non sono stati ritrovati che quattro uomini, e cioè il primo ufficiale, due marinai ed un fuochista, i quali erano ridotti a degli scheletri per il tremendo sforzo di questi ultimi giorni e per la fame sofferta per quasi una settimana. Gli altri 15 uomini che erano nel battello morirono di fame e di stenti ad uno ad uno, e ad uno ad uno furono lanciati in mare dai compagni superstiti. L'incrociatore americano arriverà a Halifax domattina.

Sei cerchi della morte in aeroplano
compiuti da Winston Churchill

LONDRA 18 (N). Winston Churchill, ministro della marina, ha eseguito sei volte il cerchio della morte a bordo di un monoplano pilotato da Hamel Shoerness.

Il salto di un'aviatrice con un paracadute.

PARIGI 18 (N). Sul campo aviatorio di Nevers ieri per la prima volta una donna ha eseguito un salto con un paracadute. La signora, di nome De Castello, si lasciò cadere da un aeroplano dall'altezza di 800 metri con un paracadute costruito da suo marito, e toccò terra felicemente.

Aeroplano che precipita ferendo l'aviatore e tre spettatori.

BACU 18 (Ag. pietrob.) L'aviatore Ubelho è precipitato col suo apparecchio riportando lesioni gravi. Tre spettatori furono pure feriti dall'apparecchio, che andò fracassato.

Piroscafo in avaria abbandonato dall'equipaggio. - L'eroismo degli ufficiali.

MELBOURNE 18 (B). Il piroscafo «Cairnhill», in rotta da Nauron e Sidney per Stettino, ebbe il 31 marzo, presso Nuova Irlanda, una rottura dell'asse. L'equipaggio rimase a bordo otto giorni, poi, siccome non s'incontrava nessun battello, quindici bianchi e diciannove cinesi abbandonarono il piroscafo in un'imbarcazione aperta e, dopo lunghi strapazzi, raggiunsero Rabaul nell'Arcipelago Bismarck. Il Governo australiano fu pregato di inviare una nave da guerra alla ricerca del «Cairnhill», sul quale si trovano ancora il capitano e quattro altri ufficiali, che non vollero saperne di abbandonare il battello.

Briganti croati.

ZAGABRIA 18 (U. B.) Nella località di Bresovica ieri notte furono assaliti nella loro abitazione il contadino Andrea Radicevic e sua moglie. La donna fu uccisa a colpi di revolver, il Radicevic ferito mortalmente. Gli assassini rubarono 300 corone e fuggirono.

CRONACA LOCALE

Un'importante voce germanica contro la politica slava a Trieste

E' stato segnalato in questi giorni un articolo delle «Innsbrucker Nachrichten», di solito tutt'altro che favorevoli agli italiani, nel quale, a proposito dei fatti del primo maggio, si biasimava «l'arrendevolezza di fronte agli slavi di Trieste, divenuta a quanto sembra un vero e proprio elemento essenziale dell'attuale sistema di Governo». Più caratteristica ancora, per il giornale che l'accoglie - la vecchia e autorevolissima «Augsburger Zeitung» di Monaco - è una voce che viene di là dal confine germanico. L'articolo «Sloveni e italiani in Austria», comparso nell'«Augsburger», tanto per gli argomenti che trae in campo quanto per le conclusioni a che giunge, è anzi uno dei più notevoli che ci sia mai avvenuto di leggere nella stampa dell'impero germanico sul problema politico-nazionale nel mezzogiorno dell'Austria.

L'articolista incomincia con la riflessione ormai di prammatica sul carattere fenomenale della politica interna austriaca. Proprio gli appartenenti alle nazionalità dei due Stati alleati - egli dice - sono quelli che più si lagnano del loro trattamento.

Quindi abbozza brevemente il quadro delle dimostrazioni avvenute il primo maggio a Trieste e di quelle molto più vaste che vi risposero in parecchie città del vicino Regno. Come la cosa ingrossò, dice l'articolista, il Governo di Vienna sentì di dover cercare una versione dei fatti di Trieste che gli fosse più propizia e pubblicò il famoso comunicato ufficioso sul quale tutta la faccenda era rigettata «sopra una spiacevole esplosione di temperamento degli italiani di Trieste, politicamente nevrastenici».

E l'«Augsburger» continua: «E' anche questo uno dei principî austriaci: quando le misure dell'autorità non riescono a impedire un malanno, non è da cercarne la colpa in luogo competente, ma nella popolazione, che non può o non vuol comprendere i benintenzionati pensieri delle autorità. E dunque, come appunto annunziano i corrispondenti ufficiosi, gli italiani di Trieste sono purtroppo i colpevoli se nei canti e nelle grida provocanti del corteo slavo, che andavano a cascare direttamente su loro, essi scorsero una lesione dei propri sentimenti nazionali, anzichè una innocente passeggiata di festa per celebrare l'avvento del bel mese di maggio. Poichè la versione così architettata - continua sempre il giornale - ha potuto spandersi dalle agenzie ufficiose di Vienna anche nella stampa dell'impero germanico, è necessario anche qui aiutare un poco la verità a venir fuori. E' necessario gettare un po' di luce sulla posizione presa finora dal Governo di Vienna di fronte agli sloveni. E la prima domanda è questa: chi sono gli sloveni?»

La risposta, lo dice l'articolista stesso, meraviglierà i lettori: e difatti sembrerebbe un paradosso, se in ogni paradosso non vi fosse un nocciolo di verità. «Gli sloveni, nella loro odierna organizzazione nazionale, sono un prodotto dell'i. r. Governo. Fino al compromesso del 1867, l'idioma sloveno era un linguaggio che serviva di comunicazione soltanto fra i più bassi strati di questa stirpe; nei circoli più evoluti si parlava il tedesco, e Lubiana aveva del tutto il tipo della città tedesca. E' caratteristica che questo idioma sloveno allora in procinto di estinguersi - chiamarlo una lingua sarebbe stato difficile - non aveva nè vocaboli nè modi d'esprimersi adatti a concetti superiori come istruzione, scienza, educazione ecc. ecc. e non possedeva quindi i presupposti necessari a qualsiasi sviluppo. In quel punto si mise di mezzo il Governo di Vienna. Fedele al principio divenuto dopo il 1866 fondamentale per tutti gli avvenimenti politici dell'Austria - trasformazione dell'Austria in un grande Stato slavo mercè l'annientamento del germanismo - il Governo cercò di prendere sotto le sue ali anche quel piccolo popolo, di creargli una lingua nazionale e di fornirgli con ciò anche i mezzi per sostenere una lotta nazionale. Il ministero viennese dell'istruzione insediò commissioni, che dovevano tradurre libri scolastici tedeschi ad uso degli sloveni. Giovani sloveni furono tolti dalle scuole medie e a spese dell'erario furono mandati all'estero, specialmente in Francia, per lavorare alla formazione di una grammatica slovena; e così fu messa insieme a poco a poco una lingua slovena, e potè esser costituita quella «nazione slovena» che nella Stiria inferiore, nella Carinzia, nella Carniola, nelle province adriatiche, conta oggi circa un milione di teste, ma grazie alla sua fecondità e ai generosi appoggi clericali e governativi cresce costantemente e rapidamente».

E' vera questa genesi nazionale? Lubiana è più vicina ai tedeschi che agli italiani: lasciamo dunque ai tedeschi l'assumere la responsabilità di loro asserzioni in cose che essi possono conoscere meglio di noi.

E qui l'articolista viene a notare che nell'ultima crisi con la Serbia gli sloveni delusero le aspettative del Governo. Le loro simpatie furono tutte per i serbi. Un canonico di Lubiana, e lo stesso capitano provinciale della Carniola, Sustersic, non si astennero dal manifestare la loro serbofilia in pieno Parlamento. A proposito di queste simpatie l'articolista parla di «alto tradimento»: però, bisogna dirlo, la parola è certo troppo forte, dato che fra l'Austria-Ungheria e la Serbia non vi fu mai lo stato di guerra e che le simpatie, per quanto fuor delle linee della politica austriaca, erano motivate da vittorie sulla Turchia. Comunque, gli sloveni seppero però ben presto rimettersi in carreggiata e tornare in grazia: e lo fecero, sempre secondo l'articolista, mediante un grande congresso cattolico tenuto a Lubiana. Un congresso cattolico si presta sempre a quel genere di manifestazioni che riescono più gradite all'alto retroscena viennese.

Difatti, dopo il congresso cattolico, ricominciò liberamente l'azione incalzante della politica slava: da una parte contro i tedeschi, dall'altra contro gli italiani. I due decreti del Luogotenente Hohenlohe furono giudicati subito e per voce unanime un atto che corrispondeva alle viste della politica slava. Ne venne, dice lo scrittore, un grave incidente con l'Italia; ed anche più grave sarebbe stato, se da una parte la stessa energia del ministro degli esteri italiano, dall'altra l'azione del conte Berchtold e l'intervento personale dell'Imperatore Francesco Giuseppe, «che non condivide affatto l'animo ostile dei circoli clerico-feudali verso l'Italia e si è opposto ad esso già più volte con energia», non avessero condotto all'appianamento d'una controversia che minacciava la Triplice nell'ora che era più necessaria per tutti e tre gli alleati.

E qui il giornale torna agli incidenti del primo maggio a Trieste, per affermare che essi dovevano essere preveduti dalle autorità. L'articolista dà piena ragione agli italiani di Trieste d'aver reagito contro il corteo slavo, e il fatto stesso che il Governo austriaco abbia annunziato che avrebbe fatto dei passi a Roma «soltanto a norma delle circostanze di fatto», gli sembra indizio che esso sentisse in qualche modo la delicatezza della sua posizione.

Quello che allo scrittore tedesco sembra incomprensibile è che molti giornali di Germania, anche liberali, prendano posizione contro gli italiani. «Non sanno essi che la lotta degli sloveni contro gli italiani al sud e i tedeschi al nord ha una sola e medesima causa?» Italiani e tedeschi non solo devono procedere uniti; ma all'articolista sembra altresì che si possa affermare la necessità di un procedere concorde dei ministri degli esteri di Germania e d'Italia nei loro passi a Vienna, quante volte la politica interna dell'Austria-Ungheria si svolga in modo da turbare sensibilmente gli interessi della Triplice. Ed egli crede che il conte Berchtold appoggerebbe di gran cuore quest'azione dei suoi colleghi.

Come si vede, l'articolo non è dei soliti: per la sua linea recisa, per il contributo di fatti che arreca, per le conclusioni a che giunge, si presta ugualmente a serie riflessioni.

Camera di commercio. Ecco l'ordine del giorno della pubblica seduta della Camera di commercio e d'industria che si terrà domani ad ore 6.30 pom.:

1. Approvazione del P. V. della seduta 3 marzo 1914; 2. Comunicazioni; 3. Presentazione dei resoconti e bilanci 1913; 4. Nomina di un direttore della Cassa di risparmio triestina; 5. Nomina di delegati nel Curatorio dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie; 6. Proposta di contributo straordinario all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie; 7. Presentazione del rapporto d'attività e del conto consuntivo del Museo commerciale pro 1913, nonchè del preventivo pro 1914 e deliberazione sul contributo al Museo stesso per l'anno corrente; 8. Nomina di due delegati nella Giunta scolastica dell'i. r. Scuola industriale dello Stato.

I nostri studenti a Graz. Abbiamo da Graz 15: «Unione di mutuo soccorso fra studenti italiani del Politecnico di Graz». Dopo la relazione dell'attività sociale nell'anno scorso, si passò all'elezione della nuova direzione, che risultò così composta: presidente: Mario Serravallo, da Trieste; vicepresidente: Giovanni Minghetti, da Bracciano; segretario: Gino Morpurgo, da Trieste; cassiere: Silvio Cuizza, da Trieste; direttori: Gino Flor, da Chies; Gracco Fronz, da Trieste, revisori: Giovanni Sardotsch, da Trieste; cav. Ugo de Franzoni, da Medea.

Per un ampliamento della centrale elettrica municipale

Il Consiglio d'amministrazione dell'Officina del gas ha chiesto al Consiglio comunale l'autorizzazione per un rilevante ampliamento dei suoi impianti nella centrale elettrica, richiesto dal grande aumento del consumo d'energia. Questo secondo la relazione dell'Officina del gas nell'inverno 1913-1914 è stato superiore alle previsioni specialmente perchè i grandi consumatori si sono allacciati alla rete e la diffusione delle lampadine ad incandescenza a filamento metallico aumentò il numero dei consumatori.

L'aumento avuto sulle reti «luce-forza» nel dicembre 1913 fu complessivamente di 540 kw, in più dell'anno 1912.

L'impianto attuale della centrale elettrica, secondo la relazione, non ha l'efficacia necessaria per poter corrispondere in modo perfetto alle maggiori esigenze suaccennate, in primo luogo perchè non è provvisto di caldaie di potenzialità sufficiente a produrre tutto il vapore necessario al macchinario nelle ore di massimo carico. Già nello scorso inverno il servizio fu potuto fare solamente con grandi difficoltà e rischio per cui s'impone l'urgenza di provvedere ad un aumento delle caldaie in modo da poter disporre della potenzialità necessaria ancora nel prossimo inverno.

Nell'officina elettrica sono ora installate 13 caldaie di diverso tipo ma per produrre la quantità di vapore necessaria al maggior consumo, tenuto conto dell'unità e del tipo delle caldaie in servizio nella nostra officina elettrica, bisognerà provvedere, secondo il Consiglio d'amministrazione, con altre due caldaie. Con ciò l'officina elettrica avrà provvisto ai bisogni ora prevedibili fino all'anno 1916.

Necessita però, insiste la relazione, per quanto precedentemente esposto, che l'impianto delle nuove caldaie sia pronto per l'inverno 1914-15. E sì che ciò è facilmente conseguibile perchè la fornitura delle caldaie si può ottenere in circa sei mesi. Il costo per l'impianto di due caldaie è calcolato nella somma complessiva di 300.000 corone.

Un'altra manchevolezza della centrale elettrica, a cui, secondo il Consiglio d'amministrazione, bisogna provvedere, è l'insufficiente macchinario, perchè una parte dell'attuale riserva fu assorbita dall'aumentata produzione.

Se avesse da verificarsi un guasto al turbo-alternatore da 2000 kw. recentemente installato in modo da doverlo mettere sia pur per breve tempo fuori di servizio, non sarebbe più possibile di mantenere completamente l'esercizio «luce e forza» perchè verrebbero a mancare circa 400 kw. e di conseguenza si dovrebbe escludere una parte della rete per un carico corrispondente. Per rendere sicuro l'esercizio bisognerà dotare l'officina di una nuova turbina di 2000 kw. La messa in esercizio di questo macchinario richiede però almeno un anno di tempo e non sarà quindi possibile di averlo per il prossimo inverno, nel quale però è sperabile che in questo riguardo si potrà effettuare il servizio della fornitura di energia senza inconvenienti semprechè non abbiano a sopravvenire guasti improvvisi ed imprevedibili. Per queste ragioni e dato che le attuali condizioni permangano l'acquisto potrà essere rimandato all'agosto a. c., in modo che sia pronto l'impianto per l'inverno 1915-16. Il costo per l'impianto di un turboalternatore è di cor. 200.000.

Il Consiglio d'amministrazione, riconosciuta la necessità del provvedimento, propone ora al Consiglio comunale le opere relative.

Nella quarta pagina: **Teatri: «Il Viluppo» di S. Lopez al Politeama Rossetti.**
Nella quinta pagina: **Tribunali. - Marina e Navigazione.**
Nella sesta pagina: **L'inaugurazione di un Ricreatorio della L. N. a Isola. - Per le elezioni dietali in Istria.**
Nella settima pagina: **Il saggio degli allievi del Ginnasio italiano di Pola. - I «Pagliacci» a Monfalcone. - Conferenza agraria a Turriaco. - L'appendice: Il segreto del Dedalo.**

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Sebastiano Picotti, dal signor Ferd. Zanetti, farmacista, cor. 20; Arrigo Artelli cor. 20; Albino Legat cor. 20; dagli impiegati dell'Officina comunale del gas illuminante, uffici di città cor. 100; dai colleghi del figlio Mario nella direzione della Società Alpina delle Giulie corone 25.

Per onorare la memoria della sig.ra Margherita Massari, dal signor Isidoro Mersech, cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Guglielmo Dalla Torre, dai signori Eugenia e Edoardo Levi cor. 10.

Nella ricorrenza del quarto anniversario della morte di Giovanni de Fachinetti fu Michele, dalla figlia Italia Rocco, cor. 5.

Dal sig. Antonio Tenente in un triste anniversario, cor. 20.

13.o contributo settimanale del gruppo delle signorine di San Giacomo cor. 6.80.

Dai Cavalieri della morte, raccolte nella trattoria alla «Luna» via Broletto, per un scherzo del Cavaliere picio corone 3 e da Riccardo centesimi 6 per avergli rifiutati Pepo, assieme corone 6.06. - Per «no fanghe ciapar 'na filada a Piade, da E. F. P. B. corone 1.60. - Per un pediluvio cricco al Caffè Milano cor. 3.30. - Per la bella Stefanella che ne ga abbandonà», cor. 2.60. - Per festeggiare il natalizio della piccola Lidia Mizzan dai santoli Anna e Arturo cor. 2. - In segno di protesta perchè un milanese non conosce ancora lo scopo della nostra istituzione da Piero per tutte le spugnette cor. 4. - Dal Cavaliere della morte V. V. e dal cassiere G. U. per avere eseguito puntualmente un lavoro cor. 2. - Ia Antonio Menini cor. 0.40. - Da Alba, Ama, Carla, Michelia, Maria e Gabriella per una scommessa a Plicevich cor. 1.20; da Albino, Mario, Giovanni I, Giovanni II, Leone e Fortunato per aver assistito alla scommessa ciao, cor. 1.20. - Ad un centesimo alla volta dai Cavalieri della mieria cor. 1.17. - Da due Cavalieri della morte per avere misurato un giovane che misura ben metri 1.97, cor. 2. - Dai Cavalieri della morte per l'intangibilità della barba Picchiniana, cor. 7.50. - Da due Cavalieri della morte perchè due signorine telefoniste mancarono alla parola di venire alla conferenza corone 2. - Dal L. C. e V. C. per una scommessa non effetuata, cor. 10. - Dai Cavalieri per l'incontro col cassiere dei «Cavalieri della morte» cor. 7.50, e dal cassiere dei Cavalieri della morte, ringraziando l'iniziatva del cav. V., cor. 5.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Muggia: raccolte nella tratoria «All'Istria»: per festeggiare il XIIIo anno di matrimonio, dei signori Giovanni e Gisella i rozzoliani risorti assiene ad alcuni muggesani cor. 7.20; da Maro e Maria per essersi trovati in lieta compagnia cor. 1; per essergli stato impdito il ritorno da Isola coi simpatici ragazzi del Ricreatorio della Lega Nazionale, da Guido Milella cor. 3; per non aver potuto assistere all'inaugurazione del Ricreatorio della L. N. d'Isola, dal sig. Federico Devetach di Fiume, cor. 5; raccolte alla trattoria al Miramare e in viaggio di ritorno da Isola col piroscafo «Santorio» cor. 73.59.

— L'elargizione di cor. 13 a favore della Lega, pubblicata ieri, era delle allieve del IV corso del II liceo e non del V corso.

Associazione medica triestina. Ieri sera all'A. M. T. si tenne l'annunciata seduta scientifica. Fuori dell'ordine del giorno il dott. Favento descrisse un caso di tumore maligno della vescica da lui operato con l'asportazione di circa un terzo della vescica; e presentò l'ammalato guarito.

Il dott. Castiglioni tenne quindi la sua conferenza sulla «responsabilità penale del medico di fronte alla legge», occupandosi diffusamente della legislazione penale in quanto che essa tratta degli errori professionali». Dopo aver in un rapido esame passato in rassegna le disposizioni legislative dei codici più antichi, da quelli babilonesi ed indiani fino alle leggi medioevali, l'oratore sottopose ad una acuta disamina i codici moderni ora vigenti e s'intrattenne a parlare più partitamente del codice penale austriaco, delle norme riguardanti gli errori professionali citando alcune fra le più importanti decisioni e alcuni casi particolarmente notevoli della pratica giudiziaria. Studiando poi, con la scorta del parere dei più illustri giureconsulti il nuovo progetto del codice penale austriaco recentemente pubblicato, il dott. Castiglioni si soffermò ad illustrare le differenze che intercorrono fra questo ed il codice penale ora vigente, dimostrando per quali motivi e sotto quali aspetti il progetto del nuovo codice porti sensibili modificazioni nelle disposizioni penali riguardanti il medico. Il conferenziere, dopo aver confrontato opportunamente tali disposizioni con quelle vigenti in altri Stati, venne a parlare delle particolari condizioni nelle quali si svolge l'attività del medico e del chirurgo, condizioni che rendono necessaria un'equa considerazione da parte del legislatore affinchè con una arbitraria interpretazione della legge, non possa venir limitata la libertà professionale del medico. Accennò infine alle critiche già fatte da parte competente al progetto, delle quali disse le cause ed esaminò la fondatezza e quindi dopo aver affermato che una precisa ed esatta codificazione delle norme riflettenti l'errore professionale del medico è necessaria nell'interesse del pubblico non meno che in quello del ceto medico, richiamò l'attenzione dei medici tutti sull'importanza vitale di questo argomento, concludendo così la sua conferenza.

L'Associazione Operaia triestina per il «fondo autonomo» dei Ricreatori comunali. La rappresentanza dell'Associazione Operaia triestina, sempre intenta a promuovere il benessere materiale e morale della nostra grande famiglia operaia cittadina, ha fatto oggetto di studio di portare un contributo al «fondo autonomo» dei Ricreatori comunali, fondo che sovviene di vestiti e di calzature i piccoli frequentatori bisognosi, dà loro la possibilità di sopperire alle piccole, inevitabili spese congiunte alle loro escursioni istruttive, ecc. ecc., che in una parola comprende tutte quelle attività minori, per quanto non meno importanti delle maggiori, che esulano dalla sfera di competenza del Curatorio preposto, rispettivamente del Comune.

Al fine di portare incremento al «fondo autonomo» dei Ricreatori comunali, i direttori, i mastri e le mastre dell'Associazione Operaia triestina si sono costituiti in un comitato intersociale, presieduto dall'on. Gustavo Comici, e del quale si compiaque di accettare la presidenza onoraria il Podestà avv. Valerio. Questo comitato come primo segno d'attività bandisce per la sera di sabato 23 corr. un concerto vocale-istrumentale nella sala Fenice, concerto che, a quanto ci viene dato di sapere, oltre che per la genialità dell'idea, promette di riuscire brillantissimo anche dal lato artistico.

Nel mentre ci riserbiamo di rendere noto il programma del concerto appena pubblicato, plaudiamo sinceramente alla iniziativa dell'Associazione Operaia triestina, certi che, oltre al successo più lusinghiero ed al plauso dei soci, essa avrà il consentimento della cittadinanza.

Per la disoccupazione. - Un'iniziativa dell'Associazione Operaia triestina. Appena costituitasi l'«Unione Economica Nazionale», affluirono alla direzione di questa numerosi operai concittadini e comprovinciali rimasti disoccupati causa la crisi economica generale, chiedendo l'appoggio del nuovo organismo cittadino che ha appunto fra i suoi scopi quello di cooperare ad assicurare all'elemento paesano occupazione in paese. In questi ultimi giorni (che sono i primi giorni di vita dell'U. E. N.) già alcuni degli operai disoccupati poterono trovare, per l'intervento dell'U. E. N., occupazione; ma i disoccupati sono numerosi, specialmente fra gli arsenalotti, e i posti vacanti pochissimi, e le famiglie dei disoccupati versano in crudeli strettezze. Ora apprendiamo che di questa situazione si è occupata ieri la direzione dell'Associazione Operaia triestina, la quale, considerando che non bastano buone parole o vibrati ordini del giorno per aiutare chi soffre, ha deliberato di dare, nei limiti delle sue forze, almeno un esempio alle Società consorelle e agli enti cittadini, devolvendo 400 corone a beneficio delle famiglie dei disoccupati, invitando i sodalizi cittadini e le corporazioni autonome a concorrere a quest'opera di solidarietà umana.

Per la distribuzione di quest'importo e degli altri, che dovessero venir elargiti, fu costituito in seno all'Associazione Operaia triestina un apposito Comitato di mastri e di direttori, al quale i disoccupati, muniti dei documenti di lavoro, potranno rivolgersi fin da stasera dalle 7.30 alle 8.30, nella sede sociale, via Tintore N. 3, I piano.

D'altro canto la Commissione della Cucina popolare, amministrata dall'Associazione Operaia triestina, ha a sua volta deciso di devolvere cor. 200 di buoni, che ha messo a disposizione della Commissione stessa.

Il nuovo libro di Francesco Basilio. Il nuovo libro annunziato dall'on. Francesco Basilio e del quale egli diede un primo saggio con la lettura di un interessantissimo capitolo alla Società di Minerva, è uscito ieri in grande e bel volume dell'editore C. U. Trani di Trieste. La competenza dell'on. Basilio nel trattare storicamente le questioni economiche e il suo amore per la storia patria, sulla quale egli possiede tanta ricchezza di documenti rari e sconosciuti, si sono già manifestati in quel volume sulle Compagnie di assicurazione nate e fiorite a Trieste, che ebbe tanti elogi e qui e in parecchie importanti riviste economiche d'Europa. Non minore interesse presenta la materia del suo nuovo volume, che studia «Origine e sviluppo del nostro diritto marittimo». Argomento che ben pochi certamente avrebbero potuto affrontare con la solidità di cognizioni del colto e laborioso cittadino, in cui è da ammirare come egli trovi modo d'introdurre una seria e disciplinata attività di studi fra l'una e l'altra delle sue occupazioni molteplici.

Il libro è pubblicato inaugurandosi la nuova sede della Riunione Adriatica di Sicurtà ed è dedicato al suo direttore generale, comm. Adolfo de Frigyessy.

Il congresso della Società canottieri «Nettuno». Questa sera alle 8, nel salone dell'«Hôtel Moncenisio», la Società canottieri «Nettuno» terrà il suo decimo congresso generale ordinario.

Consiglio ferroviario dello Stato. Il ministro delle ferrovie ha nominato, fra gli altri, i seguenti signori a membri e sostituti nel Consiglio ferroviario dello Stato per l'undecimo periodo di funzione (1914-1918): Leandro Camus, vice-presidente della Camera di commercio e d'industria di Rovigno, in Pisino; sostituto: Pietro fu Simone Benussi, membro della Camera di commercio e d'industria di Rovigno; Alfredo Escher, senatore, membro della Camera di commercio e d'industria di Trieste; sostituto: Demetrio barone de Economo, membro della Camera di commercio e d'industria a Trieste; Giuseppe Mulitsch, vice-presidente della Camera di commercio e d'industria di Gorizia, industriale, a Gorizia; sostituto: Antonio Pontoni, membro della Camera di commercio e d'industria, a Gorizia; Géza Pulitzer, membro della Camera di commercio e d'industria, a Trieste; sostituto: Leopoldo Brunner, membro della Camera di commercio e d'industria, a Trieste; Francesco Salata, vice-presidente del Consiglio agrario per l'Istria; sostituto: Vittorio Mrach, membro del Consiglio agrario per l'Istria, a Pisino; Rodolfo barone Teuffenbach, membro della Società agraria in Gorizia, possidente, in Vipulzano; sostituto: Marco Samaja, direttore della Società agraria, a Trieste; dott. Giulio Trubrig, direttore forestale, a Gorizia.

Gli impiegati comunali intendono riprendere l'agitazione per la prammatica di servizio. Ora hanno incaricato la Lega degli impiegati civili di ottenere dal Podestà «sollecitamente e direttamente informazioni precise ed esatte» sull'attuale stadio dell'elaborazione della nuova prammatica e preparano un'adunanza in cui discutere la risposta che la Lega avrà ricevuto.

I carpentieri del cantiere S. Rocco in sciopero. Da Muggia ci viene comunicato che ieri verso le 3 pomeridiane quasi tutti i carpentieri in ferro del cantiere S. Rocco, in numero di 200, abbandonarono il lavoro, per radunarsi quindi alla «Casa del popolo». L'abbandono del lavoro avrebbe avuto per movente il desiderio di protestare contro i sistemi di concessione nei lavori a cottimo.

Società di scienze naturali. La Società di scienze naturali visiterà, per gentile concessione, domani, mercoledì, la fabbrica di Linoleum. Ritrovò all'ingresso della stessa (passeggio di S. Andrea N. 48-50) alle 3 pom.

La conferenza del prof. Battelli sul giro del mondo a piedi richiamò iersera alla Fenice un follone impressionante, tanto che la cronaca deve registrare una ressa spaventevole nella sala, non senza deliqui, ressa nei corridoi, e parecchie centinaia di persone rimandate, che, trattenute a fatica da numerose guardie, tenevano assediato l'ingresso del teatro; deve poi registrare un successo strepitoso per il prof. Battelli, il quale, salutato alla fine di ogni parte della sua interessante conferenza da scroscii di applausi, fu in chiusa acclamato innumerevoli volte insieme alla sua graziosissima signora, baciato, abbracciato e portato in trionfo. Fu davvero una bella serata, interessante quanto mai per il soggetto e per le proiezioni (molte delle quali veramente splendide), piacevolissima per il dire chiaro, facile, pieno di brio e di vivacità del prof. Battelli, il quale narrò a grandi linee - per quanto nello spazio breve di due ore si potesse parlare d'un viaggio durato sei anni - le impressioni e le emozioni principali della sua... passeggiata intorno al mondo; narrazione che neppure un istante stancò il pubblico attentissimo, infiorata a ogni tratto dal racconto di osservazioni curiose e di aneddoti gustosi. Dalla sconfinata tristezza delle praterie americane alla turbinosa vita di Berlino, la Nuova York dell'Europa; dai ghiacci della Siberia ai 52 gradi di calore del deserto africano, dal fango profondissimo delle steppe Kirghise ai pavimenti di mosaico dei palazzi europei, dalla grazia sottile delle giapponesine alle figure ardenti delle donne arabe: mille visioni, mille diversi atteggiamenti di vita furono rievocati dalla fervida parola del prof. Battelli. Sicchè gli applausi e le ovazioni (che erano scoppiati altissimi anche quando sullo schermo delle proiezioni era apparso il monumento nazionale di Roma) furono in fine espressione sincera del vivo godimento dell'uditorio.

Il prof. Battelli starà ora qualche giorno fra noi e in provincia, quindi dalla nostra città s'imbarcherà insieme alla sua sposina per Nuova York, ove lo attende il premio delle sue fatiche. Nel frattempo, mercoledì alle 3 del pomeriggio, ripeterà alla Fenice la sua conferenza per gli scolari e per tutti coloro che iersera non l'hanno potuto sentire.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Questa sera si darà al Conservatorio «Tartini» il quarto esperimento annuale degli alunni per le scuole di pianoforte, violino e violoncello dei docenti prof. Eleonora Senigaglia, Euclide Finzi e Augusto Fabbri.

Saggio musicale. Pubblico assai numeroso a distinto assistette l'altra sera nella sala del conservatorio «Giuseppe Tartini» alla produzione musicale delle allieve dell'egregia maestra di pianoforte, sig.a Leopoldina Zingerle-Tampieri, le sig.ne Fides Krebs, Mercede Zorzini, Leopoldina Jiras, Lina Demarchi, Gemma Genel, Fernanda Krebs, Ella de Reya, Elsa Jiras e Beatrice Cusin. Con grande bravura e con lodevole accuratezza esse disimpegnarono il loro compito eseguendo il ricco e svariato programma e si meritarono i lunghi e calorosi applausi, coi quali l'uditorio volle loro manifestare il suo altissimo compiacimento. Festeggiatissima fu naturalmente anche la distinta maestra, alla quale in prima linea va attribuito il merito dell'esito brillante della serata. S'ebbe l'omaggio caloroso di applausi e di ovazioni e il dono gentile di fiori.

Cooperò alla buona riuscita di questo trattenimento musicale un complesso di archi, formato dei sig.ri Mario Levi, Virgilio Bainella, Antonio Piccinino, Ottorino Deluisa, Gino Gherbetz, Emilio Mulner, Massimo Retta e Eugenio Tampieri-Zingerle, che divisero, con le allieve di pianoforte gli onori della serata e furono acclamatissimi per l'opera egregia da loro prestata nell'esecuzione di alcuni numeri del programma, tra i quali figurava un «trio» per pianoforte, violino e viola del Mozart, e l'Adagio della «Sonata patetica» del Betthoven per pianoforte e archi.

Per le corse di giovedì a Montebello

Per un match fra «Sir Todd» e «Pierrot».

Iersera uscì il programma per le corse di giovedì 21, per le quali è fissata una dotazione di 13.000 cor. di premi. Nella prima corsa, premio Graz, prova unica da 2420 e 2520 metri, ci sono 44 inscritti. Nella seconda, premio Torino, vincere due prove, da 1624 a 1699 metri, gli inscritti sono 33. L'internazionale premio Parigi, vincere due prove, ha 16 inscritti da 1609 a 1669 metri. La corsa per i dilettanti del C. T. G. D., premio Romans, prova unica da 2460 a 2520, ha raccolto 15 inscrizioni. Il premio Po, trotto montato, ha 16 inscritti da 2100 a 2220. Il premio Presburgo, altra corsa a prova unica, da 2100 a 2200 metri, ha 18 inscritti. La corsa eventuale della giornata sarà il premio Cacciatore, con 35 inscritti da 2100 a 2200 metri.

★ Un appassionato delle corse al trotto ci scrive: «Codero», come sapete, ha dichiarato «forfait» per tutte le sue inscrizioni nella presente riunione, e fino a settembre non lo vedremo più. Qui ci sono però ancora parecchi ottimi soggetti di gran classe da corse internazionali, fra i quali mi piace citare «Sir Todd», «Pierrot» e «Milly Fleet». Cito questi soli, poichè, a mio modo di vedere, sono quelli che attualmente si trovano nelle migliori condizioni. Ora mi permetto lanciare un'idea che, secondo le mie modeste vedute, non è certo difficile attuarla. La Società delle Corse, allo scopo di rendere queste sempre più interessanti, dovrebbe bandire una gara di velocità fra i tre sunnominati, cioè una corsa sul miglio partenza alla pari, vincere due prove. Se i cavalli proposti dovessere sembrare troppi per la favorevole riuscita di un «match» a tre, si potrebbe bandirlo per i primi due, «Sir Todd» e «Pierrot». In una maniera o nell'altra, sarebbe pure possibile tentare il miglioramento del «récord» della nostra pista, che, come si sa, fu creato da «Silico» in prova «contro vento» e, dato e non concesso, che non si riuscisse a mettere d'accordo i proprietari dei due cavalli, si dovrebbe insistere presso uno di essi acciocchè fosse possibile la ripetizione della prova di «Silico». Le modalità del «match», a tre o a due, dovrebbero essere presto stilizzate, e quando questo non potesse concludersi, si dovrebbe insistere presso quell'eminente allevatore che è il sig. Leopoldo Wanko, proprietario sin dalla nascita di «Pierrot» e convincerlo a che il più gran cavallo da corsa nato in Austria tenti di battere il 2'.10".3/5 fatto a Trieste da parecchi americani e francesi. Aggiungo però che per l'importanza della cosa il meglio, tanto per il pubblico, quanto nei riguardi sportivi, sarebbe un «match» fra «Pierrot» e «Sir Todd».

Gli inglesi soddisfatti delle accoglienze di Trieste. Il console inglese a Trieste rimise ieri al sig. Podestà la lettera seguente:

«Magnifico signor Podestà. L'ammiraglio Sir Berkely Milne e gli ufficiali della squadra del Mediterraneo m'incaricano di ringraziare - a mezzo Suo - la cittadinanza tutta, di questa bella e grande città, per le festose e simpatiche accoglienze fatte loro, ai sottufficiali, soldati e marinai durante la permanenza della flotta a Trieste, e reso loro il soggiorno qui quanto mai aggradevole. Con i miei migliori ossequi della S. V. Ill.ma devotissimo Godfrey P. Hertslet m. p.»

La Giovine Trieste. I soci della G. T. che intendono partecipare alle escursioni sociali che ora si riprenderanno, e specialmente a quella alla volta di Udine, devono inscriversi nella sede sociale domani mercoledì 20 corr. alle 8.30.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Sebastiano Picotti dal prof. Gino Saraval cor. 10 a favore del fondo scolari poveri del Ginnasio «Francesco Petrarca»; dal sig. Giovanni Janesich cor. 20 a favore della Società degli Amici dell'infanzia; dalla sorella Romilda e dal cognato Marco Capuzzi cor. 15 a favore del fondo «Milena Radoslovich» per gli addetti al Lloyd.

Per onorare la memoria del sig. Alessandro Hummel dal sig. Giuseppe Marinitsch cor. 40 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del sig. Guglielmo Dalla Torre dalla desolata famiglia cor. 30 a favore dell'Associazione israelitica di mutuo soccorso, cor. 30 a favore dell'Infermeria Treves e cor. 20 a favore della Fraternita di misericordia; dai signori Abramo ed Anna Coen, cognati dell'estinto, cor. 10 a favore della Fraternita di misericordia e cor. 10 a favore dell'Associazione israelitica di m. s.; Arturo e Rita Coen, nipoti dell'estinto, cor. 10 a favore dell'Associazione israelitica di m. s.; Giusto Finzi cor. 10 a favore della Fraternita di misericordia; Eugenia e Edoardo Levi cor. 10 a favore dell'Associazione israelitica di m. s., cor. 10 a favore della Fraternita di misericordia; da Nuta Levi cor. 10, dalla cognata Luigia Wertheim cor. 10 a favore della Refezione scolastica israelitica.

Per onorare la memoria della signorina Angelina Grego da Lydia Quarco cor. 4 a favore degli Amici dell'infanzia; da A. Ferrarin cor. 10 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria della signora Filomena Ozioni dal sig. Carlo Bois de Chesne cor. 20 a favore della Guardia medica; da Otto Lichtensteiger cor. 20 a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Raccolte all'inaugurazione del Ricreatorio della L. N. a Isola da Ciu, Cesare Violin cor. 8.60 a favore del Circolo rionale di Città vecchia.

Dal comando del pir. «Gablonz» cor. 139.32 raccolte a favore della Casa dei marinai fra i passeggeri dei viaggi N. 7 e 10.

— Il dott. Giorgio S. Megari, per onorare la memoria della signora Filomena Ozioni, elargì alla Guardia medica cor. 30.

Classificazione dei cavalli. Oggi, sulla piazza dei Foraggi, a Rozzol, comincerà la classificazione dei cavalli ed animali da soma.

Esami di magistero. Abbiamo da Capodistria 16: Dinanzi la commissione presieduta dal sostituto-direttore prof. Pio Babuder, si tennero, di questi giorni, presso il nostro Istituto magistrale maschile, gli esami d'idoneità per scuole popolari generali e cittadine. Vennero abilitati all'insegnamento: il signor Vladimiro Compost, maestro a S. Colombano, per le scuole popolari; il signor Ettore Tonin, maestro a Trieste, per le scuole cittadine nelle materie del secondo gruppo; la signorina Augusta Kracher, maestra a Graz, per la lingua italiana, come materia, presso le scuole popolari tedesche, e la signorina Mercede Lazzarich, docente della scuola popolare di Capodistria, per la lingua tedesca, come materia, presso le scuole popolari italiane.

L'incidente del „Martha Washington" a Napoli

L'atto brutale di 4 uomini dell'equipaggio

Giorni sono pubblicavamo il seguente telegramma da Napoli:

«Il venditore ambulante di cartoline illustrate Pasquale di Santo, di 23 anni, si recò a mezzo di una barca sotto il piroscafo «Marta Washington» dell'Austro-Americana. A mezzo di una fune, come sono soliti a fare questi venditori ambulanti, egli tentò di salire a bordo per vendere la sua merce. La manovra fu scoperta da tre marinai di bordo, i quali si nascosero dietro la murata della nave, ed allorchè il Di Santo giunse presso la cima, i tre tagliarono con un colpo di coltello la fune facendo precipitare il poveretto nella sottostante barchetta, dove rimase privo dei sensi con larghe ferite al capo. Il fatto ha prodotto grande impressione; sono accorsi subito molti barcaiuoli per aiutare il disgraziato, al quale trasportato all'ospedale fu riscontrata una frattura della gamba, del braccio destro e ferite multiple in varie parti del corpo, tanto da dover restare ricoverato. Un grande fermento si ebbe allora tra il personale dei barcaiuoli che vivono del lavoro attorno ai piroscafi. E l'irritazione contro il piroscafo andò prendendo proporzioni tali che le autorità se ne sono seriamente preoccupate, tanto da disporre che il piroscafo fosse allontanato dal porto. Una commissione di battellieri e di facchini si recò dal capitano del porto a chiedere l'arresto dei colpevoli, ed il capitano dovette promettere che si sarebbe recato alla prefettura ed al consolato a.-u. Intanto saputosi all'Università l'accaduto, gli studenti stavano per inscenare una dimostrazione, ma ne furono dissuasi. Il fermento ad ogni modo è vivissimo».

Ieri nel pomeriggio il «Martha Washington» dell'A.-A. giunse nel nostro porto e si ancorò al molo N. 9 del vecchio Punto franco. Un nostro cronista salì tosto a bordo del piroscafo per avere informazioni circa il grave incidente. Ebbe dal primo ufficiale cap. Vittorio Kandias le seguenti informazioni:

— La cosa è stata un po' esagerata, tanto che era intenzione del comandante, il capitano Roberto Stuparich, di venire alla redazione del loro giornale per narrare come stavano precisamente le cose.

E così dicendo il cap. Kandias ci fece vedere il giornale di bordo, nel quale è esteso del fatto il seguente rapporto:

«Alle 5 ant. il piroscafo ancorò nel porto di Napoli per lo sbarco dei passeggeri diretti in quella città. Contemporaneamente da parte del comando si diedero ordini severissimi contro coloro che salgono abusivamente a bordo, e ciò per evitare questioni, ladrocinii e l'imbarco di passeggeri clandestini, cose che molto spesso accadono in quel porto. Terminato l'ormeggio, i marinai di guardia videro una persona sospetta che ad ogni costo mediante un gancio e una fune voleva salire a bordo ad onta delle ripetute osservazioni da parte dell'equipaggio acchè si allontanasse. A dette osservazioni l'individuo rispose arrogantemente; quando poi quelli di guardia minacciarono di sciogliere la fune, egli gridò loro «Porci d'austriaci». Presenti in quel momento vi erano i giovani di coperta Miro Strmelj, Tomaso Sarin, il mozzo lure Suric e il mozzo di stiva Millo Gracaris, i quali all'insulto ricevuto senz'altro levarono il gancio credendo di farlo cadere a mare, mentre per fatalità di sotto trovavasi la sua barca, nella quale cadde riportando lesioni, e in seguito alle quali dovette essere trasportato all'ospedale».

— Degli incidenti che seguirono tale fatto, che ci può dire? - chiedemmo al cap. Kandias.

— Da parte di alcuni rivenditori di limoni e di aranci che stavano lungo il molo si inscenò una specie di dimostrazione, furono lanciati contro il piroscafo e a bordo alcuni sassi. Nessuno dell'equipaggio però prese sul serio quella dimostrazione.

— Quali provvedimenti sono stati presi al confronto dei colpevoli?

— Provvedimenti? Nessuno: abbiamo subito riferito l'accaduto al consolato a.u. di Napoli, inviando una copia del giornale che riportava il fatto. Più tardi salì a bordo il console stesso con i rappresentanti delle autorità di Napoli. Fu fatta un'inchiesta, furono interrogate alcune persone di bordo e noi non avemmo da quel momento alcun altro disturbo.

— Sicchè nessuno fu posto in istato di arresto?

— Nessuno, giacchè nessuna colpa stava a carico del personale di bordo.

Comunque, l'atto commesso da quegli uomini dell'equipaggio (che erano tre croati e un greco) resta pur sempre uno sfogo brutale che non trova giustificazione. Se erano convinti che sotto al Di Santo non ci fosse barca alcuna, volevano dunque farlo annegare?

Due idrovolanti da Pola a Trieste. Ieri, poco dopo le 4 del pomeriggio, il caratteristico ronzio di un motore fece guardare in alto tutti coloro che si trovavano ai moli, alle rive e in quelle vicinanze: due idrovolanti s'avvicinavano alla nostra città. Ben presto poterono essere identificati per due idrovolanti «Curtiss» della marina da guerra a.-u., provenienti da Pola. I due aviatori, dopo aver volteggiato a poca altezza fra il molo San Carlo e quello della Sanità, scesero a fior d'acqua, continuando a navigare per breve tempo in quello specchio di mare come e meglio di motoscafi. Alle 4.30 i due apparati si rialzarono, riprendendo il volo in direzione di Pola.

La festa di San Pasquale al Cacciatore. Ieri mattina nella villa Revoltella, al Cacciatore, per la ricorrenza della festa di San Pasquale e per disposizione del benemerito filantropo Pasquale Revoltella, ebbe luogo nella chiesa della villa la tradizionale messa funebre, alla quale assistette il podestà avv. Valerio con la sua gentile signora, il presidente del Cusua mem- ratorio Revoltella avv. Costellos, il membro del Curatorio sig. Allodi ecc. Dopo la cerimonia, alle signore venne fatta una larga distribuzione di rose. Nel pomeriggio, sul piazzale dinanzi alla villa, c'è stagio ta la festa campestre con distribuzione di regali, favorita da un tempo magnifico.

Un'asta per lavori di fondazione. Ieri seguì, alla presenza dell'ing. dei Magazzini Generali cons. sup. Gregoris, del dott. Chersich e dell'ing. Capelaz, l'asta dei lavori di fondazione del nuovo magazzino del tabacco al Punto franco vecchio, lavori di sterro e di impianto di pali. Furono presentate le seguenti otto offerte: dalla ditta Pittel e Brausewetter per corone 519.906, Janes e Schnell corone 542.300, W. Ast e C.o corone 505.057, M. Rela corone 498.875.50 (con una variante corone 461.160.50), Wayss e Freytag cor. 485.055 (con una variante cor. 396.352), Impresa Generale, Società a garanzia limitata, cor. 606.168, oppure con una variante cor. 338.642, Göbel e Forti corone 614.057.50 (con una variante corone 540.907.50), Weiss e Westermann corone 509.905.

Da un massimo di cor. 614.000, come si vede, a un minimo di cor. 338.000!

Associazione fra ex-allievi. La sezione fanfara dell'A. E. A. è convocata per questa sera alle 8 precise.

★ La sezione mandolinistica dell'A. E. A. è convocata per questa sera alle 8.

Congressi e convegni sociali. La Cassa di protezione fra lavoranti parrucchieri convocata ieri a sera nella sala della Fratellanza Artigiana doveva procedere alla propria costituzione. Causa lo scarso numero d'intervenuti si passò subito all'elezione dei membri della direzione, rinviando i rimanenti punti dell'ordine del giorno ad un'altra seduta. Vennero eletti: a presidente Giacomo Fulizio; a vicepresidente Ermanno Bon; a cassiere Pasquale Carucci; a ragioniere Vittorio Pastori; a segretario Gino Romani; a consiglieri-mastri Marcello Fonda, Francesco Fragiacomo, Aurelio Rossi di Gaetano; a revisori dei conti Carlo Cappellani, Vittorio Trubianelli.

★ Il Circolo drammatico «Tergestino» terrà giovedì 21 corr. dalle 4 alle 9 pom. un festino di danza nella sala della trattoria «Al Cacciatore».

★ Il Circolo «Stella azzurra» terrà un festino di danza dalle 8 alle 10 pom. nella sala Belvedere a piè del Castello.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 134 assunti nel mese di agosto a biglietto giallo, e precisamente dal N. 11700 al N. 13700.

Incendio in un deposito di spirito

Iersera alle 8.30, il signor Carlo Pollak, proprietario di un deposito di spiriti in via Massimo d'Azeglio N. 1, telefonava all'appostamento principale dei vigili che nel suo magazzino era scoppiato un incendio.

I vigili accorsero sollecitamente sul luogo con due treni al comando del luogotenente Bugliovatz. Al loro giungere l'incendio che, come fu assodato, si era sviluppato in un angolo del magazzino nel quale si trovava ammonticchiata una quantità di paglia, di casse e di barili vuoti, aveva già assunto allarmanti proporzioni. Guai se si fosse esteso, poichè nel deposito, oltre ad una quantità di casse piene di dolci che si trovavano accatastate su di un impalcato, c'erano parecchi barili d'alcool. Il luogotenente, compresa la situazione, fece mettere in moto due idranti d'Aurisina; contemporaneamente, poi, fece allontanare, ponendoli in salvo, tutti i barili d'alcool.

Dopo una buona ora d'assiduo lavoro, i bravi pompieri riuscirono a trionfare sull'elemento distruttore spegnendo completamente il fuoco che aveva già fatto un danno considerevole, poichè, comunicatosi all'impalcato sul quale si trovavano le casse di dolci, le distrusse completamente. Andò pure distrutta una considerevole quantità di essenze.

A fuoco spento il signor Pollak, il quale non riuscì a spiegarsi la causa dell'incendio, dichiarò di soffrire il danno di 4000 corone, danno però ch'è coperto d'assicurazione.

Un'abitazione saccheggiata dai ladri

7000 corone di danno

Più che un furto è un saccheggio quello fatto nel pomeriggio di domenica nell'abitazione della famiglia Coen, in via delle Acque N. 5, terzo piano. La famiglia è composta dei signori Abramo Coen, cassiere allo Stabilimento di Credito, la sua signora e del figlio Arturo, impiegato alle Assicurazioni Generali (e... vedi ironia del caso, proprio nel dipartimento «Furti con iscasso»), ammogliato, con figli. L'appartamento si compone di 7 stanze e cucina. Ieri l'altro nel pomeriggio la famiglia del signor Arturo Coen uscì da casa poco prima delle 3, lasciandovi il signor Abramo e la consorte di questi, i quali, però, verso le 4 e mezzo, chiusa accuratamente la porta principale con doppia mandata, uscirono alla lor volta per recarsi in visita. Verso il tramonto, le due famiglie si riunirono e rincasarono. Erano allora quasi le 7.

La scoperta del saccheggio.

La signora Rita, moglie del signor Arturo, che precedeva tutti salendo le scale, giunse per la prima davanti alla porta dell'abitazione e stava imbucando la chiave nella serratura allorchè la porta, cedendo alla leggera pressione, s'aperse da sè. Sorpresa oltre ogni dire, la signora aperse un po' ancora e quindi spinse lo sguardo nel corridoio. Alla scarsa luce della sera che stava sopravvenendo, scorse un ammasso di roba che ingombrava il pavimento. Rifatta la scala, comunicò lo strano fatto ai suoi di famiglia che stavano salendo. Ridiscesero tutti nell'atrio e, vista passare una guardia, la chiamarono e la misero al corrente della scoperta fatta. Poi, insieme al funzionario e ad un ispettore sopraggiunto nel frattempo, salirono nell'abitazione.

L'opera dei ladri.

L'appartamento era stato letteralmente devastato. I mobili di tutte sette le stanze erano spalancati ed il loro contenuto, biancheria, vestiti ed altro, giaceva alla rinfusa sul pavimento delle stanze e del corridoio. Sparsi qua e là, poi, un'infinita quantità di astucci per gioielli, naturalmente, vuoti. I letti erano scomposti e su questi i ladri avevano riposto sedie e poltrone che avrebbero ingombrato i loro movimenti. I mobili, chiusi a chiave, erano stati scassinati e rovinati. Tutto, insomma, dava l'idea più chè di un furto di un saccheggio. Fatta così una constatazione superficiale del furto, l'ispettore rese avvertito il Commissariato di via Luigi Ricci. Sul luogo si recò, per i rilievi di legge, il commissario dott. Krusch. Primo compito era quello di assodare come i ladri fossero entrati nell'appartamento. Da una visita accurata alla porta d'ingresso il funzionario riscontrò, tanto nella parte superiore quanto in quella inferiore, cioè all'altezza dei catenacci, il legno scheggiato di fresco: segno evidente che i ladri erano entrati dopo aver abbassati e rispettivamente sollevati i catenacci interni.

Dallo stato miserando in cui si trovava l'abitazione, si deve arguire, poi, che i ladri lavorarono indisturbati per più di un'ora almeno. Tutti i gioielli e oggetti preziosi d'un certo valore furono asportati; unicamente un servizio di posate sfuggì all'occhio rapace degli ignoti. Quarantatre oggetti preziosi furono portati via, per un valore complessivo di circa 7000 corone, e precisamente: orecchini, anelli, orologi, spille, servizi da tavola, braccialetti, cannocchiali, bottoni per polsini ecc. Il danno, però, è coperto di assicurazione.

Causa le condizioni veramente disastrose in cui si trovavano le stanze, le famiglie dei signori Coen dovettero recarsi a pernottare altrove. Una vera opera da vandali!

Un colpo di coltello che mette un uomo in fin di vita

Sul grave fatto di sangue avvenuto domenica sera nell'osteria «All'antica Lavandaia», in via dell'Industria N. 49, abbiamo questi ulteriori particolari forniti da testimoni alla sanguinosa scena.

Come rilevammo nell'edizione serale di ieri, a ferire il Valentino Kreiner fu il carpentiere in ferro Pietro Ragusin, di 33 anni, da Visinada, abitante nella casa attigua a quella in cui avvenne il ferimento. Il Ragusin, ch'era a pensione presso il proprietario dell'«Antica Lavandaia», si trovava spessissimo nel locale, dove sbevazzava senza misura. Domenica sera, unitosi a due o tre altri operai, il Ragusin accennò a voler iniziare una partita alla «mora», ma l'oste, temendo le conseguenze prescritte dall'autorità, intervenne prontamente, ammonendo il Ragusin e gli altri a non procurargli certi dispiaceri. Tale ammonimento esasperò alquanto il carpentiere, il quale, non potendo sfogarsi in altro modo, se la pigliò con l'oste, insinuando che questo non sarebbe stato troppo esatto nel fare il suo conto settimanale.

— Qua no se zoga la mora - urlò - ma qua se cometi tante altre porcarie: se disangua la povera gente...

L'oste, conoscendo il suo caratteraccio impulsivo ed impossibile, lasciò che si sfogasse. Il Ragusin, visto che da quella parte nulla c'era da... sperare, si diede allora ad insultare gli avventori e, siccome questi gli risposero per le rime, minacciò di mandarli tutti all'altro mondo. Gli avventori, anche seguendo il paterno consiglio dell'oste, non raccolsero gli insulti e le minaccie del Ragusin, e, tanto per evitare disgrazie, passarono nell'annesso giardinetto.

— Scampè tutti, ah? - esclamò allora il molesto ubriacone. - Coragio de vender, ma preferì salvar la panza par i fighi!...

Quindi, a sua volta passò nel giardinetto, e riprese ad insultare gli avventori. Parte di questi, nauseati da quella persecuzione, se ne andarono; gli altri rientrarono nel locale. Il Ragusin seguì quest'ultimi e, dopo aver gridato come un ossessionato che avrebbe ucciso tutti, oste compreso, si diede a spezzare bottiglie e bicchieri. Era troppo: i presenti, esasperati, lo afferrarono per le braccia e lo cacciarono sulla strada. Fu allora che il tristo adoperò il coltello: il Kreiner, gravemente ferito al ventre, stramazzò al suolo, emettendo un dolorosissimo lamento!

Il Ragusin allora si allontanò. Giunto che fu in via Marco Polo, s'imbattè in due guardie. Le fermò e disse:

— Lo va forsi in zerca de quel che ga taià el Kreiner?... Son mi quel!

Le guardie, che ignoravano il fatto, supposero che l'ubriaco volesse scherzare, ma il Ragusin, estratto il coltello, mostrò loro la lama lorda di sangue:

— Eco qua el cortel: el xe ancora sporco de sangue!

Fu arrestato e condotto alla Sezione di p. s. del quartiere, dove dichiarò di essersi servito dell'arma in difesa della sua vita.

Fu imprigionato. Lo stato del Kreiner è sempre gravissimo.

„Carezze e baci.... ohimè fugaci..."

Nella bassa e oscura osteria, dall'aria afosa e fosca di fumo, ieri verso le 2 del pomeriggio si trovavano pochi avventori fedeli a S. Crispino, che tranquillamente sorseggiavano il quartino. Ad un tavolo stavano seduti un giovane ed una ragazza, questa d'umor gaio oltre ogni dire, derivante da libazioni inusitate. Cantava:

«Carezze e baci
Se son veraci...».

Poi si levava, si staccava dal suo compagno, correva per i tavoli, baciava l'uno e l'altro, con loro grande piacere. Ma se a chi veniva baciato il gioco piaceva ed i canti erano di divertimento, ciò non garbò punto ad una guardia di p. s., che, passando in perlustrazione per quella via, fu dal caso... maledetto indotta a ficcare il naso oltre la tendina della porta e vide... oh! vide la ragazza schioccar un bacio sulla guancia ad un avventore, prima, e poi a un altro, e poi a un terzo...

Per difendere la morale o per... invidia che fosse, la guardia invitò la generosa dispensatrice di baci a seguirla al vicino Ispettorato. Allora entrò in scena il suo compagno, il quale stimò suo dovere di esserle a fianco anche nei momenti tristi come non meno che nei momenti allegri. Se la prese a braccetto e, seguiti dalla guardia, s'avviarono contenti e sorridenti verso l'Ispettorato di via Giuseppe Parini. Pareva una coppia di sposi freschi freschi che andasse a prender il treno per il viaggio di nozze, ma... quella guardia dietro a loro tradiva il vero. Giunti che furono al portone del posto di guardia, il cavalier servente della donnina allegra si levò rispettosamente il berretto, strinse la mano alla donna, augurandole una buona permanenza. Lei sorrise, fece un dondolio civettuolo con le anche, piegò la testa con una certa grazia sguaiata sulla spalla e, continuando la strofe della canzone di prima, entrò.

E' la cameriera disoccupata Santina D., di 22 anni, da Fiumicello. Era arrivata a Trieste ieri nel pomeriggio e... non aveva tardato a far conoscenze...

Suicidi. Non essendo riuscito a superare gli esami di macchinista, Mario Srebot, di 20 anni, abitante in via Donato Bramante N. 11, rivolse il pensiero alla morte. Ieri alle 6 di mattina, mentre tutti i suoi famigliari dormivano, si sparò due colpi di rivoltella alla fronte. I famigliari, accorsi alle detonazioni, lo trovarono in una pozza di sangue. Si telefonò alla Stazione centrale di soccorso, ma al sanitario accorso non rimase che il triste compito di constatare la morte del giovanotto: i proiettili gli avevano sfracellato il cranio: dalla terribile ferita uscìva parte della massa cerebrale. La Polizia si recò sul luogo ad assumere i rilievi di legge. La salma fu lasciata in casa.

★ Da qualche giorno la sartina Mercede Mauro, di 17 anni, abitante in via della Ferriera N. 27, era stata invasa da profonda melanconia. Che cosa aveva? La giovane non volle mai dire il perchè della sua tristezza. Ieri mattina non volle recarsi al lavoro e, rispondendo ad analoga domanda della madre, dichiarò di non sentirsi troppo bene. La madre uscì da casa come al solito per recarsi al mercato e, tornata dopo qualche ora d'assenza, trovò la figlia in uno stato da mettere spavento: l'infelice si era avvelenata! Si chiamò sul luogo un medico della Stazione di soccorso, il quale, constatato che le condizioni della poveretta erano allarmanti, la fece trasportare all'Ospedale con il carro-ambulanza. I medici del pio luogo fecero tutto il possibile per strappare alla morte quella

COMUNICATI *)

Compio un atto di dovere, porgendo infinite grazie all'egregio medico dottor **Guido Mann,** che con premurose e disinteressate cure, ha, oltre che salvato mio figlio CARLO da certa morte, guarito perfettamente da un grave male allo stomaco che lo tormentava da anni.

Al valente medico esprimo pure la mia perenne fiducia e profonda stima.

Amalia ved. Maitzen.

N. 4206.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso a due posti di medico ausiliario presso l'Ospedale provinciale di Pola, con l'annuo emolumento di cor. 2400, ed inoltre, a scelta della Direzione, con l'alloggio nell'Istituto (stanza ammobigliata con relativo servizio, illuminazione e riscaldamento) oppure con un indennizzo di alloggio di annue cor. 600.

Le istanze sono da presentarsi alla Direzione dell'Ospedale provinciale in Pola fino al giorno 15 giugno 1914.

Gl'istanti potranno rivolgersi alla Direzione dell'Ospedale per avere maggiori informazioni.

Parenzo, 12 maggio 1914.

DALLA GIUNTA PROV. DELL'ISTRIA.

Il Capitano provinciale:
Dott. Rizzi, m. p.

MUNICIPIO DI CHERSO

N. 1498/14.

Viene aperto fino a tutto 15 giugno a. c. il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico per i sottocomuni censuari di Cherso, con la sede in città.

A tale posto va congiunto l'onorario di cor. 3400 e cor. 1400 quale indennizzo di cavallo, pagabile in rate mensili antecipate, restando libera la pratica privata tanto per la città che per la campagna.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze al sottoscritto, allegando la prova dell'abilitazione all'esercizio dell'universa medicina, dell'età e della cittadinanza austriaca, nonchè certificati di eventuali servizi precedentemente prestati.

Condizioni più particolareggiate sui doveri e diritti dei medici e del Comune possono rilevarsi dallo schema-contratto, ispezionabile in questo ufficio comunale.

DAL MUNICIPIO DI CHERSO

li 14 maggio 1914.

Il Podestà:
Dott. Giusto Petris, m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

giovine esistenza, ma inutilmente: dopo qualche ora d'atroci sofferenze la misera esalava l'estremo respiro.

Scarcerazione. Nel pomeriggio del 12 corr. dagli organi del commissariato di via della Muda vecchia furono arrestati i muratori Angelo Cian e Mario Gabersich, i quali venivano sospettati autori del furto di un portafogli contenente 400 corone, commesso nello stesso giorno a danno del falciatore Alessandro Furlan, occupato in una campagna sul colle di S. Vito. Apprendiamo ora che i due operai riuscirono a dimostrare la loro innocenza e che il giudice istruttore pubblicò in loro confronto conchiuso di desistenza. Sabato furono rilasciati in libertà.

Premio per chi rintraccia un ladro. Nella mattina del 9 dicembre 1913, su di un treno della ferrovia nel tratto Novacco-Pisino, fu commesso, a danno dell'amministrazione delle Poste, un gravissimo furto. Quando il treno si fu fermato nella stazione di Pisino, gli addetti alla Posta constatarono che la porta del furgone postale era aperta. Saliti, poi, nel vagone stesso, riscontrarono l'ammanco di alcuni pacchi del valore complessivo di 15.900 corone. Constatato il furto, gli addetti alla Posta chiamarono sul luogo il capo della gendarmeria, il quale assunse i rilievi di legge. Si stabilì che la porticina era stata aperta con una chiave adulterina.

Le autorità si misero subito in moto per rintracciare l'autore dell'ardito furto, ma per parecchi mesi le ricerche rimasero infruttuose. I funzionari, però, non si diedero per vinti: continuarono le iniziate investigazioni e, in questi giorni, sarebbero riusciti a stabilire che a commettere il furto sarebbe stato tale Carlo Stiglich. Questi, però, non si trova più dalle nostre parti, e la Direzione delle Poste e dei Telegrafi assicura il premio di 200 corone a colui che riuscisce a scovar fuori l'individuo; inoltre gli darebbe il 10% sul denaro e sulla merce ricuperata.

Lo spagnolo gabbamondo è sempre vivo. Quel famoso prigioniero spagnolo che da anni ed anni va lanciando ai quattro venti le sue lettere imploranti soccorso, è sempre vivo: anche ierlaltro un signore della nostra città ricevette la sua stereotipata missiva contenente le solite implorazioni e le solite strampalate promesse. Ma se il furbone continua a spendere tanti quattrini in spese postali, vuol dire che ogni tanto almeno s'imbatte in qualche ingenuo dalla borsa piena e dalla scatola cranica vuota. Speriamo che nessuno dei nostri concittadini vorrà procurarsi una patente d'imbecillità credendo alle imposture di colui che da tanto tempo va speculando sull'ingenuità del prossimo.

Si cercano i ladri, ma non si trovano. - Falso allarme. Dopo gli ingenti furti commessi ultimamente nei magazzini della ditta M. Weiss, in Corso, la polizia, temendo che i ladri avessero voluto dimostrare che: «tute le bele robe le xe tre!», organizzò presso i magazzini stessi uno speciale servizio di sorveglianza.

Ieri notte, una guardia che perlustrava sull'arteria maggiore, si accorse che una delle finestre della palazzina Weiss era aperta. Una finestra aperta? A aprirla non potevano essere stati che i ladri! Il funzionario, immaginando che i malfattori potessero essere ancora sul teatro delle loro gesta, mandò ad avvertire i suoi superiori. Questi accorsero sul luogo con un nugolo di guardie le quali furono appostate presso le due palazzine della ditta, tanto dalla parte del Corso, quanto da quella di via delle Beccherie. Quindi si mandò a chiamare il proprietario. Questo aprì la saracinesca principale e, sempre preceduto da una mezza dozzina di guardie, entrò nel negozio. Non trovarono anima viva! La finestra (nella sala del «buffet»), era stata lasciata aperta inavvertitamente dagli addetti a quel riparto!

Le guardie si ritirarono e la massa di curiosi che si era formata sulla strada se ne andò seccata: essa avrebbe voluto vedere i ladri!

Infortunio al cantiere S. Rocco. Elio Parovel, di 36 anni, bracciante al cantiere S. Rocco, ieri mattina era intento a trasbordare con un compagno un grosso ponte. Durante tale lavoro il Parovel inciampò e cadde su di un lamerino riportando una grave ferita lacera al polso destro. Il compagno lo rialzò e quindi lo condusse nell'infermeria del cantiere dove gli prestarono le prime e più urgenti cure. Poscia lo sventurato fu accompagnato nell'ambulatorio del dott. Carabaich, a Muggia.

Vendetta d'innamorato? A richiesta di Milano Mustic, operaio, abitante in via del Pozzo bianco N. 4, domenica sera fu arrestata Anna P., di 29 anni, da Trieste. Al commissariato del quartiere, il Mustic narrò di aver passato una notte con la donnina e che questa, alla mattina, si era improvvisamente eclissata derubandolo di 15 corone.

La donna negò recisamente il fatto opposto le disse:

— El me accusa parchè el xe restà con un mato desiderio in corpo. I ga de saver che sto muso de pantalon el voleva a tuti i costi amoregiar con mi e, sicome mi no go voludo saverghene dei su sospiri de masineta in amor, el ga inventà sta storiela par danegiarme.

— Ma lei fu a dormire con lui?

— Mi? Gnanca par sogno: parola de onor che piutosto me buto in canal!

Il Mustic, però, insistette nell'accusa e la donnina fu trattenuta. Il fatto sarebbe avvenuto in una casa di piazza Pozzo del mare.

Questioni e ferite. Il bracciante Giuseppe Tevini, di 31 anni, abitante in via della Bora N. 2, trovandosi ieri mattina in una osteria, venne a questione con altri avventori e riportò una leggera ferita di punta e taglio alla scapola sinistra.

★ Il cocchiere Francesco Jakhor, di 23 anni, abitante in via del Lloyd, in seguito ad una spinta ricevuta durante una discussione, cadde a terra e riportò una contusione al braccio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Bastonata dall'amante. Iole I. di 25 anni, abitante in via dei Piccardi, iersera si presentò tutta piangente alla Guardia medica e, al dottore d'ispezione raccontò la sua triste istoria: il suo fidanzato non badando alle sue condizioni (è incinta) la tortura e la percuote continuamente.

— Anche stasera - continuò la poveretta: - el me ga bastonado e me sento tuta indolenzida...

Il medico la visitò e le riscontrò contusioni al fianco destro, un ematoma al polso destro e alcune ferite al labbro superiore. Ebbe le cure del caso.

Per opera altrui. Giovanni Hrovatin, di 42 anni, manovale, abitante ad Opicina n. 140, iersera trovò da dire con alcuni compagni di lavoro e fu da uno di questi bastonato in modo che riportò una contusione all'occhio destro, nonchè escoriazioni all'orecchio destro ed al naso.

★ Stefania Scherl, di 26 anni, abitante in via Alessandro Manzoni n. 17, iersera si recò a riscuotere un conterello da un'altra donna, e fu da questa maltrattata e percossa. Riportò alcune escoriazioni al viso, al collo e s'ebbe fratturato un dente. Un bel modo di pagare i debiti, vero?

Anche la Scherl ricorse alla Guardia medica.

Ubriaco che cade e viene travolto da una vettura. Iersera verso le 9, il vetturale Ermanno Kover, con la sua vettura portante il numero 136, procedendo a piccolo trotto, stava imboccando la via della Barriera vecchia. Nel medesimo momento, un passante un po' brillo, tale Giorgio Prestar, di 55 anni, abitante in via Paolo Diacono n. 14, stava attraversando la strada e, non si sa se causa l'ubriachezza o in seguito all'essere sdrucciolato sulle rotaie del tramway, cadde proprio davanti al cavallo della vettura. Il Kover non fu in grado di fermar l'animale di colpo, tuttavia riuscì a farlo deviare impedendo così che il caduto venisse calpestato, ma allora avvenne un altro guaio: il cavallo continuò a camminare e una delle ruote del veicolo passò sul corpo dell'ubriaco. Questo venne rialzato e da una guardia di p. s., adagiato nella medesima vettura e trasportato all'ospedale. Non aveva ferite visibili, tuttavia nel dubbio che avesse riportato lesioni interne, venne accolto nella X divisione. Il Kover venne poi accompagnato al Commissariato di via dei Bachi e poichè era pur lui un po' brillo venne trattenuto. La vettura venne condotta in rimessa da un conoscente del Kover.

Caduto dalle scale. Il ragazzino Antonio Salvadori, di 6 anni, abitante in via Giovanni Boccaccio N. 20, iersera cadendo dalle scale si produsse una ferita lacero-contusa all'occipite. Chiamato un dottore della Guardia medica, questo gli praticò due suture. Fu consigliato ai genitori del piccino di ricorrere ad un chirurgo.

Cani che mordono. Ferdinando Depaolo, di 13 anni, abitante in via Lucio Papiriano N. 9, ieri nel pomeriggio, mentre rincasava, fu morso da un cane all'ascella sinistra. Ricorse alla Guardia medica, ove la ferita gli fu cauterizzata.

Poco dopo alla stessa istituzione ricorse il piccino Francesco Giacomini, di 5 anni, abitante in Chiadino in monte N. 173, il quale aveva alcune ferite lacere ai polpacci. Anch'egli era stato morso da un cane e s'ebbe le cure del caso.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Mario Candotti, di 32 anni, bandaio, abitante in via dell'Acquedotto N. 5, per una ferita di taglio al pollice sinistro; Enrico Benedetich, di 16 anni, abitante in via Andrea Palladio N. 7, per una ferita di punta al radio sinistro; Vittorio Ive, di 15 anni, macellaio, abitante in S. Giacomo in monte N. 22, per una ferita di taglio al pollice destro; Luigi Turk, di 35 anni, manovale, abitante in via Molino a vento, per una ferita lacera al vertice del capo; Maria Brana, di 14 anni, abitante in via delle Acque N. 14, per ustioni alla mano destra; Mario Iaschi, di 7 anni, abitante in Rozzol in monte N. 744, per una ferita al pollice sinistro; Vittoria Serafini, di 34 anni, portinaia della casa N. 9 di via della Madonnina, per una contusione al crure sinistro; Marco Cocolo, di 23 anni, abitante in Pendice Scorcola N. 615, per una ferita di punta al piede destro; Anna Saberz, di 16 anni, abitante in via Gatteri N. 22, per la distorsione del piede sinistro; Amedeo Colizzi, di 24 anni, abitante in via della Tesa N. 10, per una ferita lacero contusa al medio destro; Vittorio Bisiach, di 21 anni, abitante in via del Farneto N. 49, per una ferita di taglio al pollice sinistro; Umberto Luchini, di 5 anni, abitante in via Lorenzo Ghiberti N. 6, per escoriazioni alla mano destra; Augusto Skerl, di 29 anni, carpentiere, abitante in Chiarbola sup. N. 3, per una ferita all'indice sinistro; Giovanni Agostino, di 20 anni, impiegato, abitante in via Ruggero Manna N. 22, per una ferita alla mano sinistra; Bruno Petarin, di 2 anni, abitante in via dei Giuliani N. 24, per una ferita lacero-contusa al pollice sinistro; Lorenzo Kiso, di 17 anni, abitante in via dell'Istituto N. 11, per ustioni al polso della mano destra.

Nell'ambulatorio dell'«Igea», poi, ricorsero: Ginevra Pecot, di 2 anni, abitante in via dei Battaglia N. 5, per distorsione del braccio sinistro; Adriano Botolo, di 14 anni, abitante in via Felice Venezian, per una contusione alla mano sinistra; Rachele Caimi, di 13 anni, abitante in via del Pozzo bianco N. 6, per una ferita al mignolo destro; Luigi Debortoli, di 15 anni, abitante in via Chiozza N. 6, per una ferita al palmo della mano sinistra; Antonio Tonini, di 39 anni, abitante in via Remota, per una ferita al braccio sinistro.

Corrispondenza aperta. *Taziana.* 1) Se al prestito Ella ha fissato una scadenza e il termine è scaduto, certo Ella può vendere il pegno. 2) Con un po' di pazienza! — *Per sup.* Metta il cuore in pace: essendo incensurata Ella non può venir sfrattata. Sfratti piuttosto dal Suo cuore il ricordo di quell'indegno.... — *Trieste-Monfalcone.* I figli minorenni seguono la pertinenza del padre. Quindi: nel Suo caso, Trieste. — *Amelia contenta.* Nei matrimoni degli israeliti, se viene provato aver la moglie commesso adulterio, al marito compete il diritto di ripudiarla mediante il libello anche contro di lei voglia. — *Fedele e Italia.* 1) Usuraio? Nel senso comune della parola sì, nel senso legale no. 2) Può presentare denuncia. Le offese scagliate contro sua figlia non L'autorizzano ancora a non pagare il debito. 3) No. — *N. N.* Ma perchè vuol disturbare i sonni a chi ha diritto di dormire? — *Piroscafo.* Se i figli sono minorenni, seguono la pertinenza della madre. — *Coniuge.* La domanda di separazione consensuale è da presentarsi al giudizio distrettuale presso il quale il marito ha il suo foro generale. — *Navolari.* Si rivolga al Consolato a.-u. di quella città. — *Grazie.* All'ufficio parrocchiale. — *Naturale.* Della legge sui vini spumanti ha trattato recentemente anche il nostro giornale. — *Fiselca, Pola.* Un'azione penale per mancata promessa di matrimonio è possibile solo quando la donna sia stata sedotta e disonorata. In linea civile la parte che non ha dato nessuna causa fondata per recedere dalla promessa, ha diritto al risarcimento del danno effettivo che essa provi di aver avuto. — *Romitaliaelibera.* 1) Sarebbe valido il matrimonio religioso. 2) Sì. — *Vinicio.* 1) Presentare domanda alla locale Luogotenenza. 2) Solo in caso d'amnistia. 3) Figli illegittimi non possono venir adottati dai loro genitori. 4) Certamente, anche un disertore può in seguito a qualche condanna, venir bandito. — *Nabucco.* Ci vuole pazienza! Disposizioni di polizia. — *Marittimo.* La leva militare a Pola, 30 maggio, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 e 20 giugno. — *Argo e Contabile camerale.* Quel corso comincerà il 13 del prossimo ottobre all'Accademia di commercio, piazza Lipsia. Per maggiori informazioni, alla direzione. — *Riveriamo e ringraziamo.* Venezia-Milano, III classe, lire 15.05; Milano-Roma 27.70; Roma-Napoli 14.25. — *Trieste e Pola sempre italiane.* Per la linea Trieste-Pola non si rilasciano biglietti di andata e ritorno. — *Lidia italiana.* 1) Le religioni pongono come creatore del mondo e del primo uomo, Dio; i liberi pensatori negano l'esistenza di Dio; ora veda lei... 2) Gli anni si contano dalla nascita di Cristo: dunque (salvo errori...) 1914. — *Sposa infelice.* Se la cosa sta proprio così, cerchi di distoglierlo dagli amici; o cerchi di persuader lui a essere più cortese, meno aspro, nei rapporti con Lei. Ma «ribellarsi», poi!... — *Madre infelicissima.* Si rivolga al Giudizio pupillare; e questo vedrà di ammonire la sua figliuola, o di esperire quei passi necessari al caso. — *Importuno.* Rifritture romantiche, versi sciocchini. — *Solitarie.* Hanno voglia di scherzare, loro! — *13 aprile* ci chiede: «Che significato può avere a vedere per 3 sere continue a vedere cader 1 stella, alla sera, ed essendo in compagnia d'un giovanotto?» Veda un po', prima, di rispondere Lei a noi: «Che significato può avere, uscendo di casa una mattina, veder... che piove? — *Massimo.* Calligrafia impossibile. E guastarsi gli occhi, poi, no. Ma crediamo che, in quanto allo sperare.... — *Indecisa ecc.* Se non può scegliere tra le due, con sua soddisfazione, faccia come ora. — *Poeta.* «Bocca baciata non perde ventura; anzi rinnova come fa la luna».... — *Preoccupata* ci chiede se deve allarmarsi perchè... lo sposo le regalò la fotografia senza dedica!... Ella è assai ingenua, ancora: se tutti i mali non fossero che l'assenza di una dedica dal tergo di un ritratto!.... — *Renata.* Probabilmente, nessun significato: s'illudon troppo presto, loro, fanciulle.... — *Tripoli.* E anche Lei non s'illuda. Se saran rose fioriranno; se sarà amore... — *Assiduo, Lussinpiccolo.* Galateo Nevers. — *Costante lettrice.* Consulti la guida. — *Sinus.* Nessun importo può diminuirsi di quelle spese. — *Mefisto.* Non ne abbiamo ricevuto notizia. — *Buone speranze.* 1) Per fare il profumo di rose si prendono: essenza di geranio d'Africa 50, bergamotto 20, patchouly 2, garofani 2, legno sandalo 5, tintura di muschio 5 goccie, alcool a 90 gradi litri 10, acqua 6.300. Si filtra su carta e si aggiunge un po' di magnesia per rendere il profumo più trasparente. 2) Cines, Roma. — *Gina e Nita.* Domande premature. — *Urgente Nitrico.* Nientemeno! — *Bianca.* Ella ha diritto alla restituzione delle quote pagate da Lei, non però a quelle pagate per Lei dalla ditta. — *Interessato 419.* Petrosino esisteva, gli altri no, grazie al cielo. — *Artista.* Se ha voce veramente buona, sarebbe un peccato trascurarla. Ma lo studio è lungo e dispendioso. Quanto alla scuola, meglio un'italiana. — *Tripolitano.* 1) No. 2) Giolitti si ritirò quest'anno di fronte alla risoluzione presa dal partito radicale di non appoggiare più la politica del ministero. — *Trieste italiana.* Polvere di magnesia e alcool. Lavarsi due volte al giorno.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.6, ore 2 pom. 19.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 763.8.

Ogni giorno una.

— Tu hai torto di parlar male di tua suocera. E' ancora una bellissima donna. Sai che se io la vedessi in istrada, mi verrebbe voglia di seguirla.

— Anch'io la seguirei... ma soltanto nel giorno dei suoi funerali.

Teatri e Concerti

„IL VILUPPO"

3 atti di Sabatino Lopez

al Politeama Rossetti

Coll'opera di teatro che abbiamo udita iersera, Sabatino Lopez ritorna dal genere della commedia leggera, elegante, un po' amara, nel quale è maestro, alla commedia drammatica, passionale, che si riannoda al «Di notte», alle «Bufere». Il talento scenico del Lopez è certamente duttile abbastanza per adattarsi con buona fortuna anche alla estrinsecazione di questa forma d'arte; e infatti anche «Il viluppo» è un dramma tecnicamente ben fatto, sceneggiato con quella perizia e dialogato con quella vivezza che sono i pregi comuni a tutti i lavori del geniale scrittore. Soltanto, la materia scenica di cui il Lopez si è valso per comporre il suo dramma, poichè è fatta a lumeggiare una tesi, troppo artificiosamente sta, a noi sembra, al servizio di questa; sicchè i fatti si svolgono qua e là in modo che il loro sorgere apparisce talvolta più voluto che logico. Quale questa tesi? Una specie di supremazia decretata all'amore di fratello e sorella. I soli affetti veri sarebbero - secondo l'autore - quelli che sono accomunati dai vincoli del sangue. Si ama più la famiglia che le persone estranee venute poi ad aumentarla artificialmente. Si ama più il fratello che il marito; si ama (o sia, si dovrebbe amare) più la sorella che la moglie. Un inno agli affetti famigliari, dunque? Forse una voce di protesta contro il verbo bandito dall'irlandese G. B. Shaw, il quale ha scritto invece sul proprio vessillo rivoluzionario il motto: «Abbasso il pregiudizio della famiglia»!? Ma il Lopez della «Donna d'altri» e della «Nostra pelle», sarebbe diventato dunque un sentimentale? I suoi amarotici avrebbero subito forse delle sciroppazioni dolciastre? Le domande riguarderebbero veramente più l'autore che la commedia udita iersera; o, meglio, si riferirebbero più al concetto informatore del dramma che non al dramma stesso. Ma nella critica - sia pure entrandoci indirettamente - possono e devono avere importanza, poichè certamente riguardano il problema della sincerità o della insincerità dell'opera d'arte.

Ma vediamo quale sia la vicenda scenica svolta nei tre atti del «Viluppo».

I personaggi principali sono quattro. Gli altri non sono che riempitivi o pleonasmi. «Gianfranco», la sorella di lui, «Maddalena»; «Sandra» moglie di «Gianfranco»; «Leo» marito di «Maddalena».

«Gianfranco» è un lavoratore; si è arricchito lavorando con fortuna in varie imprese in Rumenia. Attaccato alla propria sorella con una forza affettiva che rasenta la morbosità, egli si è dedicato a lei completamente e con dolore la ha veduta innamorarsi d'un giovanotto destirato a togliergli una parte del suo affetto. Ma tuttavia ha consentito ch'ella sposasse il suo «Leo», poichè la felicità di lei sembrava dipendere da tale unione. Poi, benchè non più giovanissimo di anni, «Gianfranco» ha pensato a sè stesso: ha incontrato una giovane, «Sandra», una istitutrice, nel proprio cammino, l'ha amata e l'ha fatta sua moglie. Ma il suo cuore è in realtà sempre diviso fra due affetti, diversi fra loro, ma egualmente forti. Egli ama la sorella quanto la moglie. All'atto primo, dopo la presentazione di quest'interno di famiglia (tutti e quattro stanno insieme), l'accenno a un dramma scoppia violento nella scena finale. La ruggine che sembrava covare fra «Leo» e «Sandra» nella spiegazione voluta da «Sandra», provoca in «Leo» il prorompere di un ardente amore che a lungo era rimasto larvato da un'ostile indifferenza. Egli chiede addirittura alla cognata se ella sia disposta a fuggire con lui.

All'atto secondo «Leo» e «Sandra» sono già divenuti amanti. «Gianfranco», ch'era partito per affari, ritorna. Una lettera anonima l'ha avvisato di tutto. «Maddalena» a sua volta ha tutto indovinato o scoperto. Ed eccoci alla scena più bella e più forte del dramma: alla scena per la quale forse tutto il dramma fu scritto: alla sola situazione originale, nobilmente concepita e maestrevolmente presentata





che è in questo «Viluppo» - il dialogo tra il fratello e la sorella, entrambi consapevoli della dolorosa realtà ed entrambi preoccupati di celarsela l'un l'altro. Accomunati in un dolore, cercano conforto reciproco. Dinanzi allo sfasciarsi dei loro ideali, l'amore fraterno resiste, è la fiamma che mai si spegne. Ma «Gianfranco» vuol rivelare alla moglie ch'egli sa tutto. In un impeto d'ira la afferra; ma «Sandra» atterrita grida: «Non mi toccare! Non per me ho paura. Non per me!» difendendo così istintivamente la maternità che incomincia a germogliare nel suo seno.

All'atto terzo, «Sandra» è morta. La febbre puerperale l'ha uccisa. E l'unica scena sostanziale e importante di questo atto si risolve in un dibattito tra fratello e sorella sulla sorte del neonato, che «Gianfranco» dubita non sia suo figlio. Che sarà di questo innocente? Poichè «Gianfranco» non vuol essergli padre, «Maddalena», creatura sacrata all'olocausto e al dolore, gli farà lei da mamma. «Forse non è un sacrificio - commenta «Gianfranco» con più egoismo che logica - se anche non è figlio mio, è figlio dell'uomo che più ami al mondo».

★

Ripetiamo. Il dramma è tecnicamente ben fatto; ma se questa qualità può procurargli l'esteriore successo degli applausi fragorosi a fin d'atto, la materia scenica che lo compone non ha la virtù di convincerci. Difetto massimo del «Viluppo» è che la psicologia dei principali personaggi risulta arbitraria ed oscura. I passaggi, le evoluzioni degli stati d'animo, le stesse vicende che accompagnano le persone del dramma si svolgono più negli intermezzi che durante l'azione. Perchè «Sandra» diviene l'amante di «Leo»? Certo sono tortuosi ed oscuri i meandri del cuore femminile. Ma tuttavia il pubblico vorrebbe assistere alle varie fasi, ai vari stati d'animo che portano «Sandra» al peccato d'amore. E «Leo» che cos'è? E' un ardente, un vero innamorato o un facile filibustiere dell'amore? E l'amore fraterno di «Gianfranco» e «Maddalena» non ha atteggiamenti e linee troppo marcati? E quel dottor Piero» che ci fa nella commedia? La comoda partenza di «Gianfranco», la lettera anonima, la morte di «Sandra», la sparizione di «Leo» all'atto terzo, sono troppo visibili cordicelle dell'abile e ingegnoso meccanismo mosso dall'esperta mano dell'autore. Tuttavia «Il viluppo» si impone per due belle scene: le scene finali dell'atto primo e del secondo. E' in queste la ragione del suo felice successo - felice se sono termometro di successo gli applausi e le chiamate. Ce ne furono tre dopo l'atto primo; cinque dopo il secondo, tre alla fine.

La recitazione, qua e là troppo lenta, fu tuttavia vibrante ed efficace da parte dei coniugi Sabbatini e del Piergiovanni. Ottima attrice si rivelò iersera la signora Tina Bondi nella dolorante parte di «Maddalena», che è di grande responsabilità. Bene il Calabresi e gli altri.

Il teatro iersera accoglieva un magnifico pubblico, affollatissimo. Il nome di Sabatino Lopez aveva suscitato la più simpatica attesa.

★

Questa sera «L'asino di Buridano», la nota brillante commedia di de Flers e Caillavet. Domani una novità di questi medesimi, fecondi e spiritosi autori francesi: «L'abito verde».

★

I vestiti di «Sandra». - «Haydée» ci manda:

«Al primo atto la bella creatura ambigua e ardente appare quasi simbolicamente avvolta in uno di quegli strani abbigliamenti moderni, dei quali è difficile discernere chiaramente il disegno, e dove le linee e i colori si avvolgono in un seducente indefinibile viluppo. Il vestito è di morbida seta di un color bruno dorato; intorno ai fianchi e alle braccia si drappeggia sinuosamente una garza a larghi fiorami violetti e avorio, d'una ricchezza tetra e ieratica; una sciarpa d'un viola vivido si annoda alla cintura; e dai veli bruni, aperti in una strana scollatura obliqua, una sola spalla nuda emerge, nella sua densa bianchezza di ninfea vivente, mentre intorno alla fulgida testa bruna, ai lunghi occhi brucianti, un cerchio di brillanti sfavilla.

Ancora lo sfavillio dei brillanti, al secondo atto, nei piccoli pettini, fra il nero notturno dei folti riccioli; la persona giovanile si delinea in una squisito vestito «tailleur» in seta gialla, flessibile e preziosa come oro verde intessuto; una sciarpa bruna alla cintura; e, sui risvolti del figaretto, sulla batista della blusa, ricchi merletti a rete, color d'avorio, mettono una nota d'eleganza artistica e un po' grave, intorno alla bellezza dolorosa e moritura.

Una serata del Teatro Popolare per la casa di Goldoni. La Società del Teatro Popolare alla quale nulla è estraneo di quanto possa riuscire di onore e vantaggio del teatro, ha voluto significare il proprio consentimento ed il proprio favore alla nobilissima impresa del Museo del teatro italiano che sta per essere istituito nella casa natale di Carlo Goldoni a Venezia, ed ha deliberato, con la pronta adesione della compagnia Calabresi-Sabbatini-Ferrero, di dedicare una serata della presente stagione agli scopi del comitato veneziano. In questo modo la Società del Teatro Popolare intende fare pubblico omaggio di approvazione e dare occasione alla città di recare al Museo un contributo materiale. In quella sera si reciterà la «Locandiera», l'immortale capolavoro del grande Veneziano, e la rappresentazione sarà certamente mirabile giacchè vi parteciperanno tutti i principali artisti della compagnia. Alla serata faranno introduzione alcune parole che il prof. Attilio Gentille, direttore del Il Liceo femminile, dirà in esaltazione del commediografo e dell'opera sua immortale. Certamente all'iniziativa della Società del Teatro popolare la città darà il contributo d'una folla festosa. E la fraterna collaborazione dei triestini alla nobilissima impresa di Venezia avrà nella serata goldoniana una significativa espressione ed opportuna.

Fenice. Stasera dalle 5 in poi saranno riprese le rappresentazioni continuate dell'American Cinema and Varieté, accompagnate da ottima orchestra, che tanto favore di pubblico hanno incontrato mesi or sono. L'attraente programma d'apertura comprende: l'«Eclair journal», il dramma d'amore in due parti «La pescatrice», il numero d'attrazione ginnico-aerea dei Laclairas che sollevano due automobili con i denti, i virtuosi musicali «Walderkok and miss Lina», i duettisti napoletani D'Anselmi, che si producono in repertorio d'operetta, e una «film» comica.

Eden. Molti dei quadri che compongono i due ultimi numeri del giornale «Pathè» sono particolarmente interessanti. Il dramma d'amore «La luce rossa» il cui soggetto si svolge intorno alla scoperta di un chimico vittima della scoperta stessa, ha impressionato ed è piaciuta moltissimo. Un vero successo di curiosità poi, ottenne la magnifica cinematografia a colori «Napoli pittoresca», la maggior parte della quale fu assunta nei caratteristici quartieri popolari. Al già lungo e interessante programma verrà oggi aggiunta una cinematografia assunta in Sicilia sui poveri luoghi devastati dal terremoto.

Minimo. La commedia «L'amico del papà» che Cletto Arrighi (Carlo Righetti) scrisse molti anni fa per il sommo Ferravilla, è per la nostra generazione assolutamente nuova ed Alberto Brizzi, innamorato del tipico personaggio, ha fatto bene ad esumarla. Anche nella veste veneziana il lavoro conserva tutto il suo brio al quale il Brizzi ve ne aggiunse parecchio del proprio. La commedia, ch'ebbe un'esecuzione veramente buona, piacque molto. Il Brizzi, comicissimo, il Mezzetti, caratteristico, il D'Arcano ed il Luppis, nonchè le signore Borisi, Micheluzzi e D'Arcano furono applauditi senza parsimonia. Quest'oggi ancora «L'amico del papà».

Circo Zavatta. Anche iersera alla rappresentazione ginnico-equestre e mimica datasi al circo Zavatta accorse molto pubblico che si divertì ed applaudì calorosamente.

Stasera alle 8.30 rappresentazione con nuovi debutti.

Quartetto triestino. Ecco il programma del V concerto del Quartetto triestino che si darà domani sera alle 8.15 nella sala della Filarmonico-Drammatica:

Boccherini. Quartetto in Do minore - Comodo - Adagio - Allegro.

Brahms. Quartetto in Sol minore - Allegro - Allegro ma non troppo - Andante con moto - Rondò alla zingarese.

Al pianoforte: Eusebio Curellich.

Schumann. Quartetto in La maggiore, Op. 41, N. 3. Andante espressivo, allegro moderato - Assai agitato - Adagio molto - Allegro molto vivace.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. Società del teatro popolare. Compagnia drammatica Calabresi, 8.15. «L'asino di Buridano» in 3 atti di de Flers e de Caillavet.
FENICE. American Cinema and Varietè-Teatre. Rappresentazioni continuate dalle 5 in poi.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Il gran giudice». Rappr. ogni ora, dalle 5 alle 10.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
CABARET MAXIM. Ore 9: fine ? ? ?
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.
RESTAURANT EDEN. 8-3 ant.). Concerto.

LIBRI NUOVI.

Vocabolario delle Idee di Giulio Orsat Ponard. Editore Antonio Vallardi. Milano. Lire 4.50.

Formazioni, concordanze della Nuova Parola di Arnaldo Cervesato, edito dalla Casa Editrice Humanitas, Bari. Lire 3.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

La colpa del capitano albanese

Giacomo Hasan di fu Giacomo, d'anni 44, nato a Dulcigno e pertinente a Scutari, musulmano, capitano di un trabaccolo albanese, era amico di famiglia dei genitori di Giuseppina B., d'anni 11. Il 24 aprile, il padre della bambina, dovendo recarsi a Parenzo, incaricò l'amico di tenere presso di sè la fanciulla, ed il Hasan si recò a pernottare presso Erminia Bossich, in via Pozzo del Mare, dove prese una stanza con due letti; ma poi si si coricò con la fanciulla. Colà, venne, nella notte, arrestato, e ieri, a porte chiuse fu tenuto dibattimento contro di lui sotto imputazione del crimine di oltraggio al pudore e di seduzione di impubere a lui affidata. L'accusato si mantenne negativo, ma stava contro di lui la deposizione fatta dalla fanciulla, in sede di polizia, e sebbene, al dibattimento alquanto modificata, anche quella della locataria, per quanto ella intese parlare fra i due; deposero inoltre Emilio Turus, Giovanni Mohorcich e Gaetano Ielletich.

Il Hasan venne condannato ad un anno di carcere duro inasprito con sei digiuni, e al bando dopo espiata la pena. Il difensore presentò querela e ricorso.

Le violenze di un detenuto

Luigi F., d'anni 17, da Trieste, carpentiere, comparve ieri sul banco degli accusati sotto imputazione di furto per avere rubato il portamonete, contenente due lire sterline, alcune monete montenegrine e una ventina di corone, ad un povero mozzo quattordicenne, tale Martino Lapus. Mentre si trovava alle carceri, nella sezione «giovanili», il F. trovò litigio con il detenuto Marcon, e poichè era stato disposto che venisse scortato nella cella disciplinare, oppose accanita resistenza contro quattro guardiani carcerari, dei quali, a calci e morsi, ferì due. Inteso il controllore delle carceri, che ammise essere stato il F., in quel momento, come fuori di sè stesso, la Corte giudicante accetta la proposta della difesa, per il fatto che nella famiglia dell'accusato vi furono alcuni casi di pazzia, di assoggettare lo stesso ad una perizia mentale, per cui il dibattimento viene prorogato.

★ Corte di entrambi i dibattimenti: presidente il cons. Lazzarich; giudici i cons. Pacor, bar. Farfoglia, giudice dott. Rocco; P. M. il Procuratore di Stato dott. Tomicich; difensore il dott. Robba.

Il feritore della Paulin prosciolto

Come si ricorderà, il 13 corr. venne tenuto dibattimento contro Ermanno Iersich, accusato d'aver gravemente ferito la sua amante Giuseppina Paulin. Le perizie mediche, assunte sull'accusato, parlavano di una tabe ereditaria, ciò che però non escluse che la Procura di Stato, anche al dibattimento, insistesse nell'accusa. Allora il difensore dott. Robba propose il rinvio della causa ai giurati negando la competenza della Corte di prima istanza a decidere del caso. La Corte fu delle sue vedute, e dichiarata la propria incompetenza, cedette gli atti per la pertrattazione del processo davanti alla Corte d'Assise.

Ora la Procura di Stato ha ritirato l'accusa, desistendo da ogni procedimento contro il Renato Iersich, che venne tosto messo a piede libero.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri l'altro e ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. G. Topinello da Venezia con 53 pass., «Adelsberg» cap. M. A. Zadro da S. Maura e scali con 74 pass., «Almissa» cap. M. Cossovich da Venezia con 50 pass., «Helouan» cap. A. Martinolich da Alessandria e Brindisi con 226 pass., «Princ. Hohenlohe» cap. B. Tripcovich da Cattaro e scali con 170 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia» cap. M. Cebalo, da Venezia con 107 pass., l'altra sera e 103 ieri sera, «Vila D.» cap. L. Vodanovich da Curzola e scali con 63 pass., «Loris» cap. M. Martinolich da S. Giorgio di Nogaro, «Kolozsvar» cap. O. Cheracci da Valenza e Bari con 48 pass., «Maria» cap. V. Peruzovich da Spalato con 8 pass., «Boema» cap. G. Dobrillovich da Sun-

derland e Algeri; «Maidan» cap. M. Bartolomei, da Spalato, «Dubrovnik» cap. E. Kersteli da Cattaro; «Herzegovina D.» cap. G. Vascovich da Macarsca, «Moravia» cap. G. Navarin da Kobe e Porto Said con 3 pass., «Lovrinac» cap. G. Civitanich da Bari e scali con 91 pass., «Marta Washington» cap. Roberto Stuparich da Nuova York, Napoli e Patrasso con 604 pass., «Wurmbrand» cap. L. Marincovich con 66 passeggeri.

I piroscafi inglesi «Saxonia» cap. E. G. Diggle da Fiume con 1162 pass., «Belgray» cap. R. Forbes da Monfalcone, «Boyne» cap. Stanley da Rangoon e Porto Said.

I piroscafi italiani «Tripoli» cap. G. B. Bosio, da Venezia con 14 pass.; «Elettrico», cap. E. Cantanessa da Ancona con 5 pass.

Partirono i piroscafi a.-u. «Juson D.» per Lissa, «Bosnia D.» per Metcovich, «Atlanta» per Buenos Aires, «Petka» per Cattaro. Il piroscafo inglese «Saxonia» per Nuova York.

I piroscafi del Lloyd «Salzburg» per Batum, «Semiramis» per la Soria, «Bar. Bruck» per Corfù, «Almissa» per Venezia, «Brioni» per Spizza, «Trieste» per Calcutta.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Franconia» arrivò il 16 a Filadelfia, «Jadera» arrivò il 15 a Venezia, «Kassa» il 17 a Palermo, «Kaiman Kiraly» partì il 15 da Cardiff per Milazzo, «Daksa» passò Dover il 14 diretto a Brema.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 17 da Palma per Barcellona, «Maria Teresa» il 16 da Alessandria per Trieste, «Bohemia» il 15 da Hongkong per Singapore, «Nippon» arrivò il 17 a Kobe.

Austro-Americana. «Imp. Franc. Giuseppe» arrivò il 16 a Nuova York, «Argentina» proseguì il 16 da Algeri per Nuova York, «Laura» passò Gibilterra il 15 diretto a Nuova York, «Alice» atteso oggi Napoli, «Anna» atteso oggi a Marsiglia, «Gerty» partì il 15 da Montreal per Lisbona, «Lodovica» il 15 da Orano per Huelva, «Virginia» arrivò il 15 a Bocagrande.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 13 a ieri 18 arrivarono a Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Bucovina» il 13 da Trieste e scali della Grecia, «Palacky» il 14 dai porti del Danubio, «Carlsbad» il 14 da Batum, «Urano» il 15 da Trieste e la Tessaglia, «Stambul» il 16 da Odessa, «Bar. Beck» ieri 18 da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Palacky» il 15 per Trieste in linea celere, «Bucovina» il 16 per Batum, «Urano» il 16 per Odessa, «Carlsbad» ieri 18 per gli scali della Grecia e Trieste, «Stambul» ieri 18 per la Tessaglia e Trieste, «Bar. Beck» proseguirà il 22 per i porti del Danubio.

L'inaugurazione d'un Ricreatorio della Lega Nazionale a Isola

Da domenica, la bruna e bella cittadetta istriana ha un Ricreatorio della Lega Nazionale; da domenica, duecento bambini, figli di pescatori e di agricoltori, hanno una loro casa dei ludi ove impareranno a divenire buoni figliuoli della patria, uomini onesti e coscienti. Epperò la giornata di domenica segna una fausta data nella vita di quella piccola Isola italiana che, all'ombra delle sue vele e delle sue reti, s'è conservata nei secoli nazionalmente pura, una delle più italiane cittadette istriane.

Fu giornata bella di sole diffuso per la verde teoria dei poggi a marina; fu giornata di festa e di musiche e di bandiere per Isola. Tutto il suo popolo partecipò alla festa ch'era per il popolo e del popolo: tutti mostrarono la coscienza del dono prezioso che la Lega loro faceva, dell'arme che loro affidava per la difesa della loro terra che è stata ed è e dovrà essere italiana.

S'era fatta bella Isola; tutta la gente era per le vie e s'affollava nei pressi dell'inaugurando Ricreatorio. Qui, già alle 3 pom., s'erano radunati un centinaio e mezzo dei bambini iscritti; che, postisi con bella disciplina nelle file, si recarono a riva, incontro ai fratelli triestini che venivano alla festa dei piccoli fratelli istriani. Alle 3 e mezzo arrivò il «Santorio», il vaporino che recava gli ospiti cari, gli allievi dei due Ricreatori triestini della Lega, quelli di S. Giacomo e quelli di Servola. Con la fanfara questi, con la banda quelli, si posero in ordine di corteo, il quale, al suono di allegre marcie, girò la riva e, passando per le principali vie della cittadetta, si recò al Ricreatorio. Entrati, si disposero nella assai vasta sala, ove già attendevano i numerosissimi invitati.

Alle quattro uscirono al proscenio i rappresentanti della Lega Nazionale (direzione centrale e gruppo locale) e il rappresentante della provincia; quando si affacciarono gli on. Pitacco e Bennati, tutta la sala si levò in piedi ad un'ovazione caldissima, interminabile; si gridava: Viva Pitacco, viva Bennati, viva Isola, viva Trieste; le grida fraterne, entusiaste, si alternavano e si rinnovavano interminabilmente. Quando la direzione potè ristabilire il silenzio, si avanzò al tavolo presidenziale l'on. Pitacco che, in nome della Lega Nazionale e di Riccardo Pitteri pronunciò il discorso inaugurale.

L'on. Pitacco

Egli disse:

«A nome della Sezione adriatica della Lega Nazionale che di Isola popolana apprezza non meno della veneta impronta, l'audace spirito marinaro, a nome di Riccardo Pitteri che al pari del vostro poeta onora le muse e la patria, io porgo a quanti siete qui convenuti il più cordiale e affettuoso saluto.

«La giornata odierna è giornata di lieta soddisfazione per noi che vediamo adempiuto un vostro fervido voto, al compimento del quale anche la Lega, pur con notevole sacrificio, ha creduto dovere di contribuire.

«Non è da oggi che la Lega tende, a completamento dell'istruzione scolastica con una delle sue più proficue attività, all'educazione della gioventù, che allettata a preferire all'ozio corruttore della strada, il lavoro sereno e giulivo dei ricreatori, è così allenata al freno salutare della disciplina, della volontà, dell'onestà. Non è da oggi che la Lega miete su questo fertile terreno dove il solco è profondo e il seme non falla, i suoi più benefici frutti.

«Ma essa aderì alle proposte del gruppo isolano, sostenute dalla forza di argomenti persuasivi dell'on. collega Bennati, e si dichiarò disposta ad istituire questo vero vivaio di cittadini, anche per un altro preciso dovere.

«Nelle condizioni presenti della nostra difesa, che ci è imposta, duramente imposta per conservare ai nostri figli fin'anco il suolo natio, quello che più occorre è di rafforzare la coscienza nazionale rinvigorendo l'amore per la piccola patria, dalla quale raccogliemmo le memorie, le voci, le lagrime. Per Isola, la vostra piccola patria, che ai nomi benemeriti dei Goina, dei Coppo, dei Contesini, dei Lovisato, dei Tamaro unisce quello dei Besenghi congiunti degli Ughi, già ricordati da Dante, per Isola che ebbe vivo il culto dantesco fin dal secolo XIV, quando qui fu scritto il codice della Divina Commedia, che ora trovasi nella maggiore biblioteca di Francia, per Isola fedele fino all'ultima ora a Venezia, per Isola ch'ebbe nel sangue l'idea del Comune e la fede, per Isola esposta alle bufere dell'Adriatico e pur essa minacciata dalla via di terra dall'avanzare degli slavi, si imponeva un istituto che come il Ricreatorio servisse all'educazione morale, civile e nazionale del popolo. E questo istituto di pacifica difesa s'imponeva particolarmente alla Lega che aduna intorno a sè tutte le parti, tutte le idee, tutte le fedi nel nome di un ideale che a tutte sovrasta.

«Eretto sotto questi auspici di collaborazione tranquilla per la difesa comune, il Ricreatorio non potrà non fiorire e non contare sull'appoggio di tutti gli isolani.

«Possa da esso diffondersi quel sentimento di serena concordia che è tanto necessaria al bene della città che non invano ha scelto come emblema del suo stemma la colomba col ramo d'ulivo.

«Con questo augurio vivissimo io affido sicuro alla direzione del gruppo che con premurosa solerzia già ne curò la preparazione, commetto fiducioso allo zelo vigilante dei docenti il nuovo Ricreatorio che è così inaugurato».

Il discorso, interrotto molte volte da approvazioni e da battimani, fu in chiusa accolto da una raffica d'applausi che non accennavano a finire.

A stento si potè riottenere il silenzio quando si avanzò a parlare

il direttore del gruppo locale della Lega Nazionale

il signor Giuseppe Cobol - l'anima veramente del gruppo isolano della Lega, il quale, ricevendo in consegna il gratissimo dono dalla direzione centrale, porge commosse grazie a nome della città sua; e quindi continua:

«Dalla terra nostra, per storia di secoli italiana, per virtù di popoli italiana conservata, nasce il secolare arbusto, simbolo di incorruttibile virtù nazionale; nasce dall'albero il ramo, che è bello, fecondo: simbolo della nostra Lega. Il ramo ci dà fiori, fiori tanti e belli, dai quali sono ormai derivati i frutti più superbi, che sono orgoglio di sana opera nazionale.

«E quale sarà il frutto che noi attendiamo dal nuovo fiore che apre oggi le sue promettenti corolle? Oh! Cari figli del popolo d'Isola, voi siete tutti raccolti entro il fiore, voi siete la sua bellezza, il suo profumo, voi siete del bel fiore tutte le virtù e sarete di esso il nobilissimo frutto! Sì! perchè qui entro crescerete buoni, più che amici, fratelli; perchè qui imparerete soltanto quanto può esser dato dall'amore più puro. Sia in questa vostra casa ogni fede sentita rispettata, rispettato ogni sentito principio. Così che voi, crescendo e fatti uomini, possiate essere per il paese una grande e forte famiglia, nella quale uno viva per tutti, e tutti operino per il bene di uno. Così crescete e guardino a voi fiduciose le famiglie; confortati nel lavoro della casa, delle officine, dei campi, i genitori, sapendovi ormai raccolti sotto un tetto amico, che viene benedetto dalle più nobili aspirazioni di bene.

«A voi, figli di Trieste, che qui siete venuti per portare ai fratelli di Isola il saluto e l'augurio, grazie, infinite grazie dal cuore. Dite, rientrando questa sera nelle vostre case, che qui avete conosciuto, abbracciato figli di un nobilissimo popolo, figli di lavoratori onesti, ai quali la Lega - madre buona e generosa - come a voi, volle aprire le amorose braccia. Dite che pur qui avete inteso forte palpitare l'amor per la patria, che, per diritto, dove essere un giorno destinata al vostro lavoro, come oggi dà vita alle vostre famiglie. Così dite, e sia così per opera nostra concorde, fatta non di offesa, ma per difesa, ispirata non da odio insano, ma da fortissimo amore!».

Anche il discorso del sig. Cobol è assai applaudito. Sale quindi il proscenio il sig. Gino Susterich che, a nome dei concittadini e dei consoci del gruppo isolano della Lega Nazionale, porge all'on. Bennati e al presidente Cobol, due artistiche targhe d'argento, a ricordo della patria cerimonia.

L'on. Bennati e il sig. Cobol ringraziano del grato dono; e l'on. Bennati ringrazia a nome della provincia del dono che la Lega Nazionale ha fatto alla città istriana, e la ringrazia per la costante collaborazione per l'elevazione culturale di tutta la provincia.

La cerimonia è finita: la banda che è nella sala intona l'inno della Lega che viene replicato fra alte acclamazioni. Quindi gli ospiti salgono a visitare i locali del primo piano; e la banda suona svolgendo un bel programma, nel cortile del Ricreatorio.

★ Riccardo Pitteri inviò il seguente telegramma: «Impedito per ragioni di famiglia intervenire, invio cordialissimo fraterno saluto e augurio di concorde prosperità nuovo nostro istituto educativo che sorge nella bella generosa città».

Per le elezioni dietali in Istria

Parenzo, 16. In questi giorni, sotto la presidenza dell'on. Bennati, si tenne una seduta della Direzione dell'Associazione politica Unione Nazionale, in sede anche di Comitato elettorale centrale. Vennero accettate le dimissioni da socio del sig. Bortolo Sardotsch, da Capodistria; si presero a notizia la relazione della presidenza e quelle dei singoli Comitati elettorali locali sul movimento nei vari collegi e vennero adottate varie disposizioni d'indole elettorale. Si constatò con soddisfazione che la propaganda nei diversi luoghi a favore del partito e dei suoi candidati procede alacremente, in modo che si può ben sperare sull'esito della campagna elettorale. Non essendo ancora giunte proposte dagli altri collegi della curia delle città e borgate, si accettò la proposta fatta pervenire dagli aderenti del collegio della città di Capodistria e si proclamò la candidatura dell'avv. Nicolò Belli, podestà.

Al Comitato editore del giornale del partito venne accordata l'autorizzazione di pubblicare il periodico bisettimanalmente per tutto il periodo della lotta elettorale. Ai pochi Comitati locali che non l'hanno ancora fatto venne raccomandato di rimettere quanto prima alla presidenza debitamente riempiti i questionari riflettenti i collegi della curia generale e dei comuni foresi. Formò oggetto di lunga discussione la questione di candidature di affermazione nei collegi prevalentemente slavi; la Direzione del partito, per corrispondere al desiderio manifestatole da più parti, ha ritenuto consulto e di sommo interesse per il partito di porre proprie candidature anche nei collegi assegnati agli slavi, cosicchè i nostri consenzienti avranno la possibilità di concentrare i loro voti sopra un candidato di loro gradimento ed affermare apertamente il loro pensiero e i loro sentimenti politici. Per ora venne designato solamente il candidato del V distretto dei comuni foresi, che compren-

de il territorio del Giudizio distrettuale di Pinguente, nella persona del sig. Giacomo Crivicich; gli altri candidati verranno designati pubblicamente quando saranno pervenute le dichiarazioni dei fiduciari dei singoli distretti elettorali.

Il giornale «Istria socialista», nel suo numero del 6 maggio, sotto il titolo «Cronaca del 1. maggio», aveva pubblicato: «Il territorio di Albona a sua volta ben seminato da Giuseppe Lazzarini, che purtroppo ebbe poi ad appartarsi dal movimento, e che conta fra le sue glorie il professore d'Università Matteo Bartoli, nostro compagno, è un buon terreno...». Tostocchè gli pervenne il giornale, l'illustre albonese, professore di filologia romanza all'Università di Torino, che non vuole per niente affatto essere confuso coi socialisti nostrani, telegrafò subito ad un suo amico di Parenzo: «Smentisci recisamente notizia riguardantemi giornale socialista austro-illirico; verrò votare per Unione Nazionale».

Il saggio degli allievi del Ginnasio italiano di Pola

Pola, 18. Se si dovesse giudicare dal numero dei saggi scolastici che vengono dati in questa città, si dovrebbe inferire la straordinaria attività dei corpi insegnanti delle singole scuole. Ma qui non si tratta soltanto di quantità ma anche di qualità. E difatti il saggio che fu dato l'altra sera al Politeama Ciscutti, dopo lunga preparazione, dagli allievi del Ginnasio italiano, dovrebbe accontentare le pretese dei più esigenti. Il teatro era ieri sera uno splendore: tutto gremito, dal loggione alla platea. Dopo le 8.30, il prof. Volpis, accolto da un fragoroso applauso, diede l'attacco all'orchestra degli studenti, composta di oltre 50 suonatori, che eseguì con slancio, con fusione ammirabile la sinfonia della «Giovanna d'Arco». Abbiamo osservato nel pubblico una attenzione intensissima, che in certi momenti si mutava in vera commozione.

Dopo la sinfonia una squadra di allievi, accompagnata dal maestro di ginnastica sig. Pietro Dall'Olio, fece la sua bella comparsa sul palcoscenico ed eseguì con molta accuratezza alcuni esercizi di scherma, applauditissimi.

Lo studente della settima classe ginnasiale Leonardo Petronio disse il monologo di «Gandolin»: «La voce». Piacque in questo giovinetto la disinvoltura, la chiara dizione, il gesto parco ed appropriatissimo nella sua recitazione, percui s'ebbe calorosissimi applausi.

Il maestro Dall'Olio fece applaudire sè e una numerosa squadra di allievi delle classi inferiori, che eseguirono esercizi a corpo libero, al suono di una bella marcia. Una vera ovazione poi suscitarono gli esercizi agli attrezzi degli allievi delle classi superiori.

L'inno dei canottieri istriani, cantato dal coro con accompagnamento di orchestra, sotto la direzione dell'egregio maestro Giulio Smareglia, sollevò grande entusiasmo nella folla, che ne volle ed ottenne la replica.

Nuovo scoppio di applausi all'indirizzo dell'allievo Diana, della VII classe, che disse molto bene la poesia del Bertacchi: «Lungo la bianca via».

Il prof. Volpis fece eseguire poi dalla sua valente schiera di esecutori l'aria per archi soli, un gioiello del piranese Giuseppe Tartini, piena di grazia secentesca, meravigliosa pagina musicale del nostro sommo violinista, che si ha ragione di credere sia inedita e che fu trovata recentemente nell'archivio della Società musicale di Albona. Il prof. Volpis fece eseguire anche una sua sinfonia in la minore, poi una fantasia della «Tosca» ed un centone della «Carmen», tutti pezzi ascoltati con religiosa attenzione ed applauditi interminabilmente dalla folla, che seppe apprezzare l'ardua fatica del prof. Volpis nel mettere assieme un complesso di così giovani forze in un periodo così breve. E l'applauso significava pure una lode ed un incoraggiamento ai nostri studenti per la loro grande applicazione nella musica, che lascia prevedere larghi successi per l'avvenire.

In chiusa del programma si eseguì con molto effetto il coro dei pazzi nell'opera comica «Columella», di Fioravanti, dove emerse il giovane baritono Bruno Giusti, bene coadiuvato da una ventina di studenti, che in carattere seppero sostenere la scena dei pazzi.

Questo saggio, che è il secondo del nostro Ginnasio italiano, ha destato viva soddisfazione nel pubblico, e per lo stesso vanno dovute grazie al direttore del Ginnasio stesso cons. Vettach ed ai valentissimi insegnanti professori Volpis, per l'orchestra Urbanaz e Smareglia per i cori, Cella per la recitazione e Dall'Olio per la ginnastica, nonchè agli altri.

I „Pagliacci" a Monfalcone

Monfalcone, 18. Due bellissimi teatri alle rappresentazioni dei «Pagliacci», date sabato e domenica dalla compagnia lirica «Città di Trieste», composta dai signori Giovanni Davi, Luisa Cuillot, Roberto Primossich, Augusto Causi, Carlo Bearzi ed altri, e diretta dal maestro concertatore e direttore d'orchestra Ernesto Boehme. Il complesso artistico piacque molto al numeroso pubblico, che fu largo di applausi ai bravi esecutori. Il prologo, per le insistenze del pubblico, dovette essere bissato. Ottima l'orchestra.

Conferenza agraria

Turriaco, 17. Il dott. Silio Gabrielli, docente alla Scuola agraria provinciale, tenne qui domenica scorsa l'ultima conferenza agraria della attuale serie, che la Giunta provinciale tempo addietro gli aveva assegnate. Tutte le conferenze vennero tenute nei paesi dell'agro monfalconese, allo scopo di promuovere specialmente la coltura degli ortaggi, data la grande importanza che questi hanno nell'alimentazione umana.

FALSO DIMINUTIVO.

Hanno un bel dire; ma a superar la prova
Con maggior animo,
Una piccola lettera
Talor ti giova.

Spiegazione del giuoco precedente: IN-SALA-TINA - INSALATINA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Scorcola-terr. per cor. 6000; stabile Monte Fiascone (Cologna-terr.) per cor. 8535.70.

Mutui ipotecari

Cor. 130.000 al 7% a peso di uno stabile in Scorcola-terr.; trascrizione credito cor. 2000 a peso di uno stabile in Chiadino-terr.; cor. 15.000 al 5½% a peso di uno stabile in Servola; cor. 6000 al 6½% a peso di uno stabile in S. Maria Maddalena Superiore; cor. 15.000 al 6½% a peso di uno stabile in Chiadino-terr.; trascrizione credito cor. 8500 a peso di uno stabile in Barcola; trascrizione credito cor. 2153.43 a peso di uno stabile in Gretta-terr.; cauzione cor. 15.000 a peso di uno stabile in Gretta-terr.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 18 maggio

TRIESTE. Napol. 19.12 a 19.19, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.02 a 24.08, Londra 24.09 a 24.15, Francia 95.55 a 95.95, Italia 95.15 a 95.60, Banconote ital. 95.15 a 95.60, Germania 117.50 a 117.80, Banconote germ. 117.50 a 117.80, Rend. austriaca in carta 81.40 a 81.80, Rendita ungherese in oro 4%, 96.75 a 97.15, Rendita austr. in cor. 81.80 a 82.20, Rend. ung. in cor. 80.30 a 80.70, Credit 605.50 a 607.50, Italiana 95.25 a 96.25, Staatsbahn 691.50 a 693.50, Lombarde 96.50 a 98.50, Lotti turchi 219.— a 222.

VIENNA Rendita aust. carta 81.50, Azioni Credit 606.50, Lloyd a. 588.—, Ferrov. dello Stato 693.50, Lombarde 97.50, Alpine 807.25, Lotti turchi 220.75, Chèques Parigi 95.80. staz.o

GENOVA. Rendita 3½% 9715, Commerciali 765.—, Mediterranee 213.—, Rubattino —.—, Eridanie 584.—, Terni 1364.—, Ansaldo 239.—, Savona 149.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 86.70. Rend. ital. 3¾% 96.67, Rend. aust. oro 84.25, Rend. ungh. oro 4% 82.50, Rend. spagnola 85.25, Cambio Londra 25.17½, Rendita turca unif. 82.67, Azioni Banca ottom 630.—, Rio Tinto 17.41, Lotti turchi 202.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 519.— Banca di Parigi 1567, Meridion. ital. 534.—. fermo

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.30, Rend. aust. arg. 84.75, Rend. aust. oro 84.90, Rendita ungh. oro 4% 81.20. Azioni Credit aust. —.—, Lombarde 20.75, Ferrate dello Stato 152.—, Vienna breve 85.—, Parigi 81.40, Londra breve 20.49½, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 108.50, Cambio Italia —.—, Laurahütte 144.75, Lotti turchi 165.25, Rubli in banconotte 214.20, Disconto Commandit 187.75. ferma

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento —.—, Rendita aust. oro 85.10, Azioni Credit 192.—, Banca naz. 141.25, Ferrate Stato 152.25, Lombarde 20.75, Cambio su Vienna 84.90, Londra breve 20.49½, Parigi 81.42. staz.o

LONDRA. Consolidati 75—, Lombarde 4—, Argento 26 7/8, Rend. giappon. 97—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 5/8. staz.o

NUOVAYORK. Atchison Topeca and Santa Fè 96 7/8, Baltimore and Ohio 92—, Canadà Pacific 194 3/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 101—, Missouri Pacific 18 3/8, Northern Pacific 111 7/8, Pennsylvania 111 7/8, Philadelphia and Reading 165 5/8, Southern Pacific 93 3/8, Southern Railway Com. 25 5/8, Union Pacific Com. 157 5/8, Amalgamated Copper 72 7/8, Anaconda 32 1/8, U. S. Steel Corp. Com. 62 3/4. Tendenza debole

Caffè. AMBURGO 18. (Chiusa). Santos good average p. maggio 47.25, per settem. 48.25, per dicem. 49.—, per marzo 49.50. calmo

HAVRE 18. Santos good average p. marzo 50 chilò) a 58.50, per maggio 59.50. calmo

Zucchero. AMBURGO 18. (Chiusa). Per maggio 9.57½, per giugno 9.62½, per luglio 9.70—, per agosto 9.80—, per settem. 9.85—, per ottobre 9.70—. staz.o

PARIGI. 18. Greggio da 88° uso nuovo 29.25-30.— calmo, bianco per mese corr. 32 3/4, per giugno 33 1/8, per luglio-agosto 33 3/8, per ottobre-genn. 32 7/8. Raffin. 64.50 a 65.—. staz. o

LONDRA 18. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9 7/8. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 18. Mercato staz.o. Vendite 10000. Importazione —, Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. maggio 7.17, maggio-giugno 7.17, giugno-luglio 7.02, luglio-agosto 7.00, agosto-settembre 6.81, settembre-ottobre 6.62, ottobre-novembre 6.53, novembre-dicem. 6.46, dicembre-gennaio 6.44, gennaio-febbraio 6.44, febbr.-marzo 6.45, marzo-aprile 6.46.

Metalli. LONDRA 18. Stagno (Straits) Apertura 152 3/4, Chiusa 154 1/4, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 63 1/8, per 3 mesi 63 3/8.

Olio. PARIGI 18. Ravizzone per mese corr. 74.50, p. giugno 74.50, p. luglio-agosto 74.50, per settembre-dicem. 74.75. calmo

Frumento. PARIGI 18. Mese corr. 28.50, per giugno 28.40, per luglio-agosto 27.75, per settem.-dicem. 26.90. calmo

Farina. PARIGI 18. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 36.65, p. giugno 36.80, p. luglio-agosto 36.80, p. settem.-dicem. 35.75.

Avena. PARIGI 18. Mese corr. 22.50, per giugno 22.50, per lugliio-agosto 21.50, per settem-dicembre 20.20. calmo

Spirito. PARIGI 18. Per mese corr. 41.25, per giugno 41.75, per luglio-agosto 42 1/4, per settem.-dicem. 42.—. staz.o

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Racichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO. OFFERTE.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA semplice, media età, anche lavori di cameriera, offresi. Via Sapone 5, III. 11460 A

CAMERIERA brava tutti lavori, offresi, qui o fuori. Indirizzo Piccolo. 6936 A

CUOCA perfetta tedesca, cerca posto, anche a giornata. Rivolgersi: Scussa 5, mezzanino, sinistra. 11398 A

DONNA italiana, capace di tutti lavori casa, fedele, onestissima, offresi. Richieste «Donna» al Piccolo. 6878 A

RAGAZZA offresi giornata, lavori domestici; buone referenze. Richieste «Utile 2400» Piccolo. 11411 A

PERSONALE DI SERVIZIO. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BONNE tedesca-francese, preferibile svizzera cercasi. «Unione», Nicolò 4. 6703 B

BAMBINAIA capace sbrigare stanze, cercasi per Dalmazia. Presentarsi con buoni attestati, Piazza Cavana N. 3, II piano, destra. 11406 B

CUOCA conto proprio cercasi da trattoria. Girolamo Kocio, via Farneto 2. 11290 B

CAMERIERA per primario restaurant cercasi. Agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 11491 B

DOMESTICA buonissima per tutti lavori di casa, cercasi. Via Remota 21, II piano, sinistra (casa nuova). 11388 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Piccardi 8, secondo, destra. 6917 B

DOMESTICA semplice, capace, con buoni attestati, cercasi. Via Farneto 9, porta 9. 6949 B

DOMESTICA cercasi prontamente. S. Francesco 30, porta 4. Presentarsi alla mattina. 6954 B

DONNA di servizio che sappia cucinare cercasi. Via Nuova 51, secondo. 6967 B

DOMESTICA piccola famiglia cercasi. Via Rossetti 18, II. 6884 B

DOMESTICA cercasi Piazza Leonardo da Vinci 2, III piano. 6892 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Arcata 16, I piano. 6875 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Acquedotto 60, I. 6855 B

DONNA che sappia cucinare e lavori domestici cercasi. Trattoria Giulio, con giardino, Piazzetta S. Lucia N. 1. 11350 B

DOMESTICA, ottimi attestati, cerca famiglia due bambini; salario 28 corone. Via Eremo (angolo Piccardi) 47, III, destra. 6861 B

DOMESTICA stabile, con lunghi servizi, cercasi. Valdirivo 27, mezzanino. 6832 B

DONNA servizio cercasi per le ore mattutine. Via Acque 22, porta 12. 11339 B

DOMESTICA cercasi. Acquedotto N. 96, IV piano, porta 10. 6803 B

DOMESTICA affettuosa cercasi prontamente per bambini. Trattamento famigliare. Gatteri 7, quinto. 6825 B

DONNA di servizio con attestati cercasi dalle ore 8-11 ant. Via Madonna del mare 12, III. 6815 B

DONNA prestaservizi cercasi. Francesco d'Assisi 9, II, porta 5. 6814 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. - Via Stadion 8, porta 10. 11387 B

DONNA prestaservizi cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6930 B

DOMESTICA brava, che sappia cucinare, cercasi. Piazza Stazione 3, secondo. 11451 B

DOMESTICA semplice per piccola famiglia cercasi, Via Commerciale Pendice Scorcola 327, II piano, dirimpetto angolo Salita Trenovia. 11415 B

DOMESTICA possibilmente friulana, o prestaservizi per tutta la giornata, cercasi prontamente. Chiozza 33, IV. 6944 B

DOMESTICA giovane, capace per stanze, con attestati, cercasi. Giacinto Gallina 5, II, destra. 11456 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Esigesi libretto. Indirizzo Piccolo. 6898 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente due volte al giorno. Buona paga. Via Galleria 6, III, destra. 11313 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Chiozza n. 11, III, sinistra. 11383 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia cercasi, S. Vito 36, sinistra. 11422 B

PRESTASERVIZI cercasi. Tiziano Vecellio 18, secondo, sinistra. 11478 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente dopopranzo, buona paga. Sette fontane 35, secondo. 11379 B

PRESTASERVIZI cercasi da piccola famiglia. Acquedotto 58, secondo piano. 6888 B

PRESTASERVIZI, ragazza, mattina, dopopranzo cercasi. Farneto 35, IV, destra. 6883 B

PRESTASERVIZI capace cercasi per la mattina. Via S. Michele 34, II piano. 6845 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per condurre bambino passeggio. Galileo 8, quarto. 11440 B

PRESTASERVIZI di media età, senza cucinare, con caffè e pranzo, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6909 B

RAGAZZETTA cercasi prontamente per piccola famiglia con bambino, possibilmente Aviano Marsure. Via Michelangelo 634, III, porta 9. 11306 B

RAGAZZA brava per tutti lavori domestici cercasi per piccola famiglia. Istituto 12, II. 6863 B

RAGAZZA servizio per due ore mattina cercasi. Tommaso Grossi 4, terzo piano, porta 13. 11462 B

RAGAZZA prestaservizi, cercasi per piccola famiglia. Via Nuova 45, primo. 11494 B

RAGAZZA per tutto, buona paga, cerca prontamente «Unione», Nicolò 4. 6704 B

SERVETTA per bambini cercasi. Via S. Lazzaro 5, I, destra. 6974 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AMMINISTRATORE stabili signorili, uno per cento, eventualmente cauzione, offresi. - Richieste sub «Galantuomo» al Piccolo. 11403 C

AMMINISTRAZIONE stabili assume praticissimo pensionato amministrazione Finanza che già amministra casa signorile, centro. Gentili offerte al Piccolo sub «Sicurezza». 6838 C

CONTABILE bilancista, conoscenza 5 lingue, primarie referenze, lunga pratica, cerca impiego pronto. Gentili offerte sub «Diligente 11342» al Piccolo. 11342 C

CONTABILE, corrispondente tedesco, italiano, tuttora occupato, versato in tutti i lavori di scrittoio, buonissime referenze, cerca impiego migliore. Offerte sub «Modesto pretese» al Piccolo. 11328 C

CONIUGI soli offronsi quali portinai, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 6870 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, tedesco, dattilografo, cognizioni greco, croato, lunga pratica legnami dolci e duri, offresi, Trieste o interno. Offerte sub «A. L.» al Piccolo. 6833 C

GARZONA sarta, già pratica, cerca lavoro con vitto e alloggio. Indirizzo: Orsola Bordou, Dolina N. 32. 10353 C

FACCHINO pratico tutti negozi, spedizioni e ritiri ferrovia, anche guidatore cavalli, finora occupato ditta articoli diversi, offresi a ditta stabile, disposto depositare corone mille quale garanzia sul servizio. Richieste sub «Forte» Piccolo. 6902 C

GIOVANE intelligente cerca occupazione accessoria pomeriggio, siano pure posti fiduciari. Offerte sub «Impiegato 11343» Piccolo. 11343 C

GIOVANE corrispondente tedesco, italiano, francese, conoscenza inglese, contabile, dattilografo, cerca posto Trieste o Provincia. Scrivere «Pronto» Piccolo. 11370 C

GIOVANE 23 anni, bella presenza, con 10 anni di pratica nei principali negozi di commestibili in Italia, cerca posto a Trieste. Indirizzo al Piccolo. 6907 C

GIOVANE bella presenza, di 28 anni, con conoscenza delle lingue italiana, tedesca e serbo-croata, dattilografia e pratico in affari commerciali, cerca posto presso fabbrica, banca oppure casa commerciale. Indirizzare offerte sub «Giovane» fermo posta Pola. 13267 C

IMPIEGATO tedesco-italiano, corrispondente, buon lavoratore, cerca posto. Offerte «F. P. A. S.» al Piccolo. 11338 C

MAESSEUR offresi. Massimo D'Azeglio 21. 11095 C

MECCANICO banco bravo tornitore offresi. Buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 6872 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7, rivolgersi in portone. 11367 C

PORTINAI (marito e moglie senza figli) bella presenza, laboriosi, cercano portineria. Offerte «Sarto» al Piccolo. 11345 C

PORTINAIO marito, moglie, giovani, buona volontà offronsi per portinai. Indirizzo Piccolo. 6828 C

SARTA brava, offresi assumendo responsabilità lavori. Istituto 17, I, sinistra. 11205 C

SIGNORINA offresi a giornata per stanze cucito e condurre passeggio bambini. Offerte «Abile 6799» al Piccolo. 6799 C

SIGNORA francese con figlia decenne cerca posto per dama compagnia od altra occupazione per l'estate possibilmente fuori di Trieste. Indirizzo al Piccolo. 6813 C

STIRATRICE offresi alle famiglie a giornata. Via S. Giacomo N. 7 (Corso), portone. 11288 C

SIGNORINA paziente, di famiglia distinta, offresi Trieste anche fuori, mesi estivi per bambini, brava cucito. Indirizzo al Piccolo. 6843 C

SARTA boema bravissima offresi per lavori in casa. Felice Venezian 20, II. 6880 C

SARTA donna offresi a giornata. Alfieri 10, mezzanino. 11378 C

STIRATRICE offresi giornata o a piccolo lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 6962 C

SIGNORINA capace tenitrice libri, corrispondenza italiana, tedesca, slovena, dattilografia, offresi. Gentili richieste «Fleissig» Piccolo. 6906 C

SARTA capacissima confeziona elegantissimi vestiti da signora, ragazzine. Indirizzo Piccolo. 6854 C

SIGNORINA distintissima contabile bilancista, perfetta, lunga pratica commerciale, ottime referenze, cerca posto adeguato. Offerte «Abilissima» al Piccolo. 6856 C

TRENTACINQUENNE, attivo, buon amministratore, esperto contabile, corrispondente italiano, tedesco, francese, dattilografo, lunga pratica commercio, offresi seria ditta. Scrivere: «Attività» Piccolo. 11124 C

VIAGGIATORE prossimo partenza Dalmazia, conosciuto primissima clientela, specialmente farmacie, assumerebbe articoli idonei verso compenso, piccola dieta viaggio da stabilirsi. - Offerte «Affarista 6852» Piccolo. 6852 C

VIAGGIATORE Istria, Dalmazia, Friuli, assumerebbe articoli: affari sicuri, ditte primissime, verso provvigione e aiuto spese viaggio. Offerte «Capace 6853» Piccolo. 6853 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTA principiante cercasi per lavoratorio elettrotecnico. Indirizzo al Piccolo. 6919 D

APPRENDISTA cercasi per negozio commestibili, Commerciale 30, Jordan. 11381 D

APPRENDISTA verniciaio di carrozze cercasi. Zovenzoni 4, Mosettig. 11351 D

AGENTI disposti visitare clientela privata, uffici, vendita articolo grande necessità. Lautissima provvigione. Indirizzo Piccolo. 6788 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via del Monte N. 16. 11293 D

CALZOLAIA garzona cercasi. Istria n. 2. 11423 D

CASSIERA pratica, perfetta nell'italiano, tedesco, cercasi prontamente. Offerte dettagliate «Cassiera pratica» al Piccolo. 11361 D

GIOVANETTO cercasi per magazzino, pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 6869 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente, buona paga. Olmo 3, quarto, porta 20. 11488 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via San Sebastiano 4. 6957 D

GARZONA sarta donna cercasi. Pondares 8, IV porta 12. 11497 D

GARZONA, mezza lavorante sarta uomo, cercansi. Sartoria Balzer, Carducci 24. 11391 D

GARZONE tappezziere, cercasi. S. Caterina 8, primo piano. 11336 D

GARZONA con paga cercasi prontamente (calzoleria «Fedora») Corso 39. 6912 D

GARZONA calzolaia, cercasi. Via Chiozza 9. 6933 D

GIOVANE di banco, cercasi per primaria pasticceria. Informazioni: Leopoldo, caffè Flora. 12742 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Maiolica N. 14, primo piano. 11495 D

LAVORANTI fabbri e mezzi cercansi. Piazza Cornelia Romana. 11177 D

LAVORANTE sarta donna, bravissima, riceverebbe buonissima paga. Non presentarsi se non perfetta. Indirizzo Piccolo. 6968 D

LAVORANTI, garzone, sarte donna cercansi. - Corso 45, quarto. 11426 D

LAVORANTE e mezzo lavorante calzolaio per lavori cuciti e broccato cercansi. Via di Vignola N. 631. 6881 D

LAVORANTI sarte donna cercansi. Via Raffineria 7, porta 14. 6809 D

LAVORANTI calzolai capaci lavori uomo e donna cercansi. Giuseppe Staulig, Piazza Rosario 2. 6969 D

LAVORANTE e mezza, stiratrici, buona paga, cercansi. Massimo D'Azeglio 11. 6964 D

LAVORANTE stiratrice cercasi prontamente. - Via Stadion N. 18. 11482 D

LAVANDAIA brava cercasi entro giornata. Via S. Michele 19, I, destra. 11393 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6921 D

MEZZO lavorante falegname, cercasi. Via San Giusto 9. 6932 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 6810 D

MEZZA lavorante modista, apprendiste pagante cercansi. Via Nuova 45, primo. 11493 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6871 D

MECCANICO specialista per motori d'automobili, cercasi prontamente per garage. Indirizzo al Piccolo. 6960 D

PORTINAIO capacissimo, energico, di bella presenza, cercasi subito per Cotonificio nel Friuli orientale. Persone d'assoluta fiducia, ammogliate, 30-40 anni d'età, con belle calligrafie, possibilmente già pratico di simile servizio, che conoscano le tre lingue del paese, che dispongano d'ottime referenze, dirigano offerte dettagliate con indicazione pretese e copia certificati al Piccolo sub «2014». 13271 D

PRATICANTE buona famiglia, conoscenza perfetta tedesco, con paga cercasi. Offerte «Volonteroso 11311» Piccolo. 11311 D

PRATICANTE con paga, cercasi per manifatture. Brosch, Belvedere 4. 6927 D

PERSONA pratica direzione caffè e taglio gelati, miti pretese, 8.30-11, cercasi. Padiglione Giardino pubblico. 6918 D

RAGAZZE apprendiste latteria, cercansi. Presentarsi dalle 8.30 alle 11. Padiglione Giardino pubblico. 6914 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Belvedere 22, Piazza Quintavalle. 6808 D

RISCUOTITORE cercasi ramo schede; settimanali cor. 20 con garanzia. Offerte sub «B. C.» al Piccolo. 11349 D

RAGAZZO pasticcere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6846 D

RAGAZZA con paga, per negozio, cercasi. - Grammofoni Helvetia, Barriera 19. 11447 D

RAGAZZA pratica per latteria, cercasi. - Via Beccherie. 12744 D

RAGAZZA sarta uomo, brava, cercasi prontamente. Goldoni 4, terzo. 11468 D

RAGAZZA pratica appalto, con cauzione, cercasi. Offerte «Cauzione» Piccolo. 11476 D

RAGAZZO per macelleria cercasi prontamente. Via Cecilia 20. 11347 D

RAPPRESENTANTI: per le provincie Istria e Goriziano vengono cercati da importante ditta in articoli tecnici, con forti depositi. Indirizzare offerte con referenze al Piccolo sub «Attività 6682». 6682 D

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, perfetta dattilografa, stenografa, corrispondente italiana e tedesca, cercasi subito per Cotonificio nel Friuli orientale. Persone capacissime dirigano offerte dettagliate, con indicazione pretese e copia certificati al Piccolo sub «N. 1914». 13270 D

SIGNORINA tedesca perfetta stenodattilografa, cercasi da importante Società in Azioni. Offerte sub «Tedesca» al Piccolo. 11323 D

SIGNORINA tedesca, colta, cercasi pel pomeriggio, per due bambini grandicelli. Acquedotto 16, primo piano. 6956 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA ammobiliata, per una, due persone, affittasi prontamente. Via Caserma 14, IV, porta 19. 11439 E

CAMERINO vuoto affittasi. Via Montfort N. 10 V piano. 6939 E

CAMERA bella, ammobiliata, chiara, nettissima, disobbligata, centrica posizione, affittasi a persona distinta. Belvedere 4, porta 14. 11382 E

CAMERA eventualmente due grandi, cucina, tutto elegantemente ammobiliato, ampia terrazza, centro, affittansi. Vera occasione. Indirizzo Piccolo. 6841 E

CAMERA elegantissima, ingresso scale, gas, massima pulizia e tranquillità, affittasi, centro, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 12749 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Pondares 6, I piano. 6931 E

CAMERETTA soleggiata, vitto, affittasi, cor. 60. Manzoni 15, II, 6. 11477 E

COMPAGNO e compagna stanza, onesti, cercansi. Maurizio 10, I. 11405 E

CAMERA affittasi a una, due persone. Corso 45, IV, sinistra. 11292 E

CAMERA vuota, due finestre, gas e luce elettrica, ingresso libero, centro, affittasi prontamente uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 6791 E

CAMERETTA bene ammobiliata affittasi corone 16 mensili. Piazza Ponterosso 5. 11362 E

CAMERA bene ammobiliata, ottimo vitto, affittasi prontamente. Zonta 9, primo. 11419 E

CAMERETTA ammobiliata, pratica, affittasi anche prontamente. Via Nuova 27, secondo. 11450 E

CAMERINO ammobiliato affittasi a prezzo minimo. Gatteri 44, I. 11341 E

CAMERETTA ammobiliata, volendo vitto, affittasi, prezzo mite. Galileo 8, porta 11. 11441 E

CAMERA ammobiliata, bella vista, cor. 20; camerino cor. 12 affittansi. Piazza Leonardo da Vinci N. 3, porta 14. 6864 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via della Fonderia 4, IV. 6839 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, tranquilla, centro, caffè, pranzo, prezzo mitissimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6840 E

CAMERA ammobiliata affittasi con vitto presso distinta famiglia. Alfieri N. 10, mezzanino. 6858 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata affittasi prontamente corone 20. Chiozza 25, porta 9. 11352 E

CAMERINO e vitto buonissimo, persona civile, affittasi, anche pagamento settimanale. Barriera 12, primo. 11490 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Via Giotto 9, mezzanino, destra. 11483 E

CAMERINO con letto affittasi. Gatteri 27, III, porta 10. 11481 E

CAMERA bellissima affittasi prontamente anche a due persone. Via Nuova 5, secondo. 6790 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato, affittasi corone 14. Rojano 2, porta 17. 6798 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, affittasi prontamente. Istituto 17, II, sinistra. 6824 E

DONNA di cuore prenderebbe bambino a pensione. Madonnina 44, II, porta 10. 11486 E

LETTI 2, pulitissimi, affittasi prontamente a onesti operai. Acquedotto 23, interno, primo. 11322 E

STANZA ingresso libero, introduzione di gas, affittasi uso scrittoio. Via Barriera 28, I. 10742 E

STANZA ammobiliata nuovo, casa nuova, affittasi prontamente, eventualmente vitto. Rossetti 16, porta 2. 6952 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, due letti, eventualmente vitto, affittasi. Farneto 16, I. 11475 E

STANZA bella, ammobiliata, davanti, una, due persone, affittasi prontamente. Acquedotto 38, porta 11. 11479 E

STANZA splendida, vuota, ingresso libero, per scrittoio, affittasi pel 24 agosto, prezzo mite. Via Lavatoio 3. Rivolgersi: deposito caffè, Torre bianca 16. 6929 E

STANZA grande, davanti, gas, parchetti, vista sul porto, pressi Meridionale, Punto franco, affittasi. Via Geppa 6, terzo. 11500 E

STANZA grande, ammobiliata affittasi a persona distinta presso famiglia quieta. Via Coroneo N. 37, II piano, porta 12. 11299 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Rossetti 26, porta 1. 11307 E

STANZA bene ammobiliata, due finestre, soleggiata affittasi presso distinta famiglia. Acquedotto 14, III. 6789 E

STANZA davanti, casa signorile, elegantemente ammobiliata, volendo vitto affittasi. Via Pietà 29, porta 13. 11312 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, volendo vitto affittasi prontamente. Ponte 6, IV, sinistra. 11309 E

STANZA ammobiliata, bellissima, ingresso libero affittasi. Barriera 14, III, porta 17. 6805 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi, presso piccolissima famiglia. Farneto 36, angolo Bachi. 11356 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi. Via Caserma 8, terzo. 11366 E

STANZA ammobiliata, gas, ingresso scale, affittasi. Chiozza 36, II, destra. 6879 E

STANZA ammobiliata, due letti, volendo comodo cucina affittasi. Chiozza 4, I. 11368 E

STANZA vitto affittasi a signorina impiegata. Via San Giovanni 14, terzo. 6886 E

STANZA ammobiliata, desiderando vitto affittasi. Piazza Caterina 4, quarto, sinistra. 11376 E

STANZA uno, due letti, luce elettrica, vitto fino, affittasi. Nuova 9, porta 11. 11408 E

STANZE due, per società, studio, affittansi. Piazza Borsa 14, II, destra. 6965 E

STANZE due, ammobiliate, vitto, affittansi. Piazza della Borsa 14, II, destra. 6966 E

STANZE vuote (4), subaffittansi fino agosto. Chiozza 12, III, dalle 4-6. 11399 E

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente vitto eccellente, affittasi. Acquedotto 22, pianoterra. 6904 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Farneto 29, I, destra. 11412 E

STANZE 3 o 4, elegantemente ammobiliate, bagno, cucina, affittansi centro. Indirizzo al Piccolo. 6913 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, gas, affittasi a distinto signore. Farneto 7, secondo. 11446 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi. Sette fontane 4, terzo, destra. Informazioni: Raffineria 5, lavanderia. 6899 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Squero nuovo 4, secondo. 11420 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Madonna del mare 2, porta 18. 11386 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Romagna 2, porta 6. 11385 E

STANZA vuota, quasi ingresso libero affittasi. Corso 43, II, porta 6. 6905 E

STANZETTA ammobiliata, chiara, vitto casalingo, affittasi, corone 56 a persona civile. Massimo D'Azeglio 20, primo, sinistra. 6837 E

STANZA con senza vitto, unico subinquilino, gas affittasi. Rossetti 11, pianoterra. 11354 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA, spaziosa, bene ammobiliata, ingresso libero, pressi Belvedere stazione Meridionale, Ghega, Piazza Caserma, cerca impiegato. Scrivere sub «Impiegato stabile» Piccolo. 6620 F

CAMERA con due letti pressi Meridionale, pel primo giugno cercasi per signora con due bambini. Offerte sub «Graz» al Piccolo. 11141 F

CAMERA davanti, centro, comodo cucina cerca signora per 24 agosto. Offerte «Camera» Piccolo. 11297 F

STANZE due, vuote, uso scrittoio, prossima vicinanza Ponterosso, cercansi. Offerte al «Piccolo 17405». 11158 F

STANZETTA chiara, ammobiliata, presso signora sola, cercasi da signorina, paraggi Barriera, Sant'Antonio nuovo. Offerte «Signorina 11428» al Piccolo. 11428 F

STANZA vuota, possibilmente poggiuolo, ingresso libero, I piano, Corso o adiacenze cercasi. Offerte sub «Prontamente 6876» Piccolo. 6876 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, possibilmente gas, posizione centrica, cercasi. Scrivere sub «Mario» Piccolo. 6901 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, posizione centrale, eventualmente telefono, cerca distinto signore. Offerte «Stabile 11332» al Piccolo. 11332 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ASSOLTO ginnasiale prepara scolari qualsiasi materia. Offerte «Pretese miti» Piccolo. 11340 G

BERLITZ School. Francese, Inglese, Italiano, Tedesco, Spagnuolo, Russo, Albanese, Ungherese, Croato, ecc. Lezioni singole, riunite a scuola o domicilio. Preparazioni per esami. Corso 25. 11112 G

CONTABILITA'-tenitura libri: lezioni pratiche. Studio piazza Goldoni 11, primo, telefono 1944. 10941 G

DUE signori desiderano prendere lezioni elementari di mandolino. Offerte sub «Mandolino» al Piccolo. 11333 G

FRANCESE-inglese, preparazione liceo tedesco offre maestra esperta. Indirizzo Piccolo. 5174 G

MILLE corone per Curtius XXVII, § 1-159: latino, greco, sanscrito (testo latino) - lavoro da V. classe ginnasiale. - Concorrenti presentarsi fino 31. V. - Costantino Reyer - Castagna maestro di ginnastica di grado inferiore patentato Torino 1861. Valdirivo 30, ore 12-13. 6315 G

SIGNORINA, assolto esame lingua serbo-croata, assume traduzioni dal francese italiano e tedesco in serbo-croato. Gentili offerte sub «Modesta» al Piccolo. 11429 G

VIOLINO insegnasi: Corso 13. Iscrizioni ed informazioni giornalmente 10-11. 10920 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

ANELLI (3) a figaro, con diamanti, smarri domenica povera vedova. Pregasi portarli indirizzo Piccolo, verso mancia. 6859 H

BORSETTA contenente oggetti di care memorie smarrita dalla via Madonna del mare alla via S. Michele. Mancia portandola Piazza Valle 2, III, Chiaselotti. 11348 H

CIONDOLO oro, forma cuore, con perla contenente fotografie smarrito. Essendo cara memoria, l'onesto riuvenitore pregato portarlo indirizzo Piccolo. Generosa mancia. 6911 H

CANE bianco, [illegible] smarrito. Mancia portandolo via Eremo III. [illegible]

CATENELLA con fotografia e ciondolo d'oro, smarrita. Generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 6848 H

CAGNETTA Rattler giallo-nera macchia bianca sul petto e zampa anteriore, senza coda, marca N. 84, smarrita. Generosa mancia portandola Stadion 29, III. 11319 H

LIBRETTO della Cassa postale rinvenuto. Ritirarlo presso la Direzione della Società Tramway. 11310 H

PORTAFOGLIO-notes, piccolo, contenente importo denaro e capelli, smarrito. Essendo questi carissimo ricordo, si prega l'onesto rinventore di portarlo indirizzo Piccolo, trattenendosi il denaro. 6922 H

PAPPAGALLETTO risponde col nome «Checo», smarrito sabato sera. Chi lo riporterà in via Conti N. 40, I piano, porta 7, sarà ricompensato. 11287 H

PORTAFOGLI smarrito venerdì scorso. L'onesto rinvenitore si trattenga denaro e porti il portafogli coi documenti in via Rivo 19, portinaio. 6841 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO in campagna, composto di 5 stanze, paraggi Scorcola, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6926 I

APPARTAMENTO soleggiato, paraggi Giardino, 3 camere, camerino, cucina, massimo mille, cercasi per coniugi soli possibilmente in casa nuova. Sub «Distintissimi» Piccolo. 11369 I

APPARTAMENTO composto di 3 o 4 camere nel centro cercasi subito. Offerte sub «Trieste 104» al Piccolo. 6894 I

APPARTAMENTO 2-3 stanze, posizione: Commerciale, Romagna, Rossetti, cercasi subito in casa distinta. Offerte «Coniugi soli» Piccolo. 11344 I

APPARTAMENTINO in campagna, lontano di Trieste, cerca signorina sola per estate e inverno presso signora. Offerte sub «Semplicità» Piccolo. 11289 F

CASETTA modesta, con annesso piccolo terreno sulla costa istriana, prenderebbesi in affitto, eventualmente acquisterebbesi. Offerte dettagliate sub «11301» al Piccolo. 11301 I

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il segreto del Dedalo

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

(21)

Anche pensando solo alla salute di Lucia, non era nostro dovere di fare qualche sacrificio? Queste nozze possono ridarle la salute, la gioia. Se sapeste!... Essi si amano infinitamente. E' straordinaria l'intensità del loro amore!

Miss Teresa si morse le labbra, ma non si dette per vinta, e proseguì:

— Credo che non sia un marito conveniente per Lucia, un uomo di cui il fratello è stato omicida e condannato ai lavori forzati; che, per giunta, è morto, tentando la fuga dalla galera!

— Teresa, non parliamo dei morti. Il suo delitto ed i suoi errori sono morti con lui. Se egli fosse rimasto in vita, non avremmo acconsentito al matrimonio, anche a costo di vedere Lucia scendere nel sepolcro.

Tanto il colonnello quanto mistress Cleeve notarono il pallore e il turbamento di Teresa, ma nella loro ingenuità lo attribuirono all'affettuosa sollecitudine della fanciulla per la loro figliuola.

— Contro sir Karl non si può dire alcunchè di male, Teresa - continuò il colonnello - poichè egli è il più bravo giovane che si possa conoscere: mite, pieno di onore, gentiluomo perfetto! Adesso che è baronetto d'Inghilterra, bisogna dire che si mostra generoso con Lucia, la quale pure le è stata prima rifiutata con eccessiva severità.

— Non credo che sia molto ricco... — brontolò l'altra. — Paragonate un po' la sua condizione con quella di altri suoi pari!

— E voi paragonatela, di grazia, con quella di alcuni altri! Le sue rendite ammontano a settemila sterline. Naturalmente egli provvederà largamente per sua madre, finchè ella vivrà, ma gli rimarrà sempre una cospicua rendita. E, poichè parliamo di rendite, paragonatele, Teresa, alle mie!... Io non raggiungo le duemila sterline.

— Siete certo che sia degno di Lucia per altre ragioni? - insinuò malignamente miss Teresa. — Ho udito certe storie sul conto suo.

— Quali storie?

— Ho udito alcune parole dagli altri ufficiali di Winchester... Insomma, ritengo che egli sia un cattivo soggetto.

— Non posso crederlo - asserì con forza il colonnello - ma ciò mi turba... Non vorrei dare di certo in moglie mia figlia a uno scapestrato.

— Forse non sarà vero - riprese a dire Teresa, cedendo al rimprovero della sua coscienza, che l'accusava di perfidia, svisando i fatti e le parole altrui. — Voi conoscete il piccolo Dennett? Ebbene, un anno fa egli, discorrendo con mio zio, disse che gli ufficiali, in genere, sono molto leggeri. Io dissi che ciò non era vero e portando per esempio mister Audinnian, che lo credevo un giovane pieno di bontà e di senno, Dennett mi rispose ridendo che egli non era più savio degli altri. Ecco tutto! - concluse miss Blake, obbedendo alla voce della coscienza.

Questo racconto significava ben poco e pure bastò per turbare il colonnello che decise di appurare subito i suoi dubbi. Quando la sera, Karl giunse per il pranzo, cui era stato invitato, il colonnello lo fece entrare in un salottino appartato e, ritto dinanzi a lui, gli espose francamente, senza reticenze, l'avvertimento che aveva ricevuto, cercando di usare, parlando, le stesse frasi di Teresa.

— E adesso confessatemi, sir Karl, se tutto ciò è vero - concluse.

— Non è vero; almeno nel senso in cui potevate intendere la parola «leggero» - rispose il giovane, fissando l'interlocutore con occhi franchi e sicuri. — In principio, al reggimento, mi condussi come gli altri, commettendo qualche leggerezza; un giovane abbandonato a sè stesso le evita difficilmente, per quanto dotato di buoni principî e di una sana educazione. Ma giammai ho commesso delle vere colpe. Mio padre, prima di morire, mi diede molti buoni consigli.

— E li avete seguiti?

— Mi sono studiato con tutte le forze di seguirli, in seguito anche se fossi stato il più leggero degli uomini, gli avvenimenti stessi mi avrebbero per forza corretto. Del resto l'amore che io ho nutrito sempre per Lucia è bastato da solo a mantenermi sulla buona strada. Le terribili sciagure che hanno poi colpito la mia famiglia hanno davvero fugato ogni vanità giovanile che potessi avere. Vi giuro, colonnello, che in vita mia non ho mai commesso colpe gravi e delle lievi ne ho sempre arrossito e me ne sono sinceramente pentito dinanzi a Dio!

Le ultime parole furono profferite a voce bassa, ed il colonnello ebbe la certezza che egli dicesse il vero e strinse le mani di Karl, apprezzando la rara delicatezza dell'animo suo.

— Che Dio vi mantenga qual siete; galantuomo e buon cristiano! - esclamò, commosso. - Nessuno è degno più di voi della mia diletta figlia.

In salotto trovarono Lucia pronta per il desinare di famiglia, al quale ella non partecipava più da gran tempo. Indossava un bel vestito color rosa, che aggiungeva un tono più vivo al leggero incarnato delle sue gote; alla vista di Karl, i suoi begli occhi castani risplendettero di un lampo di gioia.

Egli si chinò per parlarle all'orecchio e Teresa Blake si portò la mano alla fronte, come se vi sentisse un dolore.

Fu annunciato che il pranzo era in tavola. Sir Karl si avvicinò a mistress Cleeve per offrirle il braccio, ma ella rifiutò con un sorriso.

— Andrò da sola, Karl. Lucia ha più bisogno di me del vostro aiuto: andate da lei. Mio marito sarà il cavaliere di miss Blake.

Karl obbedì volentieri e notò che Lucia, appoggiandosi al suo braccio, si fece rosea in viso, così, come da gran tempo non le accadeva. Aglae li aveva collocati vicini di posto e di fronte ad essi stava Teresa Blake, la quale li guardava con evidente dispiacere.

Il colonnello, vedendo Teresa assorta nei suoi pensieri, le sussurrò all'orecchio:

— Bisogna convenire che Lucia ha trovato in Karl un vero tesoro. Gli ho parlato di quel tale argomento cui voi accennaste, ed egli mi ha completamente tranquillizzato, dandomi la più rassicurante prova della sua sincerità e della sua onestà.

Guardate, Teresa, guardate Lucia! Non vi sembra mutata? Appare felice e rosea. E pensare che la lettera di lui l'ebbi soltanto ieri sera a quest'ora!

Miss Blake vedeva benissimo ogni cosa, ma più di tutto il loro scambievole e intenso amore. Essa ero ben vicina a cambiare in avversione la sua idolatria per Audinnian.

Fu deciso che il matrimonio dovesse farsi appena lo permettesse la salute di Lucia: forse poteva celebrarsi in febbraio. La fanciulla migliorava ogni giorno, le ritornava l'appetito, stava più di buon umore. In breve il miglioramento fu tale da fissare, senza altro, le nozze per il febbraio, e sir Karl scrisse all'avvocato Plunkett di preparare il contratto. Scrisse anche a sua madre; non lo aveva fatto prima perchè presentiva che la notizia non le avrebbe recato piacere, e che avrebbe scatenato sul suo capo un diluvio d'ingiurie; forse sua madre sarebbe giunta ad accusarlo d'indifferenza per la morte di suo fratello. Si accorse di aver colto nel segno, poichè mistress Audinnian non rispose alla sua lettera. Karl se ne addolorò, ma non osò scrivere di nuovo.

Povero Karl; Era egli stato sempre allontanato, sempre respinto da sua madre, che nella sua crudele alterigia non era in grado di apprezzare l'indole delicata e gentile del suo buon figlio.

Karl sapeva che era bene di non insistere per ottenere una risposta alla sua lettera e gli ronzavano nella mente le parole, che molto probabilmente ella pronunciava contro di lui: «Ha dimenticato il suo disgraziato fratello; non si cura del mio orribile dolore, e affretta con una sconveniente premura la letizia delle sue nozze!».

La verità era, invece, che egli, per conto suo, avrebbe ben volentieri differito il matrimonio a causa del suo stretto lutto, ma Lucia doveva essere condotta in un clima più mite, e i genitori volevano che ella fosse unita a Karl prima della partenza. Il giovane fidanzato, quindi, non poteva far valere i suoi scrupoli, tanto più che il colonnello era chiamato in Inghilterra da affari urgenti.

Dopo le nozze, gli sposi dovevano assentarsi per più di un anno, a fine di far godere a Lucia il soggiorno di un clima caldo. Karl era contento di essere così ad un tempo utile alla sua sposa e alla madre, perchè questa, nella loro assenza, avrebbe più a lungo goduto il tranquillo possesso di Foxwood.

Trascorse così il mese di gennaio. Lucia veniva sempre migliorando in salute, mentre miss Blake sentiva sempre più accrescersi l'avversione contro Karl Audinnian.

H. WOOD.

(Continua)

✝

Ai parenti, ad amici e conoscenti, a quanti lo amarono, la tristissima notizia della morte di mio fratello

Archit. Alessandro Hummel

che serenamente si spense oggi alle 12.30 pom. dopo lunghissime sofferenze.

Secondo le disposizioni dell'estinto le care spoglie verranno trasportate mercoledì 20 corr. a Gotha per la cremazione, le ceneri poi deposte nella tomba di famiglia a Trieste.

TRIESTE, 18 Maggio 1914.

PAULINE HUMMEL.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con santa rassegnazione, si spegneva serenamente a Fiume, oggi alle 6.30 pom.,

SILVIO PREMUDA

d'anni 64

La dolente famiglia, nel dare l'annuncio dell'irreparabile perdita, rende noto ai parenti, amici e conoscenti che i funerali dell'amato estinto avranno luogo a Fiume mercoledì 20 maggio, alle ore 4 pom.

FIUME-SUSSAK, 18 maggio 1914.

GUGLIELMO DALLA TORRE

d'anni 60

dopo lunghe e atroci sofferenze, spirò serenamente questa notte alle ore 3.30.

L'inconsolabile ed addoloratissima consorte **LIDIA** nata **WERTHEIMER**, i figli **FERRUCCIO** e **GUIDO**, a nome anche degli altri congiunti, dànno l'annuncio di tale irreparibile perdita agli amici e conoscenti.

La tumulazione delle amate spoglie seguirà domani martedì alle ore 5 pom., partendo dalla casa in via Zovenzoni N. 3.

TRIESTE, 18 maggio 1914.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

ADOLFO GIROTTO

Sindaco di Contarina (Veneto)

spirava dopo breve malattia questa mane a Roma, lasciando la desolatissima consorte **Amalia** nata **Petrarchini.**

Gli zii Pietro, Carlo e Carolina Gorini.

TRIESTE, 18 Maggio 1914.

Vivamente commossi per l'affettuosa partecipazione presa al nostro lutto, ringraziamo la Presidenza, la Direzione e gli Impiegati dell'Officina comunale del gas e tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria del nostro amato estinto.

Al chiarissimo primario **dott. VITTORIO COMINOTTI,** che con rara scienza e figliale affetto seppe lenire le sue lunghe sofferenze, tutta la nostra riconoscenza.

Famiglia PICOTTI.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI 2 stanze, 600 e 640 più accessori, affittansi prontamente e agosto. Via Tor San Lorenzo 8. 6724 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi per agosto, negli stabili via Canova 14 e Via S. Francesco 53. Informazioni sopraluogo. 6690 L

APPARTAMENTO in soffitta, 3 stanze, camerino e cucina 50 corone mensili affittasi via Rossetti 6. Rivolgersi dalla portinaia. 6614 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, perfetto ordine subaffittasi prontamente, 750 più accessori. Acquedotto 85, secondo. 6611 L

APPARTAMENTI soleggiati, comfort moderno 2, 3 stanze, camerini, cucina affittansi, corone 700 e 850 prontamente o agosto. Revoltella 26. Informazioni: Kandler 3, porta 6, telefono 25-62. 6314 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, cucina, affittasi 24 agosto. Pierluigi Palestrina 3, I. 11279 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, bagno, camerino, cucina affittansi agosto. Via Remota 19 A (casa ing. Miani), massimo comfort, riscaldamento centrale. Informazioni via Zonta 7. 10843 L

APPARTAMENTO terzo piano, sei stanze, stanzino, bagno, dispensa, cucina, corone 2200; quarto piano, tre stanze, stanzino, cucina, cor. 1100, d'affittare. Chiozza 31. 11443 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, 4 camere, camerino, stanzino per bagno, cucina, affittansi agosto; via Farneto 36. Amministrazione Clemencich. 11437 L

APPARTAMENTO splendido, soleggiato, due stanze, camerino, poggiuolo, luce elettrica, bollitore, cedesi agosto causa partenza. Piccardi 24 A. secondo. 11282 L

APPARTAMENTI bellissimi, disponibili prontamente. Via Giulia 69, composti di 3 stanze, camerino, bagno, cucina, grande poggiuolo in facciata lungo tutto l'appartamento. Stabile di nuova costruzione. Appartamenti pronti per il 1. agosto nello stabile di nuova costruzione sito nella nuova traversale di via Giulia, vis-à-vis la fabbrica Dreher. Ogni comfort. Disposizione: 1-2-3-4 stanze, camerino, bagno, cucina, poggiuolo. Pel 24 agosto appartamento Via S. Lazzaro 23, con vista sulla Via Carducci; 4 stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina, terrazza. Via Vittorio Alfieri 16; appartamenti 1-2 stanze, camerino, cucina. Via Raffineria 7; appartamenti 3-4 stanze, camerino, bagno. Stesso stabile 2 stanze al I piano per uso scrittoio, ingresso sulle scale. Via Belvedere 3; camera e cucina V piano. Via Montorsino (Roiano) N. 3; stabile signorile; 3-5 stanze, cameretta, camerino, bagno, anticamera. Via Valdirivo 16; 2-3-4 stanze, cucina. Via Foscolo 40; 2 stanze, camerino, cucina. Via Aleardi 326; 4 camere, 2 camerini, camerino bagno, cucina. Via Donato Bramante 8; 4 camere, camerino, poggiuolo, cucina. Via Chiozza 12; 4 camere, camerino, bagno, cucina. Via Gelsi 7; 4 stanze, camerino, bagno, poggiuolo, cucina. Via del Toro 8; 4 stanze, camerino, cucina. Via Ferriera 36; appartamenti di 2-3 camere, camerino, cucina. Via Tor S. Lorenzo 10; appartamenti di 2 camere, camerino, cucina. Via Tiziano Vecellio 18; appartamenti di 3 camere, camerino con bagno, cucina. Via Navali 8; stabile di recente costruzione, signorile; 2-3 stanze, sala, cameretta, camerino, bagno, dispensa, terrazza, cucina. Via Vittoria Colonna 6; appartamento di 4 stanze, camerino, cucina. Via Gatteri 42, stabile di nuova costruzione con ogni comfort; 3-4 stanze, bagno, camerino, cucina, cantina, terrazza. Via Galleria, angolo Fulvio Testi; appartamenti splendidi; 2 e 3 stanze, camerino, bagno, cucina, poggiuolo, cantina. Stabile di nuova costruzione fornito di tutto il comfort. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 6785 L

APPARTAMENTI stupendi una, due stanze, camerino, cucina, massimo comfort affittansi per 24 maggio nel nuovo stabile via Navali (accanto stabile angolo via Lloyd). Amministrazione Petech. via Paduina 2. 6821 L

APPARTAMENTI 2-3 camere, cucina affittansi. Via degli Apiari, Roiano, vis-a-vis N. 31. 11449 L

APPARTAMENTO sei stanze, due stanzini, bagno, cucina, corone 2400, d'affittare, Cavana 12, secondo piano. 11444 L

APPARTAMENTO splendido, 3 stanze, camerino stanzino per bagno, cucina e giardino, affittasi agosto; via Galleria 15. Amministrazione Clemencich. 11436 L

APPARTAMENTI bellissimi, 2 camere, cameretta, cucina, comfort moderno, affittansi agosto, via Donadoni 6 A. Amministrazione Clemencich. 11433 L

APPARTAMENTI splendidi, 2-3 camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi agosto; via Tor S. Lorenzo 6. Amministrazione Clemencich. 11435 L

APPARTAMENTO di due camere, cucina affittasi prontamente; via Donota. Indirizzo Piccolo. 6925 L

APPARTAMENTO sul Canale I piano, 5 eventualmente 7 stanze di facciata, adattabile anche per ufficio, affittasi Via Gioachino Rossini 12. 11314 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, pressi via Miramare affittasi pel 24 agosto. Rivolgersi: Corrado Carlo Exner, Ruggero Manna 3. 6865 L

APPARTAMENTO piccolo, per uso scrittoio, pressi via Miramare affittasi. Rivolgersi: Corrado Carlo Exner, Ruggero Manna 3. 6866 L

APPARTAMENTO quattro stanze, piazza Borsa 4, buon prezzo, affittasi 24 agosto. 11371 L

APPARTAMENTO stanza, camerino, cucina, affittasi prontamente. Largo Santorio 2, V. 11337 L

APPARTAMENTO 5 camere, bagno, affittasi prontamente a qualunque prezzo, causa trasloco. Gioachino Rossini n. 26, V piano, ascensore. 11407 L

APPARTAMENTI bellissimi due stanze, stanzino, bagno, cucina, closet, affittansi agosto. Via Gaspara Gozzi 3. 6605 L

APPARTAMENTO di due camere, cameretta, camerino bagno, cucina, affittasi prontamente, cor. 800. Via Galvani 5, I. 6975 L

APPARTAMENTO bellissimo, vista al mare, 3 stanze, cucina, subaffittasi, cor. 55 compreso acqua. Androna Colombo 9, IV piano. 11424 L

APPARTAMENTI 4 stanze, camerino, cucina, affittansi agosto, Vittoria Colonna N. 6, IV piano; N. 8, II, vista sul mare. Informazioni: Corso 19, II, telefono 945. 11330 L

APPARTAMENTO camera, cucina, affittasi prontamente, cor. 22 mensili. Via Capitelli 17, quinto. 11329 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi prontamente. Via Torricelli 7. Amministrazione Petech. 6820 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, camerino, cucina affittansi prontamente e agosto via Acquedotto 95. Amministrazione Petech. 6819 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina affittansi prontamente e agosto nel nuovo stabile via Cologna 67. Amministrazione Petech. 6817 L

APPARTAMENT due, tre stanze, camerino, comfort moderno affittansi. Giulia 74 C. 11286 L

APPARTAMENTI tre, due stanze, camerino, bagno affittansi prontamente. Margherita 5. 11285 L

APPARTAMENTO quattro stanze, tutte davanti, rimodernato affittasi prontamente. Chiozza 56. 11284 L

APPARTAMENTO soleggiato, quattro stanze, camerino bagno, veranda affittasi. Revoltella 61. 11283 L

APPARTAMENTO splendido, vicinanza bosco, tram, città, affittasi per 3 mesi. Occasione estiva. Indirizzo Piccolo. 6817 L

APPARTAMENTO adatto scrittoio, 4 camere, camerino, cucina, acqua, gas ecc. vicino Volti Chiozza, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6830 L

APPARTAMENTINO due camere, cucina Gretta, in mezzo campagne vista bella, 26 mensili. Indirizzo Piccolo. 6831 L

APPARTAMENTO signorile secondo piano, quattro stanze, camerino bagno, cucina, anticamera affittasi corone 1200, agosto. Piazza Valle 1. 6826 L

APPARTAMENTO grande, villa Scorcola, affittasi prontamente. San Nicolò 27, terzo. 11469 L

APPARTAMENTI piccoli, grandi, e negozio affittansi. Barriera. San Nicolò 27, III. 11470 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Galileo 1. 11295 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, bagno, loggia gas, luce elettrica, affittasi 24 agosto. Vista via Carducci, via S. Lazzaro 23, terzo. Visitare 11-1 e 3-6. 6800 L

APPARTAMENTO signorile, sala con loggia, 6 stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, 2 closets, tutto comfort, affittasi agosto, via Volta 2. Amministrazione Clemencich. 11934 L

BOTTEGA con retromagazzino, tre fori, via Commerciale 15, affittasi. Amministrazione Faè Galileo 16. 11432 L

BOTTEGHE affittansi da corone 270-378 per tappezziere, sarto, bandaio, latteria, anche prontamente. Via Giulia 46. 11326 L

BOTTEGA e Magazzino grande affittasi. Via Gioachino Rossini 12. 11315 L

CAMERA e cucina, affittansi. Via Gelsi 14. 11427 L

CAMERE (2), camerino e cucina affittansi per il 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 6657 L

CAMERA, camerino, cucina compreso acqua affittansi prontamente. Via S. Vito 9, p. 19. 6893 L

CAMERA, cucina, tutto ammobiliato, per due persone affittasi. Donota 9. 11410 L

CAMERA e cucina, Gretta di sotto 145, (dietro ispettorato) affittansi prontamente, cor. 14. Amministrazione: Corso 19, secondo. 11331 L

CAMERE (due) e cucina affittasi prontamente. Via Fornace 8, IV, porta 20. 6847 L

CAMERA con focolaio affittasi prontamente. Via Galileo 10. 11294 L

FONDO piano Roiano affittasi. Informazione Via S. Nicolò 12, II, scrittoio ore 11-12. 10578 L

FONDO con grande magazzino e casa abitazione oppure uso scrittoio, d'affittare prontamente. Via Ronco 5, telefono 120. 11408 L

LOCALE grande con giardino, uso trattoria, d'affittare prontamente, Via Scuola Nuova 17. Rivolgersi Amministrazione Cesca' Via Nuova 18, telef. 107. 6055 L

LOCALE 55 metri quadrati, pianoterra affittasi. Via San Lazzaro 8. 6421 L

MAGAZZINO asciutto e chiaro, in corte spaziosa affittasi. Caserma 14. 6607 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 6217 L

MAGAZZINO vasto, con scrittoio subaffittasi prontamente. Via Cavana 21. 10815 L

MAGAZZINO due fori per cor. 400 affittasi prontamente. Cristoforo Cancellieri N. P. 98. Adatto per latteria oppure negozio commestibili. 10588 L

MAGAZZINO d'angolo, via Cologna-Alessandro Volta, metri 50, affittasi prontamente. Rivolgersi portinaio. 11380 L

MAGAZZINETTO con gas, affittasi. Via Donota 9. 11409 L

NEGOZIO Via S. Lazzaro affittasi per 3 mesi, qualunque prezzo. Rivolgersi: Cesca, Via Nuova 18. 11359 L

NEGOZIO due fori d'affittare, via Campanile N. 19. Rivolgersi via S. Spiridione N. 19. 6955 L

NEGOZIO Barriera, con vetrina, affittasi prontamente per pochi giorni, cor. 8 al giorno. Rivolgersi: Piazza Goldoni 9, negozio manifatture Cillo. 11454 L

STALLA-RIMESSA per due cavalli affittasi agosto. Via Torricelli 4. 11445 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AUTOMOBILI usati, in ottimo stato, vendonsi Rivolgersi P. Christoffidis, Trieste. 6668 M

AUTOMOBILE poco usata, 4 posti, leggera, ottimo stato, 4 cilindri monobloc, 24 HP, vendesi. Rivolgersi: Piazza Tommaseo 2, V, porta 33. 12740 M

ARMADIO quattro cassetti, chiffonnier, letto, vendonsi. Via S. Francesco d'Assisi 15, secondo. 6750 M

ARMADIO 4 cassettini, specchio, comodino, vendonsi prontamente. Belvedere 4, porta 16. 6972 M

ARMADIO per scrittoio, cor. 40; servizio caffè, stanza matrimoniale, mobili salottino, vendonsi. Geppa 12, porta 4. 11458 M

AUREA Bibbia Classica, illustrata, due volumi, valore cor. 300, vendesi metà prezzo. Carducci 39, quarto, (ex-Teatro Goldoni). 11397 M

ARMADIO e diversi articoli scrittoio vendonsi. Via Belvedere 20, secondo. 11484 M

ARCHIVIO grande, con lastre, 3 metri larghezza, 2½ altezza; armadio con cassetti per uso osteria, tavolo crociera, vendonsi. Galileo 1, porta 19. 11473 M

ATTREZZI da costruzione, ponti, corde, paranchi vendonsi «en bloc». Rivolgersi: Trattoria Due Colonne. 6806 M

ATTACCAPANNI in bambù e mobili per giardini vendonsi. Preuer, S. Lazzaro 20. 6797 M

BARCA, grue ferro, pompa, guzzo da riparare, vela, flocco, vendonsi. Rivolgersi: Bagno Nettuno, Muggia. 11418 M

BICICLETTA nuovissima, due freni, ruota libera, vendesi metà prezzo. Montecucco 11, porta 8. 11413 M

BINOCCOLI eleganti per teatro, sport, viaggio, vendonsi a buon prezzo. Galileo 10, porta 9, ore 12-3. 11474 M

BICICLETTA (corsa) marca «Trieste» vendesi. Via Kandler 6, pianoterra. 11471 M

BOTTE con carro a due ruote, usati, per uso giardino, cercasi. Offerte «Botte» al Piccolo. 11410 M

BICICLETTA mezza corsa, vendesi, corone 70. Poste 14, I, destra. 11431 M

BAGNO con riscaldamento, buonissimo, vendesi prontamente, corone 200, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6897 M

BOTTI vuote, Marsala, primo viaggio, vendonsi. Riva Pescatori 6, Depaul. 12748 M

BOLLITORE tre fiamme, buonissimo vendesi, prezzo mite. Barriera 29, I. 6970 M

BICICLETTA (Styria mezza corsa), ottimo stato vendesi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 6812 M

BILANCIA decimale piccola con pesi vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 6786 M

BORSA argento, moderna, splendidissima maglia francese vendesi corone 70. Indirizzo Piccolo. Dalla 1 alle 5. 6787 M

BARILI vuoti, un ettolitro, massicci, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6958 M

BICICLETTA nuovissima, costò trecento, vendesi metà prezzo, occasione. Indirizzo Piccolo. 6946 M

CAMERA elegante, mogano, vendesi prezzo di occasione. D'Azeglio 20, porta 8. 6941 M

CHIFFONNIER, libreria, materasso, tavoli, cuscini, specchi. Rapicio 4, porta 4. 11395 M

COPERTORE letto e «Stor» in «tulle» applicazione, vendesi occasione. Piazza Gianbattista Vico 4, porta 13, (dalle 9-6). 6849 M

COLTRINAGGI, 2 copertori, «Segretaire» antico; due ventagli pure antichi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6862 M

CAMERA matrimoniale, bellissima, vendesi, prezzo irrisorio. Maiolica 4, terzo, porta 10. 11365 M

CAMERA matrimoniale, moderna, nuova, mai adoperata, vendesi; occasione. Portinaio, Alfieri 16. 6947 M

CAMERA matrimoniale, finissima e cucina Secession laccata bianco vendesi causa trasferimento. Via Bosco 10, quarto, scala II. 11302 M

CREDENZA cucina, bellissima, nuova, colapiatti, sedie da cucina, ghiacciaia piccola, vendonsi occasionalmente. Rossetti 31, porta 4. 11372 M

CALDAIA a vapore 6-8 atmosfere 9-11 metri superficie, riscaldante possibilmente verticale, in ottimo stato cercasi. Scrivere «Caldaia» Piccolo. 6915 M

CUCINA secession, camera matrimoniale, suste, materassi, vendonsi. Madonnina 36, portinaia. 11335 M

COLTRINAGGI, copertori completi; vestiti da signora vendonsi. Acquedotto 71, primo, sinistra. 6834 M

CHIUSURA, vetrine per paste, credenza, vendonsi; affittasi magazzino. Caccia 8, magazzino. 6860 M

FONOGRAFO grande, voce potente, con 68 dischi, adatto per trattoria, vendesi. Via Amerigo Vespucci 8, quinto. 6942 M

FOCOLAIO a gas, con forni, cercasi a nolo. Rivolgersi: Valdirivo 24, primo. 6926 M

GABBIE, tavole legno cedro, piedestallo pappagallo, diversi oggetti, libri tedeschi d'ogni genere, orologi, carta d'impacco, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6873 M

GUZZO oppure passera, soltanto in buon stato, cercasi. Offerte sub «Guzzo» Piccolo. 11389 M

LAVANDINO, 24 bacinelle, adatto per stabilimento industriale, vendesi a prezzo d'occasione. Acquedotto N. 61. 6777 M

LETTO bellissimo, solido, pulito, susta nuova, vendonsi. Solitario 25, porta 8. 6948 M

LETTO piazza 1½ vendesi. Traversale Bosco 6. 11375 M

LETTI due, 2 comodini, chiffonnier, vendonsi. Carducci 38, porta 18. 11421 M

MATERASSI fini, armadione moderno, cucina, bollitore, lira, vendonsi. Sette fontane 30, porta 15. 11334 M

MOBILI stanza da letto, quasi nuovi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6836 M

MAGNETE, bobine, sirena, deposito benzina per imbarcazione, pompa rotativa grande, vendonsi. Bosco 22, portiere. 11417 M

MACCHINA da scrivere, fabbrica primaria, ottimo stato, vendesi, prezzo conveniente. Guardaroba Tergesteo, ore 10-14. 6943 M

MACCHINA cucire, nuova, vendesi cor. 64, compreso tre anni garanzia, occasione favorevole. S. Caterina 7, cortile. 11358 M

MANTELLO nuovissimo, etamine seta-nero, foderato foulard, cappello chiaro, modello, vendonsi, metà prezzo costo. Indirizzo Piccolo. 6908 M

MACCHINA scrivere, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6891 M

MATERASSI nuovi, crine vegetale, corone 12, piazza 1½, 18. Solitario 11, porta 17. 11442 M

MACCHINA Singer nuova, corone 60; stanza matrimoniale con suste, materassi, vendonsi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 11394 M

MACCHINA Singer vendesi causa partenza prezzo minimo. Canova 13, porta 10. 11308 M

MACCHINA Singer, buonissima vendesi prezzo eccezionale. S. Francesco 40, primo. 11316 M

MACCHINE fotografiche diverse vendonsi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 6795 M

MOBILI appartamento completo, oppure singola camera, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6938 M

ORCHESTRIONE mondiale, musica ballabile, vendesi rate mensili. Via Fornace 2. 11355 M

PIANINO nuovissimo, viennese, superiore, corde incrociate moderatore, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6792 M

PIANINO usato vendesi. Via S. Michele 11, II, sinistra. 11291 M

PIANO buonissimo, ottimo stato, vendesi prezzo mite, mancanza di spazio. Tommaso Grossi 4, terzo piano, porta 13. 11461 M

PIANINO nuovo, noce, stupendo, vendesi, prezzo mitissimo. Tiziano Vecellio 9. 11489 M

QUADRO grande, rinomato pittore, altri piccoli, diverse armi, trofeo, vendonsi. Gelsi 6, primo. 6889 M

STANZA da pranzo, completa, vendesi. Visitare 11-1 e dalle 3-5, indirizzo Piccolo. 6937 M

STANZA splendida, matrimoniale, sedie intagliate, massicce, scrivanie, vendonsi causa trasloco. Coroneo 13, I. 11317 M

SEDIE, tavoli, banchi a cerniera per giardini vendonsi. Commerciale 16. 11298 M

STANZA letto, finissima, legno mogano, prezzo occasione, vendesi. Via Tor S. Lorenzo 2, primo. 11363 M

SPECCHI usati 168 per 108, 168 per 54 acquisterebbensi. Via Alice 5. 11364 M

SEDIE 6, ottomana, armadione smontabile, attaccapanni, vendonsi. Carducci 39, IV (ex-Teatro Goldoni). 11396 M

STANZA nuova, rovere, marmi, cristallo, vendesi; occasione sposi. Indirizzo Piccolo. 6835 M

SUSTA nuova, pronta, vendesi 22 corone. Indirizzo Piccolo. 6851 M

TENDA nuova, da barbiere, con ferri adattabili muro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6885 M

TAGLIO vestito signora, shantung inglese, tutta seta, vendesi; occasione. Piazza Giambattista Vico 4, porta 13 (dalle 9-6 pom.). 6850 M

UTENSILI di lavoratorio di stiratura vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6951 M

VESTITO bianco cresima (12 anni) bambina, vendesi. Belvedere 39, III, porta 10. 11231 M

VESTITI diversi chiari e scuri da vendere. Via S. Francesco 9, IV piano, sinistra. 6804 M

VESTITI usati da uomo vendonsi. Via Nuova 23, secondo. 11324 M

VESTITI uomo, donna, spolverini, vestaglie, scarpe vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 6802 M

VESTITO smoking, nonchè vestito pizzo nero da signora, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6900 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. - Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 11430 M

VESTITO completo nuovissimo, per ragazzo cameriere 14-15 vendesi. Conti 2, V. 6796 M

VESTITI cresima, ragazzo, ragazza e matrina, letto, quadri: re Umberto e Margherita vendonsi. Ireneo 6, IV. 11325 M

VESTITO scuro, uomo, altro ragazzo sedicenne, usati vendonsi. Rossetti 12, p. 3. 11459 M

ZITTERA e cagnetto razza fina, prezzo mite, vendonsi. Stadion 19, II, destra. 6959 M

2 pianini vendonsi. Paduina 5, Mainardi. 5760 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AZIONI (2) del Banco Operaio da vendere. Indirizzo al Piccolo. 6903 N

AZIENDA commerciale, rendita 300 mensili, vendesi, corone 1400; altra, corone 5000. Luzzatto, caffè Trifoglio. 11487 N

ACCOMODAMENTI extra-giudiziali, negozianti imbarazzati assumonsi mettendo disposizione importo. Ufficio, Nicolò 11, primo. 5958 N

CREDITO personale per impiegati, ufficiali, maestri ecc. I Consorzi di risparmio e credito della Società degli impiegati (Consorzi indipendenti dalla Società stessa) accordano a modiche condizioni, anche verso restituzione rateale a lunga scadenza, crediti personali. Mediatori esclusi. Si indicano, senza spese, gli indirizzi dei Consorzi a mezzo della Direzione centrale della Società fra impiegati, Vienna, Wipplingerstrasse 25. 93674 N

CREDITO personale accorda ad impiegati, professori, maestri, pensionati ecc., il Beamtensparverein Graz, alle condizioni più favorevoli, eventualmente senza garanti verso contributo di garanzia e senza spese anticipate. Maggiori dettagli nel Prospetto. Accetta danaro in deposito a ognuno verso libretti a risparmio, abbuonando l'interesse del 4½%, 5% e 5¼%. Gli interessi vengono capitalizzati semestralmente franco imposta rendita. Capitale depositato corone 5.900.000. Fondo garanzia cor. 7.200.000. Fondo riserva 660.000. Prospetti e cedole versamento postali gratuiti. Rappresentanza Trieste e Litorale, via Ss. Martiri 25, primo. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 4-6 pomeridiane. 4788 N

CAFFE' popolare, latteria, bene avviato, centrica posizione vendesi entro due giorni. Molino a vento 70, Siberna. 6822 N

CAFFE'-latteria, due licenze, accertato guadagno netto 300 corone mensili, vendesi per 2000. Petronio, Caffè Olimpo. 11463 N

CAPITALI disponibili per prime ipoteche stabili città. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 11390 N

DEPOSITO carbone, consumo medio 4 vagoni mensili, vendesi corone 1200. Petronio, Caffè Olimpo. 11465 N

DECRETO spaccio vino, birra, cercasi prontamente in affitto. Petronio, caffè Olimpo. 11466 N

LATTERIA, annesso botteghino frutta, erbaggi, affittasi; vendesi, corone 500, anche pagamento rateale. Sinigaglia, caffè Trifoglio. 11498 N

LATTERIA con decreto vendita birra-vino, in bottiglie, preferirebbesi posizione signorile, cercasi per giugno-luglio. Offerte, prezzo e condizioni sub «Adele» al Piccolo. 11327 N

NEGOZIO in commestibili, in via Porta, vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 6816 N

NEGOZI commestibili, terraglie, drogherie, latterie, cartolerie, vendonsi. Banco caffè Posta. 11307 N

NEGOZIO olio-aceto-saponi, incasso 50 corone giornaliere, vendesi prezzo mite. Petronio, caffè Olimpo. 11464 N

SOCIO capitalista per cine cercasi da persona con decreto. Offerte «Cine 35» Piccolo. 6882 N

SIGNORE attivo, conosce perfettamente tedesco, assocerebbesi con 4-5000 corone ad azienda lucrativa. Offerte «Serio» al Piccolo. 6844 N

TRATTORIA, compreso edificio, vasta campagna, vendesi in territorio. Indirizzo Piccolo. 6693 N

TRATTORIA centralissima, ricco inventario, tutto nuovo, consumo 500 ettolitri, vendesi corone 12000. Petronio, caffè Olimpo. 11467 N

TRATTORIE Città vecchia, rione Barriera, posta centrale, Barcola, affittansi, vendonsi. Banco caffè Posta. 11304 N

VENEZIA. Cedesi avviato centrale restaurant con albergo. Avvenire assicurato. Richiedesi piccolo capitale. Scrivere «F. 9434 V» a Haasenstein e Vogler, Venezia. 94668 N

VENEZIA vendesi bar primario e caffè confortabile, centralissimo, eventualmente permuterebbesi con caffè, ristorante, albergo Trieste. Scrivere «Q 9183 V» a Haasenstein e Vogler, Venezia. 94669 N

1600 corone cercansi verso buon interesse, solida garanzia. Offerte sub «Negoziante» al Piccolo. 11320 N

200 corone mensili sicurissime, senza minimo rischio e disturbo può guadagnare chiunque dispone 6000 per soltanto sei mesi. Assolutamente assicurate, esclusi mediatori. Offerte «Assolutamente assicurate» al Piccolo. 6973 N

20.000 corone cercansi per seconda, dopo 26.000, valore degli enti 100.000, interesse 8%, restituzione in 10 rate semestrali antecipate. Offerte «Seconda» Piccolo. 12746 N

35.000 disponibili prima o buona seconda città. Offerte «Sollecitamente 11346» Piccolo. 11346 N

3000 corone cercansi per seconda, dopo 7000 della Cassa di Risparmio Triestina, su stabile città. Offerte «Convenienza» Piccolo. 12747 N

30.000-50.000 corone, disponibili prima intavolazione città. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 6945 N

45.000 corone cercansi per prima, valore degli immobili doppio, restituibili in 22 rate semestrali; interesse 7%. Offerte «Prima» Piccolo. 12745 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola minimo 60 cent. - O -

CASETTA, splendida posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6910 O

CASETTA nuova, due appartamenti, rione Maddalena, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6924 O

CASE e fondi per costruzioni, in varie posizioni, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6923 O

CHI desidera acquistare a Gorizia ville, case, fondi di fabbrica; rivolgasi indirizzo Piccolo. 6442 O

FONDO quadrato 117 tese, adatto per villa, splendida posizione, Scoglietto due minuti dal tramway vendesi. Indirizzo Piccolo. 6628 O

STABILE acquistasi prontamente. Offerte Casella postale N. 137, Trieste 3. 6827 O

VILLINI Grignano, vicino stazione, posizione vista splendida, 3 e 4 stanze, camerini, cucina, giardino, comfort moderno, affittansi stagione estiva o vendonsi condizioni convenienti. Informazioni Kandler 3, porta 6, telefono 25-62. 6313 O

VILLA con parco, vigna, vista al mare vendesi. Indirizzo Piccolo. 6654 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIAMENTI prezzi garantiti, del 20 percento più bassi di qualunque concorrenza. Stanze pranzo, matrimoniali, da corone 300. Tintore 8, primo, destra. 11191 P

ALPAGAS, seterie nere, doppia altezza, tutto per copripolvere. Nuovo arrivo. Prezzi conosciuti bassi. Primo piano, Corso 3, Devescovi. 11123 P

ARMONICHE propria fabbricazione, grammofoni, dischi, istrumenti musicali delle migliori fabbriche in assortimento trovansi nel negozio in via del Volto N. 8, vis-à-vis scuola Rosario. 6648 P

APPROFITTATE acquistare stanze pranzo, matrimoniali, cucina completa, lavorazioni prima qualità, garanzia anni 10, vendonsi a sposi, prezzi reclame. Madonna mare 8, falegname-intagliatore. 11216 P

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, traslocandosi palazzo Salem, Giovanni Zanchi «Rettitudine» Acquedotto 33. 10794 P

«ALL' Eleganza» Triestina, Ponte della Fabra 1. Grande assortimento vestiti per uomini, elegantissimi, moderni, da cor. 18 in poi; vestiti per ragazzi. Specialità costumi per bambini. Prezzi incredibilmente bassi. 9569 P

AMMOBILIAMENTI a prezzi riconosciuti del 20 percento più bassi di qualsiasi altra concorrenza, solamente nel nuovo deposito S. Brod, Squero nuovo 7, primo (dirimpetto Ginnasio comunale). Stanze matrimoniali, pranzo, modernissimi, 320 in più. 11496 P

ACQUISTAI in blocco tutto il deposito di una grande fabbrica per azioni di confezioni da signora, consistente in 2000 copripolvere e spolverini, 1500 giacche sport, 1000 costumi novità, 1600 gonne, più un grande numero vestiti e gonne tela, giacche a maglia, ecc. Tutti questi capi furono già ritirati e si vendono a prezzi ridottissimi. Jess, Barriera 15. 11404 P

BINOCCOLO prismatico, 8 ingrandimenti, vendesi cor. 64, occasione favorevole. Via Nuova 34. 11374 P

BAMBINAIA o balia asciutta, raccomandabile per fuori cercasi, nonchè stiratrice a giornata; cameriere, domestiche per Trieste. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 11392 P

CUCINE di lusso, laccate, vende falegname, prezzi miti; conveniente anche ai rivenditori. Conti 4, oste. 6714 P

CONTRO tosse e catarro adoperasi con successo risultato il «Fytoson», te solvente. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13871 P

CUCINE, attaccapanni, librerie, letti, lavoro solido, eseguisconsi, vendonsi, prezzi modici, da falegname. San Giusto 16. 6971 P

CUCINE moderne e singoli pezzi vende falegname. Farneto 26. 11472 P

CONCIME insettifugo adattissimo per terreni fertili, giardini, ecc. vendesi sotto prezzo. Rivolgersi: Sodersnik, S. Anastasio 10. 11300 P

CUCINE, attaccapanni, scrivanie con o senza roulettes, altri mobili, vendonsi. Falegname Cereria 2. 6918 P

COSTUMI bambini, 3-10 anni, corone 5-8-10. Pagamenti rateali. Levi, via Antonio Caccia 6, primo. 6934 P

CUCINE signorili, solidissime, laccate, marmi, nonchè mobili singoli, attaccapanni, vende Cucit. Canova 22. 11480 P

GRANDE assortimento copripolvere, da 7 corone in poi; vestaglie corone 5 in poi, soltanto nel negozio confezioni «Alla città di Vienna», Barriera 25, I piano. 6963 P

GHIACCIAIE uso privato, latterie ecc., vendonsi, ghiacciaie qualunque uso, eseguisconsi riparazioni, lavoro perfetto, premmi miti. Palladio 2, telefono 467, VI. 11367 P

GRAMMOFONISTI!! Gira il mondo, Amori d'ottobre, El mio amor; altre mille novità corone 2.50. Helvetia, Barriera 19. 11448 P

LATTE genuino, pasteurizzato, offre latteria «Nuova York», Donato Bramante 4. 10885 P

LAVATE la biancheria soltanto colla «Sapolin» che trovasi dappertutto in pacchi da 16 cent. 9014 P

MODISTA, via Nuova 45, primo. Modelli parigini, assortimento forme, guarnizioni, cappelli Cresima, da corone 5. 11492 P

ORO, argento, gioie, ricevono a rate persone solvibili. Indirizzare Casella postale N. 198, Borsa. 11224 P

PALME artificiali, fiori, colonne, prezzi straordinariamente bassi, trovansi: Acquedotto 2, angolo Toro. 6869 P

PAGAMENTI rateali: cappelli, modelli Parigi, Vienna; vestiti kimono, spolverini seta, pagas, scarpe, 9 cor. in più; bluse. Gatteri 18, primo. 6928 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5648 P

SCANSIE, bracciali, lire, fanale gas, fanale luce elettrica, tabelle, vetrine (mostre levabile), banchetto per cassa con invetriata, piccola chiusura e scrivania, adatto negozio manifatture od altro, vendonsi. Rivolgersi Piazza Goldoni 9, negozio manifatture Cillo. 11453 P

SACCHETTI tela, bianchi, grigi, corone 2.80, 3; Orleans uso scrittoio, 4; alpagas blu, neri, passeggio, 5.50, 7, 9, 10.50; vestaglie tela, grigie uso negozio, 4; giallette, bianche 5.50; satin nere 8. Negozio vestiti fatti, uomo. - «Alle Fabbriche», Barriera 10. 11452 P

STABILIMENTO stiratura a macchina, Bachi 17, primo, eseguisce lavoro perfetto. Assume lavatura solamente di colli, polsi e petti, essendo necessaria perfetta lavatura perchè riesca splendida la stiratura. Lavoratorio stiratura Tomat, Bachi 17, primo. 11318 P

STIVALI, scarpe uomo (forme americane, cor. 17, 18, 20 in rate mensili cor. 3. Ditta Levi via Antonio Caccia 6, primo. 6935 P

VINO: squisito istriano, cent. 80; friulano 84; dalmato nero e Opollo 92; bianco Lissa 1.04; Terrano 1.20; sciroppo frambua 1.60. Deposito Jurcev, Acquedotto 9. 4494 P

VITELLO 1.28, 1.60, 1.80; coscetto 2, senza osso 2.40, 2.80; agnello 1.60, 2. Nichetto, Barriera N. 4. 11485 P

VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

CAMERE tre, cucina, veranda, poggiuolo, affittansi in villa, splendida vista, fra i pini, vicino stazione. Indirizzo Piccolo. 6961 Q

LIDO: Agenzia Venier. Affittansi ville, appartamenti, stanze ammobiliate. Telefono 138. 94675 Q

PORTOROSE! Affittasi villa ammobiliata, 8 stanze, cucina, camerini, capanna, spiaggia. Indirizzo Piccolo. 6656 Q

STANZE ammobiliate, pensione, bagno di mare, tennis, affittansi. Ritrovo per gite. Rosalia Weis, Giusterna, presso Capodistria. 11357 Q

STANZE per villeggiatura affittansi, villa Bava, tutto campagna, presso Prevacina. Barriera 23, I, p. 5. 11377 Q

VILLINO al mare presso Capodistria vendesi affittasi. Antonio Apollonio, Capodistria. 9819 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

SOCI seri per primaria caccia ferrovia Stato cercansi. Offerte sub «Nembrod» al Piccolo. 11194 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovane ventitreenne, professionista, con zitella o vedova avente dote, scopo piccolo commercio. Scrivere possibilmente inviando fotografia, che verrà restituita, sub «Felicità» fermo posta Spalato Dalmazia.

MATRIMONIO. Giovane triestino, ventiquenne, macchinista, stabilito Fiume, ottima posizione, avvenire splendido, privo conoscenze, stanco solitudine, desidera contrarre matrimonio con signorina semplice, buona, affettuosa, perita della casa, economa, preferibile sartina, possibilmente con piccolo risparmio. Assicurasi rispettosissima segretezza e serietà. Inviare gentili risposte sub «Icaro» fermo posta Fiume.

SATANASSO, il terribile capo del club «Garofano nero», pellicola grandiosa della «serie d'oro», si rappresenta oggi al Cinematografo «Iris».

SPARTACO 100. Ti sognai e ti vidi: mi meravigliava tuo cuore sì crudele! Passerai ancora? è vero? Tua anima gemella.

INCOGNITA. Non ti vedo più! Perchè? potresti informarmi? Pensa che sei l'unico mio pensiero!

KORNBLUME. So e lo sento, piccola dimenticata, cattiva, che mi hai già molto dimenticato! Pazienza! So anche, che qualcosa mi [illegible] Quanti mesi - eterni - rimani ancora [illegible]

MATRIMONIO. Giovane buona posizione, contrarrebbe matrimonio con signorina colta, indipendente. Scrivere «Massima serietà» posta centrale.

FATA gentile. Grazie per le due care e desiderato annuncio che venne già spedito quanto [illegible] Affettuosissimi.

BEATO mia gelosia? Sperate sorpresa? [illegible] di, vedremo!

ATTILIO. Spero incontrarti oggi solita ora, solita ora. Molti saluti.

AMALIA (9). Potresti coltivare, maturare [illegible] vello, Carintia Völkermarkt, salvando [illegible] rentemente. Lazzaro.

VIA.... ore 1. Favorisca prelevare lettera [illegible] Stadion, sub nome via mia abitazione.

30 aprile. Quanto sono infelice. Possano [illegible] parole dirti quanto soffro. Affettuosissimi.

7 aprile. M'è di conforto il pensiero che [illegible] settimana vi è una sola domenica! Ieri [illegible] e oggi?

MATRIMONIO contrarrebbe signorina, [illegible] età, brava massaia, benestante, avente [illegible] appartamento, con persona seria, [illegible] che abbia una pensione, posizione [illegible] Dirigere proposte sub «Alice» posta [illegible]

MATRIMONIO contrarrebbe divorziato, [illegible] rantaduenne, con ragazza o vedova, [illegible] figli, 30-35 anni, di bella presenza, anche [illegible] Scrivere sub «Industriale» posta Stadion, [illegible] scontrino.

MATRIMONIO contrarrebbe giovane signorina educata, di simpatico aspetto, avente [illegible] mio, con giovanotto trentenne, impiegato [illegible] Scrivere in italiano, tedesco o sloveno [illegible] «Combinazione» posta centrale, verso [illegible]

NIOBE. Prelevate lettera posta [illegible] «Cuore».

N. J. Favorisca non prendere per offesa [illegible] rina», bensì rimanga orgogliosa. [illegible] tende come ultimo. Imp.

CAGNA Terranova regalasi causa partenza. Gelsi 6, primo.

DONNA conosciuta, vista raccogliere [illegible] nete, importo corone 21, mercato San [illegible] mo, pregata portarlo indirizzo Piccolo, [illegible] dispiaceri.

OGGI: al Cine Minerva il grandioso capolavoro «Barbiere di Siviglia».

BORST Villa Professor, trovasi polli [illegible] lo, dolci, vino propria produzione.

TELEFONO cederebbesi dai primi luglio [illegible] sa trasferimento. Offerte «Via Coroneo» [illegible] colo.

CEDEREBBESI telefono intero. «Telefono N. 6801» al Piccolo.